



Dolomiti Energia Holding
Bilancio d'esercizio 2016

Dolomiti Energia Holding Bilancio d'esercizio 2016

Diga di Santa Giustina

Dolomiti Energia Holding SpA

Capitale Sociale euro 411.496.169 interamente versato
Via Manzoni 24 - Rovereto
N° Registro Imprese di Trento
C.F. E P.IVA 01614640223

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Oss Rudi
VICEPRESIDENTE	Cattoni Diego
CONSIGLIERI	Dalpalù Renato
	Zobe Enrico
	Prezzi Raffaella
	Franceschi Giorgio
	Comencini Arianna
	Migliorini Floriano
	Nicolussi Paolaz Leo
	Peroni Agostino
	Zeni Marisa
AMMINISTRATORE DELEGATO	Merler Marco

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Manzana Giacomo
SINDACI EFFETTIVI	Iori Michele
	Caldera Barbara
SOCIETÀ DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA

Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 20**Dolomiti Energia Holding SpA**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	50
Situazione patrimoniale e finanziaria	52
Conto economico	54
Rendiconto finanziario	55
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	56
Note illustrative	58
Relazione del Collegio Sindacale	135
Relazione della Società di Revisione	138

Gruppo Dolomiti Energia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016	140
Situazione consolidata patrimoniale e finanziaria	142
Conto economico	144
Rendiconto finanziario consolidato	145
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	146
Note illustrative del bilancio	148
Relazione del Collegio Sindacale	221
Relazione della Società di Revisione	224

Signori Azionisti,

l'anno da poco concluso è stato un anno ricco di avvenimenti che la Vostra Società ha affrontato, dimostrando di essere in grado di rispondere alle problematiche che caratterizzano la complessità dei nostri tempi.

IL PANORAMA ECONOMICO GENERALE

Nonostante il contesto economico e politico mondiale sia ancora caratterizzato da molte incertezze, la crescita globale si è gradualmente rafforzata nella seconda metà del 2016. In particolare influiscono sulla generale incertezza del periodo gli effetti, ancora poco chiari, che potrebbero derivare dai possibili interventi in materia di politiche fiscali e protezionistiche annunciate dalla **nuova amministrazione americana**, nonostante i primi segnali siano positivi. Il PIL negli USA ha fatto registrare crescita significative, pur in presenza degli interventi della Federal Reserve che, con un innalzamento dei tassi di interesse, sta portando il paese verso una graduale normalizzazione delle condizioni monetarie.

La crescita si è mantenuta stabile **in Gran Bretagna**, contribuendo a dissipare, almeno per il momento, i timori di una possibile recessione a seguito della sua imminente uscita dall'Unione Europea. Resta elevata una generale insicurezza circa le trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali post Brexit. Anche **in Cina** i dati macroeconomici sono positivi, a seguito di un moderato rafforzamento della domanda interna dovuto agli stimoli fiscali e monetari posti in essere, mentre rimane negativa la situazione **in Brasile**, che si conferma in recessione.

Nell'eurozona la crescita del prodotto interno lordo prosegue a un ritmo più moderato ma in graduale consolidamento grazie alla spinta proveniente dalla domanda interna.

In dicembre l'inflazione è risalita, cominciando a riflettere le rilevanti misure espansive poste in essere dalla BCE che ha confermato, almeno fino alla fine del 2017, il programma di acquisto di attività finanziarie. Tale tendenza ha per il momento diminuito i rischi di deflazione anche se la dinamica di fondo non sembra ancora avere un andamento stabile. In base alle previsioni elaborate in questo senso dalle banche centrali dell'area Euro, l'inflazione potrebbe raggiungere nel 2017 l'1,3% (0,2% nel 2016 - Bollettino Banca d'Italia). Al fine di mantenere questo trend positivo la BCE ha dichiarato di essere pronta ad estendere il programma di acquisto di attività anche oltre la fine del 2017 e, se necessario, di espandere il volume degli acquisti confermando allo stesso tempo che i tassi ufficiali si manterranno sui livelli correnti anche oltre la fine del 2017.

IL CONTESTO NAZIONALE

L'andamento dell'economia italiana presenta uno scenario nel complesso positivo, con la conferma di un segno più per il PIL, anche se molto modesto. L'attività industriale continua ad espandersi seppur con tassi inferiori rispetto a quelli del 2015. Appare positivo il clima di fiducia delle imprese dove si conferma l'ottimismo delle industrie manifatturiere, compensato da un relativo peggioramento nel settore edile, in particolare nel comparto non residenziale. La Banca d'Italia prospetta un aumento della spesa per investimenti nella prima metà del 2017 da parte delle imprese industriali e dei servizi, soprattutto di quelle di grande dimensione. La spesa per consumi delle famiglie si rileva sostanzialmente stabile, pur in presenza di una apprezzabile crescita del reddito disponibile, in conseguenza di una ripresa della propensione al risparmio che si era ridotta nel corso del 2015.

Nonostante una certa stagnazione delle esportazioni nella seconda parte dell'anno, è proseguito il miglioramento del surplus di conto corrente che ha superato nei primi 11 mesi del 2016 i 40 miliardi di euro, influenzato dal crescente avanzo commerciale legato

alla flessione della spesa in materie prime energetiche.

IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Il consumo di gas metano, trainato dalla domanda del settore termoelettrico (+12,1%) si conferma in crescita per il secondo anno consecutivo, superando i 70 mld di Smc. Contribuisce a questo risultato anche la crescita dei consumi industriali (+4,4%) mentre rimangono sostanzialmente stabili i consumi delle reti di distribuzione (-0,5%), fortemente influenzati, come è noto, dall'andamento termico che nel 2016 ha presentato temperature meno rigide della media.

Per quanto riguarda **gli approvvigionamenti**, da segnalare una forte ripresa dell'import dall'Algeria, con un aumento del 160% legato presumibilmente a motivazioni commerciali, e di conseguenza una contrazione delle importazioni dagli altri mercati. In leggera crescita il GNL (+9%) sostanzialmente a seguito dell'utilizzo, anche se molto limitato, dei terminali di Panigallia e di Livorno, praticamente inattivi nel 2015. In totale il gas immesso in rete dagli impianti di rigassificazione ha coperto circa il 9,1% dei consumi nazionali. In calo invece la produzione nazionale che nel 2016 ha sopperito solo all'8% dei consumi.

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2016 ha registrato un prezzo medio pari a 43,7 \$/barile, con un ulteriore calo rispetto all'anno precedente causato soprattutto dal livello molto basso registrato nel primo semestre dell'anno (inferiore ai 40 \$/barile). Nella seconda metà del 2016, anche a seguito degli accordi intercorsi fra i produttori per sostenere il prezzo, si è registrato un trend in crescita dei prezzi che appaiono, per il momento, stabilizzati su valori fra i 52-54 \$/barile analogamente al 2015. Da evidenziare un significativo indebolimento dell'euro rispetto al dollaro che in particolare da settembre 2016 ha progressivamente perso di valore portandosi a fine anno ad una quotazione di 1,05. L'effetto trascinarsi dei prezzi dei prodotti petroliferi, nonché la forte disponibilità di gas a seguito dei ridotti consumi termici registrati nei primi

mesi dell'anno, ha portato ad una significativa riduzione dei prezzi del gas metano nel periodo estivo, portando la media annuale a 20,7 €/Smc, con un valore significativamente inferiore (-27%) rispetto allo scorso anno. Tuttavia va registrato che il trend di caduta dei prezzi si è interrotto a partire dalla stagione invernale 2016/2017 con una ripresa delle quotazioni che nel primo trimestre del 2017 hanno raggiunto valori analoghi a quelli registrati nel primo trimestre 2016. Questo aumento è dovuto sia a fattori stagionali, legati al fisiologico aumento della domanda nei mesi invernali, sia ad altri fattori contingenti fra i quali il significativo aumento di domanda, sia a livello italiano che europeo, guidato dagli impianti CCGT (Combine Cycle Gas Turbine) chiamati ad aumentare la loro produzione per sopperire alla mancata immissione di energia da parte degli impianti termoelettrici francesi.

IL MERCATO ELETTRICO

A testimonianza della difficoltà di ripresa del mercato dopo la battuta di arresto subita negli ultimi anni, **il consumo di energia elettrica in Italia nel 2016 ha registrato una diminuzione del 2,1%** rispetto all'anno precedente, tornando di fatto ai valori del 2014. Nonostante questo la produzione nazionale è aumentata dell'1,2%, mentre il saldo estero è diminuito di oltre il 20% in ragione della drastica riduzione delle importazioni avvenuta negli ultimi mesi del 2016. Riduzione che è coincisa con la diminuzione della produzione elettrica d'oltralpe a fronte dei prolungati e imprevisti fuori servizio per manutenzione degli impianti nucleari francesi che ha portato nei primi mesi di dicembre ad una inversione dei flussi. Fenomeno che è proseguito anche nei primi mesi del 2017, influenzando in maniera significativa tutto il mercato italiano.

La produzione energetica nazionale ha soddisfatto l'89% della domanda (l'86% nel 2015) ed è risultata per il 61,5% prodotta da fonte termoelettrica (60,2% del 2015), per il 15,4% da fonte idroelettrica (16,5% nel 2015), per il restante 23,2% da altre rinnovabili

(biomassa, geotermoelettrica, eolica e fotovoltaica) con un contributo analogo al 2015. Il 2016 presenta quindi un **ulteriore decremento dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici** pari al 9% dovuta ad una **idraulicità significativamente inferiore alla media trentennale**, escluso il 2014 nel quale era stata registrata una idraulicità eccezionalmente superiore alla media del 25%. Tale diminuzione è stata compensata dall'incremento di energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici, in particolare degli impianti CCGT alimentati a gas.

Da segnalare la forte volatilità dei prezzi registrata durante l'anno, che hanno registrato dei valori estremamente bassi nella prima parte dell'anno ed in particolare nel secondo trimestre, raggiungendo in aprile i 32 €/MWh che rappresenta il minimo storico dall'istituzione della Borsa elettrica (2004), mentre nel secondo semestre, in particolare a partire dal mese di settembre, soprattutto a seguito delle già ricordate difficoltà del parco francese di generazione nucleare, i prezzi sono saliti fino a raggiungere nei mesi di novembre e dicembre valori superiori ai 55 €/MWh.

Il **valore medio del PUN** per l'anno 2016 si è attestato a 42,7 €/MWh, segnando un nuovo minimo con una significativa riduzione rispetto al valore del 2015 (-18,3%), a seguito sia della permanenza di una situazione di sostanziale overcapacity del sistema sia della riduzione, vista in precedenza, dei prezzi delle materie prime energetiche in particolare nella prima parte dell'anno. Da sottolineare però il forte incremento registrato nei primi mesi del 2017, in particolare a gennaio, dove il PUN ha superato per la prima volta da settembre 2012 il valore di 70 €/MWh, facendo registrare un valore di 72,2 €/MWh, sulla scorta di alcuni fattori congiunturali quali il perdurare della scarsità di produzione del mercato francese, le condizioni meteorologiche più rigide e l'incremento delle quotazioni spot del gas naturale.

I RISULTATI ECONOMICI

In primo luogo è necessario ricordare che il bilancio civilistico e consolidato 2016 di Dolomiti Energia Holding è, per il Gruppo, **il primo redatto secondo i principi contabili internazionali** (UE IFRS). **L'adozione di questi principi ha influenzato positivamente i risultati dell'esercizio** sia per le modifiche intervenute nei criteri di valutazione di alcune poste di bilancio sia per la diversa definizione del perimetro di consolidamento. L'esercizio 2016 si chiude, anche grazie all'adozione di questi nuovi principi di redazione, con risultati positivi. In un anno caratterizzato dalle difficoltà contingenti della produzione idroelettrica, le altre attività del Gruppo, grazie in particolare al contributo delle attività commerciali ed alla stabilità di flussi garantita dalle attività regolate, hanno consentito il mantenimento di ottimi livelli di redditività, confermando la bontà delle scelte strategiche di diversificazione del portafoglio dei business gestiti.

Il Gruppo Dolomiti Energia nel 2016 ha prodotto 2.073 GWh di energia elettrica, anche grazie al contributo straordinario legato ai lavori di manutenzione riguardanti il Lago di Molveno, rispetto ai 1.797 del 2015, di cui 1.970 GWh di origine idroelettrica, ha distribuito 2.432 GWh di energia elettrica (2.473 GWh nel 2015), 278,9 milioni di metri cubi di gas (268,3 nel 2015), 34,3 milioni di metri cubi di acqua (31,5 milioni nel 2015). Per quanto riguarda le attività commerciali il Gruppo ha venduto 520 milioni di metri cubi di gas (602 milioni nel 2015), 7.659,5 GWh di energia elettrica (5.112,8 nel 2015). Dolomiti Ambiente ha raccolto 69.492 tonnellate di rifiuti (68.142 nel 2015).

Il valore della produzione nel 2016 è pari a 1.378 milioni, con un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente (1.244 milioni di euro nel 2015).

L'EBITDA consolidato è risultato pari a 183,7 mln di euro, in aumento del 41,5% rispetto al valore dell'anno precedente pari a 129,9 mln di euro. Tuttavia, come già anticipato, va

sottolineato come tale miglioramento sia da ascrivere principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento, in particolare al consolidamento integrale a partire dal 1 marzo 2016 di Hydro Dolomiti Energia srl (HDE) e di Hydro Investment Dolomiti Energia srl (HIDE) e quindi al contributo che tali Società hanno portato ai risultati di Gruppo a partire dal mese di marzo.

Molto positivo anche **l'utile netto consolidato**, che si attesta a 65,6 mln euro, in aumento del 34% rispetto ai 49,0 mln dell'anno precedente. A tale aumento hanno contribuito in maniera significativa - pari a circa 13 mln - anche poste non ricorrenti sempre derivanti dalla modifica del perimetro di consolidamento.

Le **attività operative** hanno registrato risultati nel complesso positivi e in linea con quelli del 2015, salvo la produzione di energia idroelettrica, che ha fatto registrare una contrazione della redditività a causa della scarsa idraulicità del periodo e del livello particolarmente basso dei prezzi all'ingrosso, soprattutto nella prima parte dell'anno. Il calo di consumi di gas naturale registrato nel 2016, 520 milioni di metri cubi di gas venduti nel 2016 rispetto ai 602 milioni venduti nel 2015, è da ascrivere principalmente alla scadenza della fornitura ai clienti CONSIP derivante dalla gara vinta lo scorso anno per la fornitura alle Pubbliche Amministrazioni in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La **posizione finanziaria netta di Gruppo** passa dai 334 milioni di fine 2015 a 419 milioni, sia a causa della già citata variazione del perimetro di consolidamento, con la relativa inclusione della posizione finanziaria di HDE, sia per l'acquisizione della quota del 9% della stessa HDE.

DIVIDENDI

I risultati ottenuti nel 2016, uniti a una solida struttura finanziaria, consentono di proporre anche quest'anno la distribuzione di **un dividendo pari a 0,07 euro per azione** (0,08 euro nel 2015), con un rapporto fra dividendi e utile netto consolidato (pay out) pari al 56,7%.

Complessivamente si tratta di **26,5 milioni di euro** di dividendi che in gran parte andranno **a beneficio della collettività e del tessuto economico e industriale Trentino**.

PRINCIPALI AVVENIMENTI

I risultati descritti sintetizzano l'impegno di un anno di intenso lavoro e caratterizzato da importanti avvenimenti. A livello societario sono infatti state numerose le operazioni che hanno coinvolto le varie Società del Gruppo durante il 2016.

A partire dal mese di giugno è stato siglato un accordo con **AGSM Verona** al fine di verificare la possibile integrazione fra la Vostra Società e la Società veronese, le trattative non hanno avuto esito positivo e pertanto le attività relative sono state interrotte a novembre 2016.

Per ottemperare alla delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 296/2016/R/com è stato scelto di utilizzare il marchio Dolomiti Energia per le attività di vendita a clienti finali sul mercato libero. Di conseguenza è stata modificata la denominazione sociale della controllata Trenta spa in Dolomiti Energia spa e dal 1 maggio 2016 la Vostra Società è denominata **Dolomiti Energia Holding spa**.

Con l'obiettivo di contribuire al finanziamento dell'**acquisizione della quota di HDE** già citata in precedenza, nel primo trimestre 2016 sono state cedute sul mercato 6.739.824 azioni A2A rappresentanti l'intera quota di proprietà di Dolomiti Energia Holding. Con l'acquisizione del 9% di HDE la quota di interesse del Gruppo nella Società è salita al 60%, mentre il restante 40% è posseduto, tramite HIDE, da Fedaia Holdings, Società controllata da Macquarie European Infrastructure Fund 4 LP. A seguito di tale operazione è stato avviato il processo di totale separazione di HDE dal Gruppo Enel, portato a termine in data 1 gennaio 2017 con il completo passaggio del sistema di telecontrollo e di dispacciamento degli impianti idroelettrici a Società del Gruppo Dolomiti Energia.

In data 19 ottobre 2016 è stato sottoscritto un **finanziamento BEI** da 100 milioni di euro, con durata 16 anni, al fine di ottimizzare la struttura finanziaria e supportare gli investimenti di tutte le Società del Gruppo. Tale finanziamento è assistito da una garanzia concessa dall'Unione Europea per il tramite del Fondo Europeo per gli investimenti strategici (EFSI), meglio noto con il nome di "Piano Juncker" volto a stimolare le attività di investimento nel territorio dell'Unione stessa.

A seguito delle prescrizioni normative e regolamentari in materia di unbundling, che hanno previsto la completa distinzione dei marchi fra Società di vendita e di distribuzione appartenenti allo stesso Gruppo societario, dal 1 luglio 2016 Dolomiti Reti ha modificato la propria denominazione in **Novareti**.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della gestione delle attività di distribuzione sul territorio, a partire dal 1 gennaio 2017 **Set Distribuzione** ha acquisito la piena responsabilità della gestione della rete di distribuzione di Predazzo, di proprietà di ARE, Società di distribuzione del gruppo ACSM Primiero, stipulando con la stessa un contratto di affitto di ramo di azienda. Contestualmente Set Distribuzione ha ceduto la gestione delle reti di Sagron Mis e del Vanoi alla stessa ARE, sempre con lo strumento dell'affitto di ramo di azienda.

A partire dal 1 aprile 2016, le attività delle Società operanti nel settore del trading e della vendita di energia elettrica e gas sono state riorganizzate. In particolare in **Dolomiti Energia spa** (già Trenta spa) sono state concentrate tutte le attività di vendita verso i clienti finali su tutto il territorio nazionale. Come previsto dalla delibera AEEGSI n. 296/2016/R/com, Dolomiti Energia opera quindi con due marchi: il marchio Dolomiti Energia per il mercato libero e lo storico marchio Trenta per il mercato di maggior tutela. **A Dolomiti Energia Trading spa** (già Multiutility spa) è stato invece affidato il compito di svolgere l'attività di approvvigionamento all'ingrosso, di gestione - il cd. dispacciamento - della produzione idroelettrica e in generale di accesso ai vari mercati per la Società di vendita

e per tutte le attività del Gruppo. In Dolomiti Energia Trading sono confluite anche tutte le attività svolte in precedenza da Dolomiti Trading che è stata posta in liquidazione.

Dolomiti GNL ha proseguito le proprie attività portando a termine a Molveno il primo impianto nazionale di distribuzione di GNL multiutenza a servizio di una comunità montana con evidenti benefici in termini ambientali. A marzo 2016 è stata inoltre costituita IVI GNL srl, in partnership paritetica con una Società sarda di distribuzione di prodotti petroliferi, allo scopo di sviluppare il mercato del GNL anche sul territorio della Sardegna, territorio oggi precluso, per mancanza di collegamenti alle reti internazionali di trasporto, al mercato del gas naturale.

Nel 2016 Dolomiti Energia ha ottenuto la certificazione Family Audit. Una certificazione volontaria riconosciuta a livello europeo che attesta il costante impegno della Società al fine di conciliare la vita lavorativa con la vita personale e familiare dei propri dipendenti realizzando un efficace equilibrio tra gli interessi dell'organizzazione, quelli dei lavoratori e dei clienti. Essere accreditati **Family Audit** significa per la Vostra Società rafforzare la propria immagine e identità aziendale, aumentare i livelli di produttività grazie al contributo di lavoratori più soddisfatti e ad un miglior clima aziendale. Oltre a questo la certificazione costituisce un elemento premiante per l'accesso a contributi pubblici e per la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici. La conciliazione del tempo lavorativo e del tempo personale rappresenta quindi non solo una questione etica, riconducibile alla responsabilità sociale dell'impresa, ma anche un obiettivo di business aziendale e d'interesse sociale.

Il 2016 ha consolidato il progetto **"Hydrotour Dolomiti"** il cui obiettivo è quello di rendere accessibili al pubblico, attraverso visite guidate e percorsi divulgativi alcuni impianti di produzione idroelettrica del Gruppo. Il progetto, assolutamente innovativo in Italia, ha visto un crescente interesse da parte di un pubblico di

diversa estrazione e provenienza registrando 33.000 partecipanti alle visite alle centrali di Santa Massenza e Riva del Garda, quest'ultima aperta ad aprile 2016.

Il 2016 è anche l'anno in cui Dolomiti Energia ha consolidato con soddisfazione l'ambizioso progetto avviato con il basket trentino: non solo per i risultati sul campo da gioco ma per un percorso che ha reso **Dolomiti Energia Basket Trentino** ambasciatrice in tutta Italia del brand Dolomiti Energia, con gratificanti ritorni di notorietà per il marchio dell'energia trentina e per tutto il nostro territorio provinciale.

A livello nazionale si sono registrati gli effetti positivi, in termini di espansione della base clienti e di visibilità e conoscenza del brand, dell'aggiudicazione della quarta gara promossa da Altroconsumo denominata **"Abbassa la bolletta"** per la fornitura di energia elettrica ad oltre 13.000 clienti residenziali su tutto il territorio nazionale.

Il 2016 ha inoltre visto il Gruppo sempre più impegnato sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale con il lancio, da parte di Dolomiti Energia, di una nuova offerta per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili e gas denominata **ETIKA**. Nata in partnership con la Cooperazione Trentina, le Casse Rurali Trentine e altri soggetti del territorio attivi in ambito sociale, ETIKA è basata sull'idea di una economia della reciprocità nella quale tutti gli attori ottengono dei benefit grazie al circolo virtuoso che innesca. Un'opportunità concreta e semplice che permette al cliente finale di risparmiare beneficiando di una offerta competitiva sul mercato e di sostenere un progetto di solidarietà sociale utile al benessere della propria comunità.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Anche nel 2016 sia il settore della distribuzione elettrica sia quello della distribuzione gas naturale hanno beneficiato dei **premi assegnati dall'Autorità** per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici per i livelli di qualità e sicurezza raggiunti dal Gruppo nella gestione delle reti. In

particolare, i premi per la continuità del servizio elettrico sono stati i più alti in valore assoluto a livello nazionale.

INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nel 2016 ammontano a 97 milioni di euro, comprensivi di 57 milioni di euro per l'acquisto del 9% di Hydro Dolomiti Energia. Gli investimenti più importanti, oltre al già citato incremento di quota in HDE, riguardano gli interventi per migliorare le reti di distribuzione in tutto il territorio servito dal Gruppo, le attività finalizzate a potenziare i servizi informativi a disposizione dei clienti finali e quelle messe in opera per l'adeguamento di tutte le Società del Gruppo alla normativa di settore.

INTERNAL AUDIT e ORGANISMI DI VIGILANZA

Nel corso dell'anno la funzione di Internal Audit e **gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo**, incaricati di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, hanno proseguito nella loro attività di controllo, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della relativa normativa che ha previsto un ulteriore allargamento della tipologia di reati compresi nell'ambito del D.lgs. 231/01 e s.m. e un conseguente aggiornamento del modello di controllo. In osservanza delle norme, il modello di controllo è stato rafforzato per comprendere anche le misure volte a prevenire con sempre maggiore efficacia i rischi di attività corruttive a danno delle Società del Gruppo. Rimane stretta e costruttiva la **collaborazione** con le altre Società di servizi provinciali con un rapporto improntato alla trasparenza e alla leale collaborazione così come rimane costante l'attenzione e l'impegno profuso dal Gruppo a favore del territorio in cui opera e a sostegno delle diverse realtà e iniziative sportive, sociali e culturali presenti in provincia.

IL FUTURO

Il 2016 è stato un anno importante per la Vostra Società, caratterizzato da un susseguirsi di operazioni e iniziative che denotano la costante evoluzione e crescita del Gruppo. Giorno dopo giorno, la Vostra Società ha saputo valutare il complesso contesto nel quale si trova ad agire, portare a compimento le adeguate iniziative e operare le scelte più opportune per raggiungere gli obiettivi prefissati, acquisendo in questo modo sempre maggiore solidità nei confronti di un contesto economico mutevole e soggetto ad avvenimenti a volte poco prevedibili.

I positivi risultati registrati nel 2016 sono stati possibili grazie agli sforzi di tutta l'organizzazione e grazie alla fiducia che Voi Signori Azionisti ci garantite. La Vostra soddisfazione, quella dei clienti, dei dipendenti, e di tutta la Comunità, unitamente all'esigenza di tutelare le risorse naturali e di migliorare l'impatto presente e futuro sull'ambiente e il territorio in cui operiamo continueranno ad essere obiettivi primari del Gruppo.

Prima di concludere vorrei aggiornarVi sulla legge n. 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della Pubblica Amministrazione. Il provvedimento che contiene importanti deleghe legislative fra cui la riforma dei servizi pubblici locali, ha visto approvato il relativo decreto attuativo in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 24 Novembre 2016. Tale attività di riforma si è però interrotta a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 251/2016, depositata il 25 Novembre 2016, che, accogliendo l'impugnazione della Regione Veneto, ha dichiarato costituzionalmente illegittima la legge nelle parti in cui prevede che l'attuazione attraverso i decreti legislativi possa avvenire dopo aver acquisito il solo parere della Conferenza Stato-Regioni e non sulla base di intesa con la stessa.

Conseguentemente, anche lo schema definitivo del decreto attuativo relativo ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, (approvato dal

Consiglio dei Ministri, ma non ancora trasmesso al Presidente della Repubblica per la firma) è stato ritirato.

Attualmente è in corso, da parte del Governo, la revisione dei testi dei decreti attuativi alla luce delle censure mosse dalla Corte Costituzionale alla Legge delega.

Risulta chiaro che, se il decreto oggi in discussione verrà sostanzialmente confermato, importanti riflessioni e conseguenti decisioni ci aspetteranno nei prossimi mesi in quanto le attività svolte e le dimensioni raggiunte dalla Vostra Società, il fatto che la stessa operi a pieno titolo sui mercati nazionali ed internazionali e la connessa responsabilità anche sociale in senso lato, ci impongono di affrontare in modo serio ed organico le novità legislative nell'ottica di cogliere appieno anche eventuali opportunità di crescita che si prospetteranno sul mercato quali conseguenze dirette delle novità legislative.

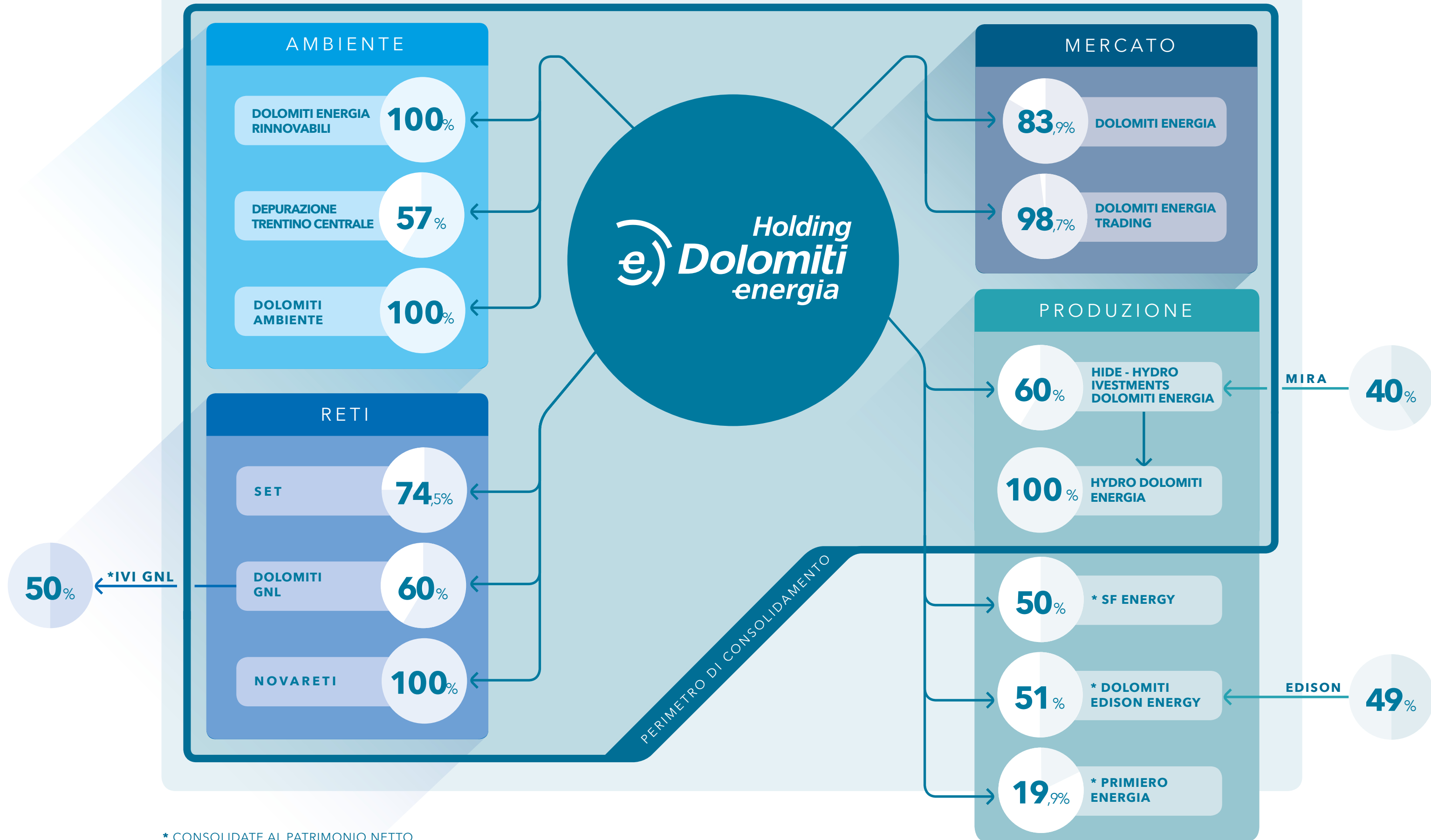
Ulteriore aspetto che viene costantemente monitorato dalla Società e che può avere degli importanti riflessi sulle attività del Gruppo è rappresentato dal supplemento di discussione in seno al Governo italiano sull'art. 37 della legge n. 134 del 2012 che aveva introdotto una nuova regolazione delle modalità di affido delle concessioni idroelettriche per le grandi derivazioni e stabilito dei criteri per la quantificazione dei canoni.

5

Signori Azionisti, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, esprimo i più sinceri ringraziamenti per il Vostro continuo supporto e per il clima di reciproca fiducia ed armonia fondamentale per affrontare con serenità il futuro.

Il Presidente
Rudi Oss

STRUTTURA SOCIETARIA



* CONSOLIDATE AL PATRIMONIO NETTO



Relazione sulla gestione

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2.1 della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo del periodo

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

La crescita globale si è gradualmente rafforzata nella seconda parte dell'anno, anche se permangono ancora molte incertezze. In particolare non sono ancora chiari gli effetti che potrebbero derivare dai possibili interventi in materia di politiche fiscali e protezionistiche

annunciate dalla nuova amministrazione americana, nonostante i primi segnali siano positivi. Il PIL negli USA ha fatto registrare crescite significative, pur in presenza degli interventi della Federal Reserve che, con un innalzamento dei tassi di interesse, sta portando il paese verso una graduale normalizzazione delle condizioni monetarie.

La crescita si è mantenuta stabile in Gran Bretagna, contribuendo a dissipare, per il momento, i timori di una possibile recessione in conseguenza dell'esito del referendum che porterà alla sua uscita dall'Unione Europea, anche se resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali post Brexit.

Anche in Cina i dati macroeconomici sono positivi, a seguito di un moderato rafforzamento della domanda interna, dovuto agli stimoli fiscali e monetari posti in essere, mentre rimane negativa la situazione in Brasile, che si conferma in recessione. Migliora la congiuntura economica in Russia anche a seguito di una parziale ripresa dei prezzi dei prodotti petroliferi che, spinti nell'ultima parte dell'anno dagli accordi intercorsi fra i produttori, hanno raggiunto a gennaio 2017 quotazioni che non si registravano da metà 2015.

La tenuta di tale livello dei prezzi appare però dubbia, sia per il permanere di tensioni

geopolitiche tra i paesi del cartello, sia per la possibile ripresa della produzione negli Stati Uniti dove il numero di nuove trivellazioni è tornato a crescere durante l'estate. Nell'area dell'euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo più moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. In dicembre l'inflazione è risalita, cominciando a riflettere le rilevanti misure espansive poste in essere dalla BCE che ha confermato il programma di acquisto di attività finanziarie, almeno fino alla fine del 2017. Tale tendenza ha per il momento fatto venire meno i rischi di deflazione, anche se la dinamica di fondo non appare ancora avere una tendenza stabile. In base alle previsioni elaborate in questo senso dalle banche centrali della zona Euro l'inflazione potrebbe aumentare nel 2017 all'1,3% dallo 0,2% del 2016 (fonte Bollettino Banca d'Italia). Al fine di mantenere questo trend la BCE ha dichiarato di essere pronta ad estendere il programma di acquisto di attività anche oltre la fine del 2017 e, se necessario di espandere il volume degli acquisti, confermando nello stesso tempo che i tassi ufficiali si manterranno sui livelli correnti anche oltre la fine del 2017.

L'andamento dell'economia italiana presenta uno scenario nel complesso positivo, con la conferma di un segno positivo per il PIL, anche se molto modesto. L'attività industriale continua ad espandersi anche se a tassi inferiori a quelli del 2015. Appare positivo il clima di fiducia delle imprese dove si conferma l'ottimismo delle imprese manifatturiere, compensato da un relativo peggioramento del giudizio nel settore edile, in particolare nel comparto non residenziale. Il sondaggio effettuato dalla Banca d'Italia "prefigura un aumento della spesa per investimenti nella prima metà del 2017 rispetto alla seconda metà del 2016 da parte delle imprese industriali e dei servizi, soprattutto di quelle di grande dimensione. Vi influirebbero i nuovi incentivi per gli investimenti in beni tecnologici (iper ammortamento) e il prolungamento di quelli volti a ridurre il costo del capitale (super ammortamento)". (Bollettino

Banca d'Italia n.1/2017)

La spesa per consumi delle famiglie si rileva sostanzialmente stabile, pur in presenza di una apprezzabile crescita del reddito disponibile, in conseguenza di una ripresa della propensione al risparmio che si era ridotta nel corso del 2015. Nonostante una certa stagnazione delle esportazioni nella seconda parte dell'anno, è proseguito il miglioramento del surplus di conto corrente, che ha superato nei primi 11 mesi del 2016 i 40 miliardi di euro, influenzato dal crescente avanzo commerciale legato alla flessione della spesa in materie prime energetiche.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

In primo luogo è opportuno ricordare come a partire dal bilancio dell'esercizio 2016 il bilancio civilistico e consolidato di Dolomiti Energia Holding siano redatti in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso, fissando come data di transizione il 1 gennaio 2015. Gli effetti di tale decisione sono meglio evidenziati nella nota integrativa a cui si rimanda integralmente per ogni approfondimento in merito.

Per quanto riguarda i risultati del Gruppo Dolomiti Energia, l'esercizio si chiude con risultati positivi, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA consolidato è risultato pari a 183,7 mln di euro, in aumento del 41,5% rispetto al valore dell'anno precedente pari a 129,9 mln di euro. Tuttavia va sottolineato come tale miglioramento sia da iscriverne esclusivamente alla variazione del perimetro di consolidamento, in particolare al consolidamento integrale a partire dal 1 marzo 2016 di Hydro Dolomiti Energia srl ("HDE") e di Hydro Investment Dolomiti Energia srl ("HIDE") e quindi al contributo che tali società hanno portato ai risultati di Gruppo a partire dal mese di marzo.

Molto positivo anche il dato dell'utile netto consolidato, che si attesta a 65,6 mln di euro, in aumento del 34,1% rispetto ai 49,0 mln di

euro dell'anno precedente. A tale aumento hanno contribuito in maniera significativa (pari a circa 13 mln di euro) anche poste non ricorrenti derivanti dalla modifica del perimetro di consolidamento e in particolare dal consolidamento con il metodo integrale di Hydro Dolomiti Energia e Hydro Investment Dolomiti Energia a partire dal 1 marzo 2016. Le attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi e in linea con quelli dell'esercizio precedente, ad eccezione dell'attività di produzione di energia idroelettrica, che ha fatto registrare una contrazione della redditività in seguito sia alla scarsa idraulicità del periodo che al livello dei prezzi all'ingrosso, particolarmente basso soprattutto nella prima parte dell'anno, come evidenziato in seguito. La posizione finanziaria netta di Gruppo passa dai 334 milioni di euro di fine 2015 a 419 milioni di euro, sia a causa della già citata variazione del perimetro di consolidamento, con la relativa inclusione della posizione finanziaria di HDE, sia per l'esborso, avvenuto in data 29 febbraio 2016, derivante dall'acquisizione della quota del 9% della stessa HDE pari a 57 milioni di euro. Al termine di tale operazione la quota di interessenza del Gruppo in HDE è salita al 60%, mentre il restante 40% è posseduto, tramite HIDE, da Fedai Holdings, società controllata da Macquarie European Infrastructure Fund 4 LP. A seguito di tale operazione è stato avviato il processo di completa separazione di HDE dal Gruppo Enel che, in base agli accordi in essere fino alla cessione della quota da parte di Enel, forniva una serie di servizi alla società. Tali attività sono state completate in data 1 gennaio 2017 con il completo passaggio del sistema di telecontrollo e di dispacciamento degli impianti a società del Gruppo.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione

della relativa normativa che ha previsto un ulteriore allargamento della tipologia di reati compresi nell'ambito del D.lgs. 231/01 e s.m. e un conseguente aggiornamento del modello di controllo. In osservanza delle norme il modello di controllo è stato rafforzato per comprendere anche le misure volte a prevenire con sempre maggiore efficacia i rischi di attività corruttive a danno delle società del Gruppo.

Con riferimento alle attività sul sistema di controllo aziendale, nel corso dell'esercizio la funzione Internal Audit ha svolto la propria attività di supporto al vertice aziendale, pianificando e eseguendo interventi finalizzati alla verifica e al miglioramento di ambiti, processi, flussi informativi ritenuti critici per il conseguimento degli obiettivi aziendali, informando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa i rilievi emersi e le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si rileva quanto segue:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING

A partire dal mese di giugno 2016 è stato siglato un accordo con AGSM Verona al fine di verificare la possibile integrazione fra la Vostra Società e AGSM Verona. Tale processo non ha avuto esito positivo e pertanto le attività relative sono state interrotte a novembre 2016.

A seguito della scelta di utilizzare il marchio Dolomiti Energia per le attività di vendita a clienti finali sul mercato libero, distinguendolo da quello utilizzato sul mercato di maggior tutela in base a quanto previsto dalla delibera AEEGSI n. 296/2016/R/com e alla conseguente modifica della denominazione sociale della controllata Trenta spa in Dolomiti Energia spa, la denominazione della Vostra Società è cambiata in Dolomiti Energia Holding spa a far data dal 1 maggio 2016, in seguito a quanto deliberato dall'Assemblea del 29 aprile scorso.

Nel primo trimestre 2016 sono state cedute sul mercato 6.739.824 azioni A2A, rappresentanti

l'intera quota di proprietà di Dolomiti Energia Holding, con l'obiettivo di contribuire al finanziamento dell'acquisizione della quota di HDE già citata in precedenza.

In data 19 ottobre 2016 è stato sottoscritto un finanziamento BEI di 100 milioni di euro, con durata 16 anni, al fine di ottimizzare la struttura finanziaria e supportare gli investimenti di tutte le società del Gruppo. Tale finanziamento è assistito da una garanzia concessa dall'Unione Europea per il tramite del Fondo Europeo per gli investimenti strategici (EFSI), meglio noto con il nome di "Piano Juncker" volto a stimolare le attività di investimento nel territorio dell'Unione stessa.

NOVARETI

A seguito delle prescrizioni normative e regolamentari in materia di unbundling, che hanno previsto la completa distinzione dei marchi fra società di vendita e di distribuzione appartenenti allo stesso Gruppo societario, a far data dal 1 luglio 2016 la società ha modificato la propria denominazione sociale da Dolomiti Reti a Novareti.

SET DISTRIBUZIONE

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della gestione delle attività di distribuzione sul territorio, a partire dal 1 gennaio 2017 SET ha acquisito la piena responsabilità della gestione della rete di distribuzione di Predazzo, di proprietà di ARE, società di distribuzione del gruppo ACSM Primiero, stipulando con la stessa un contratto di affitto di ramo di azienda. Contestualmente SET ha ceduto la gestione delle reti di Sagron Mis e del Vanoi alla stessa ARE, sempre con lo strumento dell'affitto di ramo di azienda.

DOLOMITI ENERGIA/DOLOMITI ENERGIA TRADING

A partire dal 1 aprile 2016, a seguito della riorganizzazione decisa dal Gruppo, le attività delle società operanti nel settore del trading

e della vendita di energia elettrica e gas sono state completamente riorganizzate. In particolare in Dolomiti Energia spa (già Trenta spa) sono state concentrate tutte le attività di vendita verso i clienti finali, su tutto il territorio nazionale.

Dolomiti Energia opera con due marchi, così come previsto dalla delibera AEEGSI n. 296/2016/R/com, uno, Dolomiti Energia, per il mercato libero e l'altro, Trenta, per il mercato di maggior tutela.

A Dolomiti Energia Trading spa (già Multiutility spa) è stato invece affidato il compito di svolgere l'attività di approvvigionamento all'ingrosso, di gestione della produzione idroelettrica e in generale di accesso ai vari mercati per la società di vendita e per tutte le attività del Gruppo. In Dolomiti Energia Trading sono confluite anche tutte le attività svolte in precedenza da Dolomiti Trading che è stata posta in liquidazione.

DOLOMITI GNL

In data 14 marzo 2016 è stata costituita IVI GNL srl, in partnership paritetica con una società sarda di distribuzione di prodotti petroliferi, allo scopo di sviluppare il mercato del GNL anche sul territorio della Sardegna.

Gruppo Dolomiti Energia Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo Dolomiti Energia è composta da 11 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo Dolomiti Energia Holding, le controllate Dolomiti Energia Rinnovabili srl, Novareti spa, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading srl, Dolomiti Energia spa, SET Distribuzione spa, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl e Dolomiti GNL srl.

Il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia un forte incremento del margine operativo lordo e conseguentemente un incremento del risultato netto rispetto al 2015. Tale aumento è dovuto in parte predominante alla modifica del perimetro di consolidamento che, a partire del 1 marzo 2016, comprende le società HIDE e HDE mentre nel corso del 2015 le stesse erano consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

Il **totale dei ricavi e altri proventi** è risultato pari a euro 1.378 milioni (euro 1.244 milioni nel 2015).

I **costi della produzione** sono pari a euro 1.257 milioni (euro 1.165 milioni nel 2015).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 64,5 milioni (56,5 nel 2015).

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** è migliorato in confronto al precedente esercizio e corrisponde a euro 183,7 milioni (129,9 nel 2015). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri

proventi risulta del 13,3% (10,4% nel 2015).

Il **complesso degli ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni** ammonta a euro 55,5 milioni (40,6 nel 2015), con una variazione in aumento del 36,7% rispetto al precedente esercizio, derivante, principalmente, dalla modifica del perimetro di consolidamento.

I **proventi dalle partecipazioni** sono risultati pari a euro 7,3 milioni, rispetto a euro 9,6 milioni del 2015.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 128,2 milioni, rispetto a euro 89,3 milioni del 2015.

Il **costo della gestione finanziaria** è passato da euro 8,9 milioni del 2015 ai 10,5 milioni di euro del 2016. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 30,5 milioni (euro 23,5 milioni nel 2015) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 65,6 milioni (49,0 milioni nel 2015).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli **investimenti** netti in immobilizzazioni realizzati dal Gruppo nel 2016 sono risultati di complessivi euro 97,3 milioni (44,2 milioni nel 2015) comprensivi dell'esborso per l'acquisizione del 9% di HDE.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2016 è incrementato di euro 668,0 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al cambiamento dell'area di consolidamento.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI DI RISULTATO

INDICI ECONOMICI

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio

INDICE	FORMULA	2016	2015	DIFFERENZA
ROE	Utile netto/Mezzi propri	10,10%	7,95%	2,15%
ROI	Ebit/Capitale investito	6,08%	6,19%	(0,12%)
ROS	Ebit/Fatturato	9,31%	7,17%	2,13%
EBITDA	Margine operativo lordo	183.685	129.849	53.836
EBIT	Margine operativo netto	128.211	89.262	38.949

Tutti gli indicatori sono migliori di quelli dello scorso esercizio. Tale risultato è principalmente dovuto alla modifica del perimetro di consolidamento.

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

INDICE	FORMULA	2016	2015	DIFFERENZA
Copert. dell'attivo fisso netto	Mezzi propri+passivo medio-lungo attivo fisso netto	0,80	0,98	(0,18)
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri	2,25	1,34	0,91
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve	1,03	1,09	(0,06)

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

ANALISI DEI RISCHI OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Dolomiti Energia adotta un processo finalizzato alla gestione dei rischi aziendali ispirato alle metodologie dell'Enterprise Risk Management ma con caratteristiche e specificità esclusive.

È in essere uno specifico progetto di "Risk Management" finalizzato alla gestione dei rischi finanziari ed è attiva la "Funzione Finanza e Risk Management" per favorire una maggiore efficacia d'intervento nel contesto operativo di riferimento.

È stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la "Risk Policy di Gruppo"; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d'interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;
- Rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti per far fronte agli impegni finanziari.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche di scadenza e rinnovo del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento "per cassa" per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità, secondo le logiche di Risk Management, è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine e un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in relazione ai programmi d'investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione "Finanza e Risk Management" ha introdotto alcuni indicatori che intendono misurare il rapporto di indebitamento ottimale tra breve e medio termine e la percentuale di utilizzo delle linee di affidamento uncommitted.

Rischio tasso d'interesse

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di minimizzare l'impatto delle variazioni del tasso d'interesse sul totale degli oneri finanziari del Gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di copertura.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2016 risulta così suddiviso:

- 31,85 % a tasso fisso
- 21,86 % coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 46,29 % a tasso variabile

Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le fluttuazioni dei prezzi di energia elettrica e gas comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta fondamentale per limitare gli effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è il controllo del "fonti-impieghi energetico" del Gruppo con lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo.

A tale scopo è stato adottato a livello di Gruppo un indicatore denominato "Profit at Risk" (PAR) per misurare il rischio prezzo e quantificare il "margine a rischio" del portafoglio fonti ed impieghi, per il solo effetto delle variazioni dei prezzi di mercato in un periodo di osservazione.

Per contenere il rischio suddetto, si provvede se necessario alla stipula di contratti finanziari derivati.

Rischio di Credito

Il rischio di credito si identifica per effetto dell'eventuale inadempimento delle obbligazioni commerciali e finanziarie delle controparti, tale da determinare un impatto sul risultato economico da compromettere gli obiettivi aziendali. La metodologia finalizzata alla misurazione del rischio di credito del Gruppo si applica a tutte le tipologie di contratti stipulati, di natura commerciale e finanziaria.

Il Gruppo Dolomiti Energia si pone l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio, nel perseguimento degli obiettivi commerciali in coordinamento con le funzioni aziendali che gestiscono il processo del credito (affidamento e revisione dello stesso, controllo e gestione del credito).

RISCHI REGOLATORI

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2016 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 anche tramite lo sviluppo e l'implementazione dello specifico software adottato per la gestione del sistema (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

ANDAMENTO INFORTUNISTICO

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2016 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

INDICE DI **INCIDENZA (II)**
 $\frac{\text{numero di infortuni} \times 1.000}{\text{numero medio lavoratori}}$

INDICE DI **FREQUENZA (IF)**
 $\frac{\text{numero di infortuni} \times 1.000.000}{\text{numero ore lavorate}}$

INDICE DI **GRAVITÀ (IG)**
 $\frac{\text{numero giorni di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{numero ore lavorate}}$

I principali indici (di frequenza, di incidenza e di gravità) registrati nel 2016 denotano un peggioramento complessivo rispetto al 2015 (grafico 1). La flessione risulta più contenuta se si escludono dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 2).

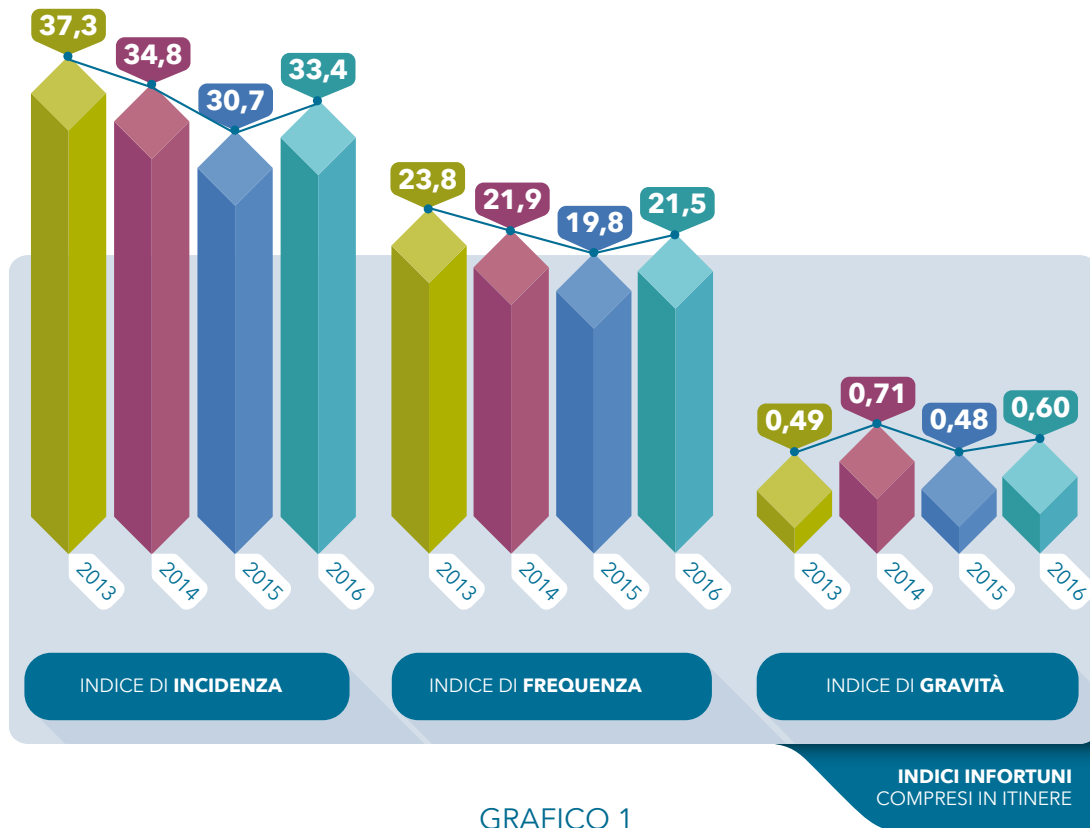


GRAFICO 1

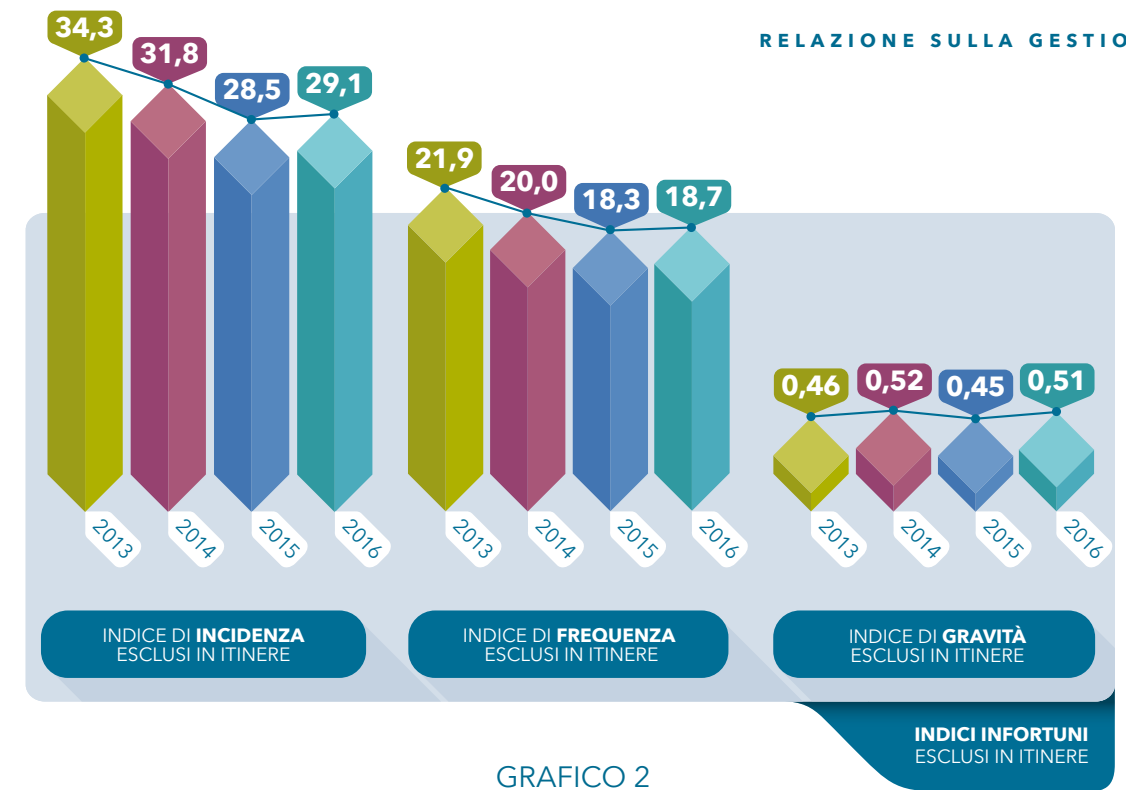


GRAFICO 2

Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) si è registrato un miglioramento per gli indici di frequenza e di incidenza con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2013-15) mentre risulta leggermente peggiorato l'indice di gravità.

Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2016 risultano inferiori

rispettivamente di 0,8 e di 0,3 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta peggiorato passando dallo 0,56 del triennio 2013-15 allo 0,60 dell'anno 2016 per effetto di alcuni infortuni di lunga durata.

La durata media degli infortuni è passata da 25,7 gg. del triennio a 27,8 gg. per l'anno 2016.

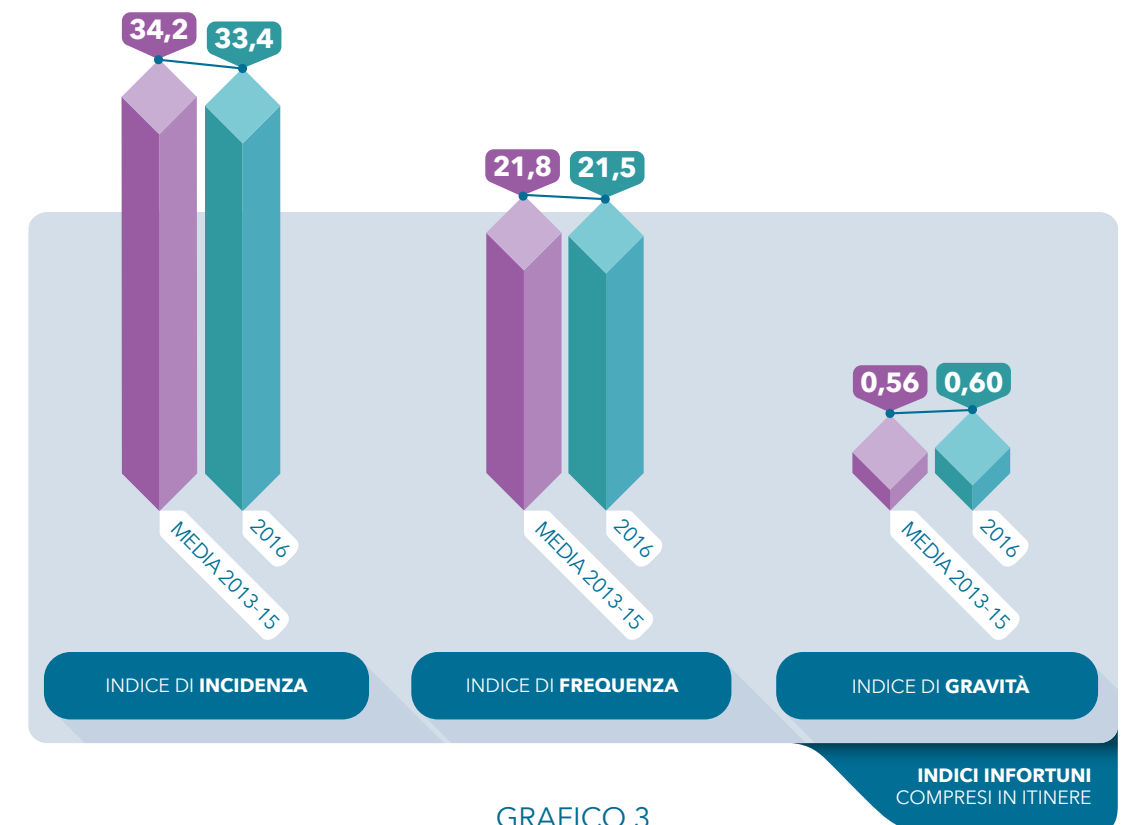


GRAFICO 3

Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere il confronto con il triennio precedente evidenzia un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 2,4 e di 1,4 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche in questo caso l'indice di gravità risulta leggermente peggiorato passando dallo 0,48 del triennio 2013-15 allo 0,51 dell'anno 2016 per effetto di alcuni infortuni di lunga durata (grafico 4).

La durata media degli infortuni, in questo caso, è passata da 23,9 gg. del triennio a 27,2 gg. per l'anno 2016.

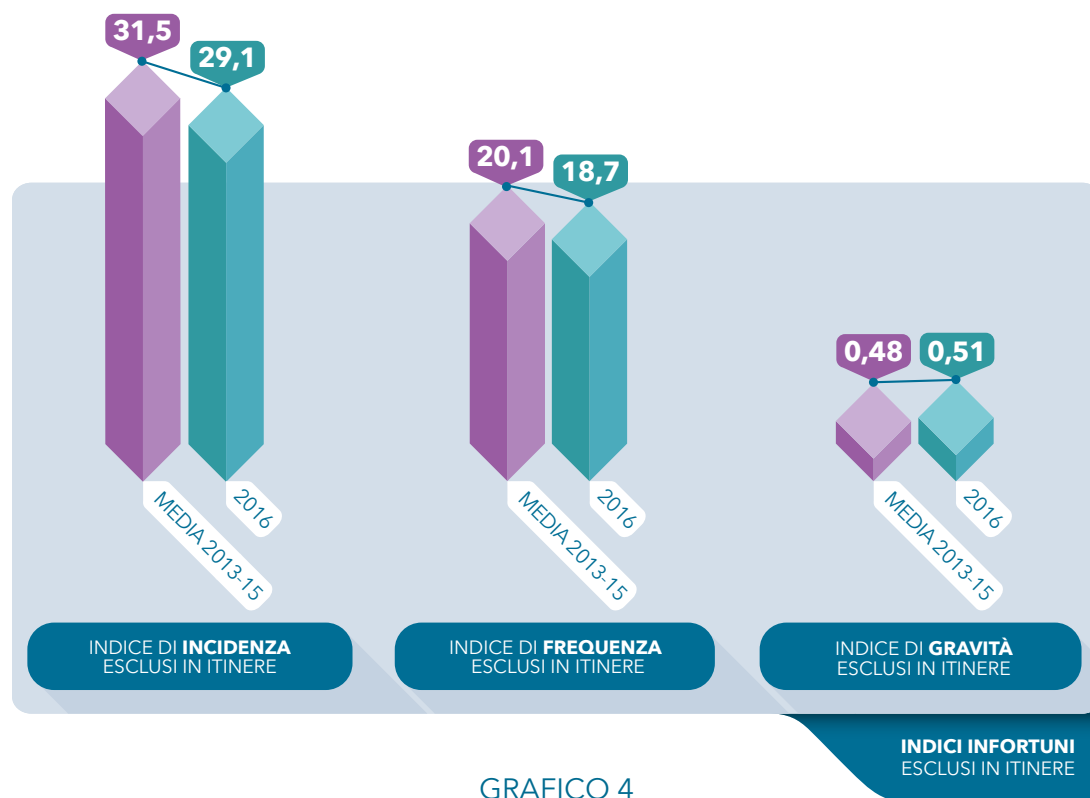


GRAFICO 4

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel corso del 2016 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1021 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

INDICE	2013	2014	2015	2016
Visita medica periodica	849	860	858	890
Visita preventiva	49	37	56	82
Visita straordinaria	40	71	74	49
Totale GDE	938	968	988	1021

Dolomiti Energia Holding Spa Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

SITUAZIONE ECONOMICA

Il **totale ricavi e altri proventi** è risultato pari a euro 41,3 milioni.

I **costi della produzione** sono pari a euro 26,7 milioni.

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 11,0 milioni.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** è risultato pari ad euro 5,1 milioni. L'incidenza sul totale ricavi e altri proventi risulta del 12,3%.

Il **complesso degli ammortamenti** e delle **svlutazioni delle immobilizzazioni** ammonta a euro 7,7 milioni.

Il **risultato operativo netto** è negativo per euro - 2,6 milioni.

I **proventi dalle partecipazioni** sono risultati di 50,8 milioni di euro (47,4 milioni di euro nel 2015).

Il **costo della gestione finanziaria** risulta pari a euro 1,9 milioni.

Le **imposte dell'esercizio** di segno positivo per euro 0,4 milioni e tengono conto dei proventi da consolidato fiscale di Gruppo e delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il **risultato di esercizio** è pari ad un utile di 46,7 milioni di euro ed è aumentato di euro 4,9 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2015.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli **investimenti** in immobilizzazioni realizzati dalla Società nel 2016 sono risultati di complessivi euro 8,1 milioni (11,7 nel 2015). Tra le fonti, il **patrimonio netto** è aumentato nel 2016 di euro 16,5 milioni.

Si rimanda agli allegati della nota integrativa della Capogruppo Dolomiti Energia per una sintesi degli effetti della transizione dai Principi contabili italiani (OIC) a quelli Internazionali IFRS/IAS con effetto dal 1 gennaio 2015.

ANALISI DEI RISCHI OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità di Dolomiti Energia Holding si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

Rischio di mercato

Il mercato condiziona la Società su più fronti: rischio prezzo: la Società opera principalmente sul mercato nazionale quindi è esposta marginalmente alle fluttuazioni dei tassi di cambio monetario; l'attività di produzione energia elettrica è esposta ai prezzi di mercato, che possono condizionare significativamente i margini; onde contenere tale rischio, la Società monitora costantemente l'andamento dei prezzi con l'obiettivo di porre in atto, se ritenuto opportuno, il perfezionamento di operazioni in derivati su commodity;

rischio tasso: vista la presenza di una posizione debitoria significativa, con conseguente esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la Società, con l'obiettivo di mitigare tale rischio, ha stipulato operazioni in derivati su tassi, i cui dettagli sono elencati in Nota Integrativa.

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che sia espresso sempre il valore di presumibile realizzo nel bilancio tramite un'adeguata stima del fondo svalutazione crediti.

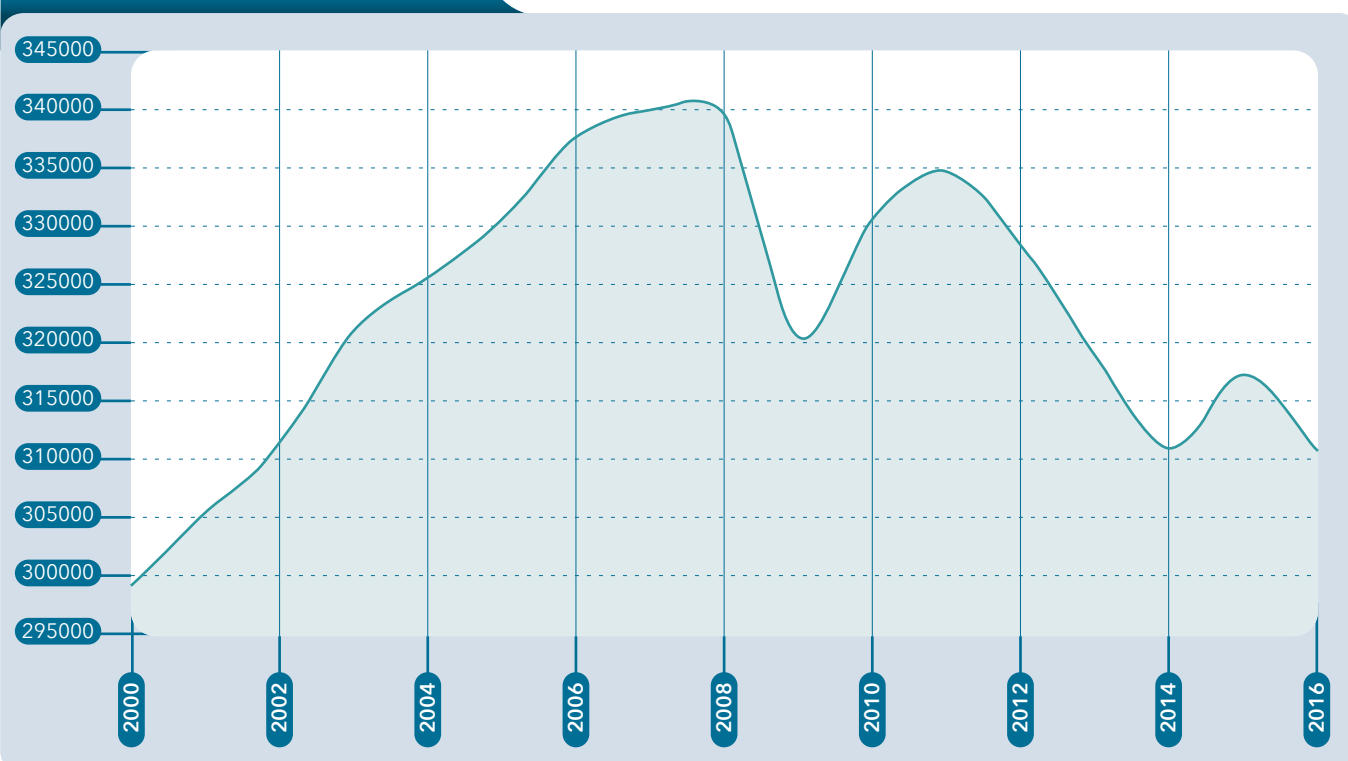
SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna S.p.A., i consumi di energia elettrica in Italia nel 2016 si sono attestati a 310.251 milioni di kWh, in diminuzione del 2,1% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore sostanzialmente analogo a quello del 2014. Come visualizzato con immediatezza anche nel grafico seguente, tale valore è ancora inferiore di quasi il 9% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007. A testimonianza della difficoltà di ripresa del mercato, dopo la battuta di arresto subita negli ultimi anni, va sottolineato che già nel 2002 si erano raggiunti livelli analoghi di consumo.

Tale riduzione dei consumi appare distribuita in maniera sostanzialmente analoga su tutto il territorio nazionale, con l'eccezione della Sicilia che registra una caduta più accentuata pari al -4,5% mentre nell'area del Triveneto il calo dei consumi è contenuto al -0,9%.

CONSUMI ELETTRICI ITALIA (GWh)



Nonostante tale calo registrato nei consumi, la produzione nazionale è aumentata del 1,2%, mentre il saldo estero (importazioni meno esportazioni) è diminuito di oltre il 20%, a seguito della drastica riduzione di import negli ultimi mesi del 2016, in coincidenza con i prolungati e imprevisi fuori servizio per manutenzione degli impianti nucleari francesi. La conseguente diminuzione della produzione elettrica in Francia, ha portato, in alcuni giorni di dicembre, oltre al blocco delle importazioni, anche alla inversione dei flussi con l'esportazione di energia verso la stessa Francia. Tale fenomeno è proseguito anche nel mese di gennaio del 2017, anche a seguito dell'ondata di freddo che ha investito l'Europa influenzando, come esposto meglio di seguito, in maniera significativa tutto il mercato italiano.

La produzione nazionale (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi) ha soddisfatto l'89% della domanda contro l'86% nel 2015 ed è risultata per il 61,5% prodotta da fonte termoelettrica (60,2% del 2015), per il 15,4% da fonte idroelettrica (16,5% nel 2015), per il restante 23,2% da altre rinnovabili (biomassa, geotermoelettrica, eolica e fotovoltaica) con un contributo analogo al 2015. Il 2016 presenta quindi un ulteriore decremento dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici pari al 9% (già nel 2015 c'era stato un decremento del 25% rispetto all'anno 2014) dovuta ad una idraulicità significativamente inferiore alla media trentennale (nel 2014 era stata superiore al 25% alla media). Tale decremento è stato sostanzialmente compensato dall'incremento di energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici, in particolare degli impianti CCGT alimentati a gas metano.

Trainato dalla domanda del settore termoelettrico (+12,1%) il consumo di gas metano si conferma quindi, a differenza del mercato elettrico, in crescita per il secondo anno consecutivo, superando i 70 mld di Smc. Contribuisce a questo risultato anche la crescita dei consumi industriali (+4,4%) mentre

rimangono sostanzialmente stabili (-0,5%) i consumi delle reti di distribuzione, fortemente influenzati, come è noto, dall'andamento termico che anche nel 2016 ha presentato temperature meno rigide della media.

Riguardo agli approvvigionamenti da segnalare una forte ripresa dell'import dall'Algeria (passato da 7 a 19 miliardi di Smc, con un aumento del 160%) legato presumibilmente a motivazioni commerciali (rinegoziazione dei prezzi e ribasso dei prezzi dei prodotti petroliferi a cui sono agganciati tali prezzi) e di conseguenza risultano in contrazione le importazioni dagli altri mercati. In leggera crescita il GNL (+9%) sostanzialmente a seguito dell'utilizzo, anche se molto limitato, dei terminali di Panigallia e di Livorno, praticamente inattivi nel 2015. In totale il gas immesso in rete dagli impianti di rigassificazione è pari a 6,4 mld Smc, che rappresentano circa il 9,1% dei consumi nazionali. In calo invece la produzione nazionale che nel 2016 ha fatto registrare valori inferiori al GNL (5,5 mld Smc) coprendo solo l'8% dei consumi.

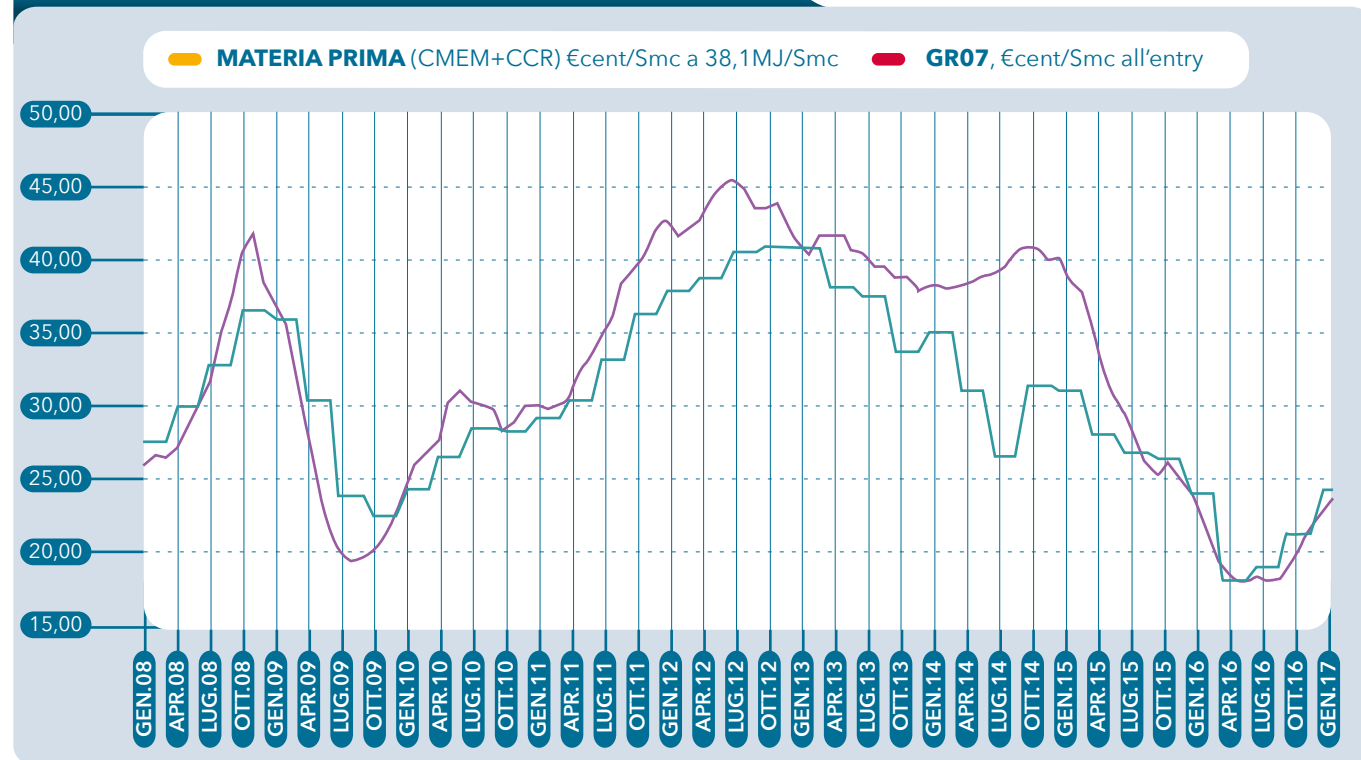
Il petrolio sui mercati internazionali nel 2016 ha registrato un prezzo medio pari a 43,7 \$/barile, con un calo ulteriore rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa del livello molto basso registrato nel primo semestre dell'anno (inferiore ai 40 \$/barile). Nella seconda metà dell'anno, anche a seguito degli accordi intercorsi fra i produttori nell'ottica di sostenere il prezzo, si è registrato un trend in crescita dei prezzi che appaiono, per il momento, stabilizzati a valori fra i 52-54 \$/barile analogamente a quanto fatto registrare nel 2015. Da segnalare un significativo indebolimento dell'euro rispetto al dollaro che in particolare da settembre 2016 ha progressivamente perso di valore portandosi a fine anno (media dicembre) ad una quotazione di 1,05.

L'effetto trascinamento dei prezzi dei prodotti petroliferi, nonché la forte disponibilità di gas a seguito dei ridotti consumi termici registrati nei primi mesi dell'anno, ha portato ad una significativa riduzione dei prezzi del gas metano nel periodo estivo, portando la media annuale

a 20,7 €/Smc, con un valore significativamente inferiore (-27%) rispetto allo scorso anno. Tuttavia va registrato che, come è ben visibile nel grafico seguente, il trend di caduta dei prezzi si è interrotto a partire dalla stagione invernale 2016/2017 con una ripresa delle quotazioni che nel primo trimestre del 2017 hanno raggiunto valori analoghi a quelli registrati nel primo trimestre 2016. Questo aumento è dovuto sia a

fattori stagionali, legati al fisiologico aumento della domanda nei mesi invernali, sia ad altri fattori contingenti fra i quali il significativo aumento di domanda, sia a livello italiano che europeo, guidata dagli impianti CCGT chiamati ad aumentare la loro produzione per sopperire alla mancata immissione di energia da parte degli impianti termonucleari.

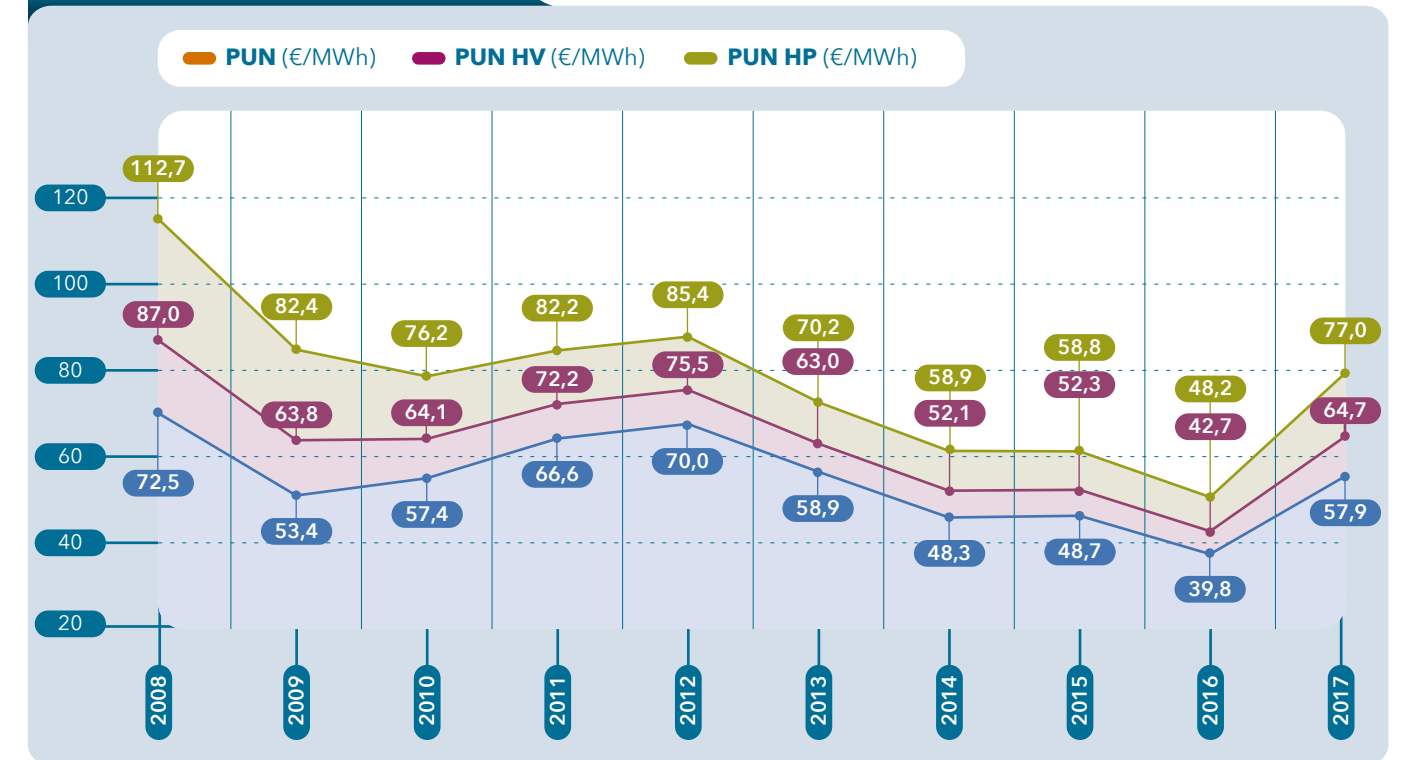
ANDAMENTO PREZZO GAS NATURALE (COMPONENTE MATERIA PRIMA TARIFFA AEEG E GAS RELEASE)



Per quanto riguarda il mercato elettrico, il valore medio del PUN per l'anno 2016 si è attestato a 42,7 €/MWh, segnando un nuovo minimo con una significativa riduzione rispetto al valore del 2015 (-18,3%), a seguito sia della permanenza di una situazione di sostanziale overcapacity del sistema sia della riduzione, vista in precedenza, dei prezzi delle materie prime energetiche in particolare nella prima parte dell'anno. Da segnalare il forte incremento registrato nei primi mesi del 2017, in particolare a gennaio, dove il

PUN ha superato per la prima volta da settembre 2012 il valore di 70 €/MWh, facendo registrare un valore di 72,2 €/MWh, sulla scorta di alcuni fattori congiunturali, quali il perdurare di scarsità di produzione sul mercato francese per via della mancata disponibilità di tutti gli impianti, le condizioni meteorologiche riscontrate nel mese (forte ondata di freddo su gran parte dell'Europa) e l'incremento delle quotazioni spot del gas naturale.

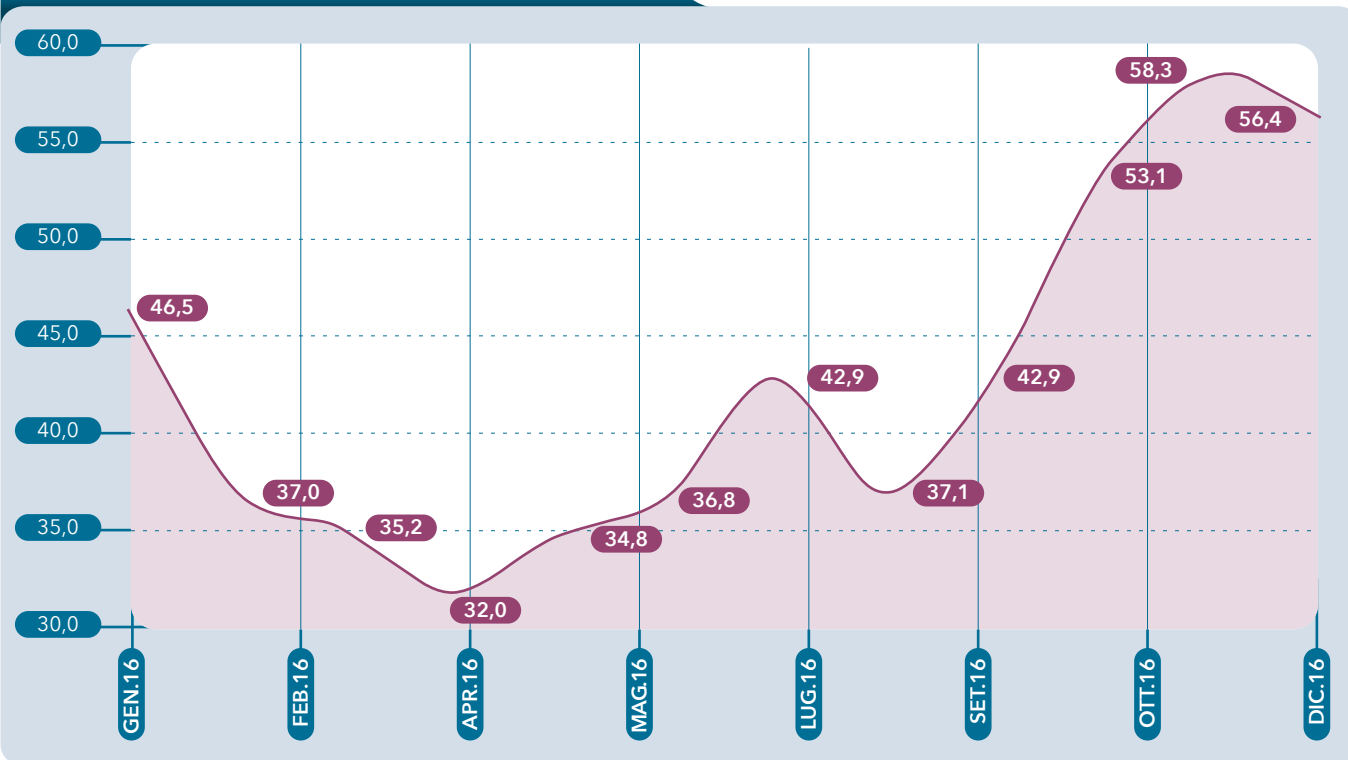
MEDIA ANDAMENTO DEL PREZZO ENERGIA ELETTRICA DAL 2008



Da segnalare la forte volatilità dei prezzi registrata durante l'anno, che hanno registrato dei valori estremamente bassi nella prima parte dell'anno ed in particolare nel secondo trimestre, raggiungendo in aprile i 32 €/MWh che rappresenta il minimo storico dall'istituzione della borsa elettrica (2004), mentre nel

secondo semestre, in particolare a partire dal mese di settembre, soprattutto a seguito delle già ricordate difficoltà del parco francese di generazione nucleare, i prezzi sono saliti fino a raggiungere nei mesi di novembre e dicembre valori superiori ai 55 €/MWh.

ANDAMENTO PREZZO ENERGIA ELETTRICA 2016
(PREZZO UNICO NAZIONALE PUBBLICATO DAL GME)



CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LA NORMATIVA SULL'UNBUNDLING

Nel corso del 2016 il Gruppo Dolomiti Energia, quale Impresa Verticalmente Integrata (IVI), ha provveduto a porre in essere le attività volte all'adempimento degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione stabiliti dall'art. 17 del nuovo testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (TIUF), di cui alla deliberazione 296/2015/R/com, adottata dall'AEEGSI in data 22.06.2015. Obiettivo delle disposizioni contenute nel citato art. 17 è quello di evitare, per il pubblico, il rischio di confusione quando, da una valutazione globale relativa alla somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione, il pubblico sia indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese di appartenenza della stessa. In tal senso, la norma impone al Gestore Indipendente l'obbligo di assicurare che le politiche di comunicazione, il marchio, l'insegna ed ogni altro segno distintivo dell'impresa di distribuzione siano in uso esclusivo della stessa e non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo collegato alle attività di vendita svolte da altre imprese dell'IVI.

Per quanto riguarda, in particolare, la modifica della ragione sociale e del marchio, gli interventi effettuati nelle varie Società del Gruppo hanno principalmente riguardato la Società Capogruppo (già Dolomiti Energia spa ed ora Dolomiti Energia Holding spa), la Società di vendita (in precedenza Trenta spa ed ora Dolomiti Energia spa) e Dolomiti Reti spa che dal 1 Luglio 2016 ha mutato la sua ragione sociale in Novareti spa.

Sul piano operativo l'anno 2016 ha visto la

Società impegnata nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di "self audit" di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2016. In argomento si ricorda, brevemente, che con tale deliberazione l'Autorità ha aperto una fase sperimentale, concedendo alle imprese interessate la possibilità di presentare, su base volontaria, un progetto di modulo rinforzato di self auditing al fine di ottenere un riordino ed una razionalizzazione dell'attuale assetto dei vincoli strutturali di separazione funzionale.

Tale soluzione alternativa, qualora valutata positivamente al termine della fase sperimentale, dovrebbe apportare infatti alle imprese il vantaggio di vedersi sensibilmente ridotti i vincoli strutturali ed organizzativi previsti dal TIUF.

Nell'ambito di questa fase sperimentale, la cui conclusione è prevista nel corso del primo semestre 2017, il Gruppo Dolomiti Energia, a mezzo delle controllate Novareti spa e Set Distribuzione spa ha presentato all'AEEGSI, in forma pressoché speculare, due distinti progetti di procedura di self auditing, entrambi accettati dalla stessa Autorità ed in corso di attuazione.

Per lo svolgimento di tale attività, la Società si è avvalsa dell'opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto ora sottoposto alla valutazione dell'Autorità, alla quale è stato inoltre affidato l'incarico di Responsabile della Conformità ai sensi e per gli effetti del Titolo IV del TIUF.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

L'anno 2016 risulta caratterizzato dall'attività di produzione normativa condotta dal Governo volta a dar attuazione alla legge n. 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della PA.

Il provvedimento contiene importanti deleghe legislative fra cui la riforma dei servizi pubblici

locali, il cui decreto attuativo è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 24 Novembre 2016.

Tale attività di riforma si è peraltro bruscamente interrotta a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 251/2016, depositata il 25 Novembre 2016, che, accogliendo l'impugnazione della Regione Veneto, ha dichiarato costituzionalmente illegittima la legge delega Madia nelle parti in cui prevede che l'attuazione attraverso i decreti legislativi possa avvenire dopo aver acquisito il solo parere della Conferenza Stato-Regioni e non sulla base di intesa con la stessa.

Conseguentemente, anche lo schema definitivo del decreto attuativo relativo ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, (approvato dal Consiglio dei Ministri, ma non ancora trasmesso al Presidente della Repubblica per la firma) è stato ritirato.

Nei primi mesi del 2017 è in corso, da parte del Governo, la revisione dei testi dei decreti attuativi alla luce delle censure mosse dalla Corte Costituzionale alla Legge delega.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Nel corso del 2016 la normativa di riferimento del settore della distribuzione elettrica non ha subito particolari variazioni e o interventi di rilievo. Va tuttavia segnalata una serie di provvedimenti adottati dall'AEEGSI alla fine del 2015 che hanno trovato applicazione nel corso dell'anno di riferimento.

Con Delibera n. 654/2015 l'Autorità, contestualmente alla pubblicazione delle tariffe di rete obbligatorie da applicarsi ai clienti finali nel 2016, ha definito i criteri per il nuovo periodo tariffario della distribuzione e misura di energia elettrica che saranno in vigore per i successivi otto anni (2016-2023).

L'attuale periodo tariffario è stato suddiviso in due sottoperiodi della durata di quattro anni ciascuno (NPR1 per il 2016-2019 e NPR2 per il 2020-2023) con una revisione intermedia

prevista quindi nel 2020.

Con riferimento al primo sottoperiodo, l'Autorità ha sostanzialmente confermato il quadro regolatorio generale con alcune modifiche relative alla modalità di riconoscimento dei nuovi investimenti in tariffa e la vita utile regolatoria dei cespiti.

Con la Delibera n. 583/2015 l'Autorità ha rivisto la metodologia di determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito e ha fissato per il triennio 2016-2018 un tasso pari al 5,6% per le attività di distribuzione e misura di energia elettrica.

L'Autorità ha previsto, inoltre, l'allungamento di cinque anni della vita utile dei cespiti delle linee in bassa e media tensione entrate in esercizio successivamente al 31 dicembre 2007.

Con riferimento al secondo sottoperiodo, l'Autorità ha annunciato il passaggio ad una regolazione tariffaria basata sui costi totali (cosiddetta "Regolazione TOTEX") i cui aspetti peculiari sono oggetto di analisi da parte della Vostra Società in collaborazione con l'associazione Utilitalia.

Con la Delibera n. 582/2015 l'Autorità, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 102 del 2014 di recepimento della direttiva EU sull'efficienza energetica, ha avviato a partire dal 1° gennaio 2016 la riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici. Obiettivo della riforma è quello di superare la progressività della tariffa di rete e degli oneri di sistema, in modo da incentivare i consumi efficienti, nonché eliminare l'attuale sistema dei sussidi incrociati tra categorie di clienti domestici, al fine di rendere la tariffa aderente ai costi reali del servizio. La riforma si attua secondo criteri di gradualità ed entrerà a regime dal 1° gennaio 2018. L'Autorità ha inoltre previsto che, a partire dal 1° gennaio 2017, sia aumentata la granularità dei livelli di potenza contrattualmente impegnata, in modo tale da garantire una maggiore scelta da parte dei clienti finali del livello più adeguato alle proprie esigenze. Sarà inoltre previsto un periodo di almeno 2 anni (sempre a partire dal

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Nell'anno di riferimento, il settore della distribuzione del gas è stato oggetto di due distinti interventi normativi, adottati rispettivamente in ambito statale e provinciale, volti entrambi a modificare, prorogandoli, i termini per l'effettuazione delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio.

Ci si riferisce, in particolare, alla legge 25 febbraio 2016, n. 21 di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", il cui articolo 3 proroga i termini per la pubblicazione dei bandi relativi alle gare uniche d'ambito per l'affidamento in concessione del servizio del gas naturale, di tutti gli ambiti, eliminando anche la sanzione economica per le amministrazioni inadempienti. I termini di cui all'art. 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, sono stati prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento (in cui è inserito Trento), di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Con la legge di bilancio 2017, approvata in data 22.12.2016, la Provincia Autonoma di Trento, in forza delle competenze legislative alla stessa riconosciute in tale settore, ha introdotto nel proprio ordinamento una norma che proroga ulteriormente la data ultima di pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano nell'ambito unico provinciale al 31.12. 2018.

Nel corso del 2016 è continuata l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo

1° gennaio 2017), in cui sarà ridotta l'entità, rispetto ad oggi, dei contributi di connessione e dei diritti fissi che il cliente deve riconoscere all'impresa di distribuzione per variazioni di potenza effettuate da remoto.

Parallelamente, al fine di annullare l'eventuale aumento tariffario per i clienti in stato di disagio economico, l'Autorità ha aggiornato dal 1° gennaio 2016 l'importo del bonus sociale.

Nel corso del 2016 l'AEEGSI è più volte intervenuta a modificare ed aggiornare il Testo Integrato della Vendita, il quale, tra l'altro, stabilisce le modalità attraverso cui le imprese distributrici devono regolare (i) le partite economiche relative all'approvvigionamento dell'energia elettrica utilizzata per gli usi propri di distribuzione e di trasmissione e (ii) la differenza tra le perdite effettive e le perdite standard riconosciute sulla rete di distribuzione (c.d. delta-perdite).

In merito al secondo punto, il TIV prevede uno specifico meccanismo di perequazione a regolazione del valore della differenza tra le perdite effettive e le perdite standard, definite queste ultime mediante l'applicazione all'energia elettrica immessa e prelevata di fattori di perdita standard. Tale meccanismo ha la finalità di incentivare ciascuna impresa di distribuzione al contenimento delle perdite. Attraverso questo meccanismo di perequazione, la differenza (positiva o negativa) tra le perdite effettive e le perdite standard, valutata al prezzo di cessione dell'energia elettrica praticato dall'Acquirente Unico agli esercenti la maggior tutela, è posta in capo alle imprese distributrici.

Con la Delibera n. 377/2015, l'Autorità ha completato la disciplina delle perdite sulle reti di distribuzione, rivedendo i fattori percentuali convenzionali di perdita a decorrere dal 1° gennaio 2016 ed il meccanismo di perequazione delle perdite da applicare alle imprese di distribuzione a partire dall'anno 2015. In particolare, tale meccanismo di perequazione tiene in considerazione la diversificazione territoriale delle perdite sulle reti di distribuzione.

i principi introdotti per il quarto periodo di regolazione (2014-2019), in parte modificati con la delibera 583/2015/R/com del 02.12.2015, con particolare riferimento alla revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) che ha interessato tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Per effetto di tali nuove disposizioni il WACC di distribuzione e misura del gas naturale per il triennio 2016-2018 è pari rispettivamente a 6,1% e 6,6%.

È continuata l'applicazione per località dell'opzione esercitata con la Delibera 455/2014/R/gas del trattamento del cosiddetto "stock dei contributi" (ovvero i contributi percepiti sino al 2011), per i quali sussistono due metodologie: secondo la prima, i contributi non degradano e gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono computati al lordo dei contributi; la seconda metodologia ammessa prevede invece che i contributi degradino gradualmente, computandosi gli ammortamenti al netto dei contributi degradati.

Tale seconda opzione è stata scelta dalla maggioranza dei gestori, inclusa la Vostra controllata Novareti.

Nel contempo i contributi percepiti successivamente al 2011 sono portati in diminuzione del valore delle immobilizzazioni sia ai fini della determinazione della RAB (Regulatory Asset Base) che ai fini del calcolo delle quote di ammortamento tariffario.

La rendicontazione annuale "definitiva" degli investimenti ai fini della determinazione del capitale investito netto di distribuzione e misura dell'anno 2016 avverrà nel prossimo mese di novembre computando le movimentazioni dell'anno precedente (anno "t-1") e consentendo un aggiornamento del valore della RAB determinato fundamentalmente sulla base di costi effettivi o di bilancio per l'attività di distribuzione, costi standard per l'attività di misura e parametrici per i cespiti centralizzati.

In riferimento alla definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti, l'Autorità è orientata a implementare l'ipotesi

regolatoria di valutazione sulla base dei costi standard, con decorrenza dall'anno 2019. A tal scopo ha avviato un processo di consultazione in cui si ipotizza anche una revisione della metodologia di riconoscimento degli investimenti realizzati nelle località in avviamento, con decorrenza dall'anno 2018.

Nel mese di agosto l'Autorità, accogliendo le istanze delle associazioni interessate, ha pubblicato i propri orientamenti finali, prospettando l'abbandono dell'ipotesi di utilizzare il metodo "price cap" e l'adozione dell'ipotesi basata sui costi standard, implementando altresì un monitoraggio per verificarne l'efficacia.

L'applicazione della metodologia è ammessa a partire dall'anno 2019, ossia per la valorizzazione degli investimenti entrati in esercizio nell'anno 2018.

I costi operativi annuali riconosciuti sulla base dei livelli iniziali dei costi di gestione stabiliti in delibera, rilevati in base alla dimensione d'azienda ed alla densità del servizio, sono stati aggiornati con l'inflazione e assoggettati ad un fattore di "compressione" (cosiddetto x-factor) del 1,7% per il servizio di distribuzione e 0% per il servizio di misura e commercializzazione. È prevista una revisione di tale x-factor a partire dall'anno 2017.

Dal punto di vista dell'attività deliberativa sui temi tariffari, nel corso del primo semestre 2016 l'Autorità ha proceduto con la Delibera 98/2016/R/gas alla rideterminazione delle tariffe di taluni operatori, per gli anni 2009-2014 a seguito della chiusura dell'indagine conoscitiva avviata con la deliberazione 14/2013/E/gas, in tema di investimenti relativi alla sostituzione di condotte in ghisa con giunti di canapa e piombo, e dell'accettazione di richieste di rettifica e integrazione di dati patrimoniali e fisici pervenute entro la data del 15 febbraio 2016.

Inoltre con la deliberazione 99/2016/R/GAS sono state determinate le tariffe di riferimento "definitive" per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2015. Con la deliberazione

173/2016/R/gas, infine, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento "provvisorie" per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2016.

SERVIZIO IDRICO

In materia di servizio idrico non sono rilevabili, nel corso del 2016, particolari novità circa l'assetto normativo. Sono peraltro da segnalare le seguenti pronunce giurisprudenziali, piuttosto significative, intervenute su giudizi promossi dalla Provincia Autonoma di Trento :

Corte Costituzionale, sentenza n. 51 del 10 marzo 2016

In tale pronuncia la Corte - con riferimento al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 7, comma 1, lettera b), n. 2 del D.L. n. 133/2014, in tema di esercizio di poteri sostitutivi nella gestione delle risorse idriche - nel riaffermare l'assunto secondo il quale la Provincia Autonoma di Trento è titolare di una "competenza primaria in materia di organizzazione del servizio idrico, comprensiva della sua organizzazione e della sua programmazione, nonché dell'individuazione dei criteri di determinazione delle tariffe ad esso inerenti " ha statuito che "l'applicazione del modello di gestione del servizio idrico integrato dettato dal d.lgs. n. 152 del 2006 anche sul territorio delle province autonome (...) ha senza dubbio invaso un ambito che è precluso all'intervento del legislatore statale in ragione delle richiamate competenze statutarie".

TAR Lombardia sentenza n. 1829 dell'11.10.2016

Su analoghe tematiche si è espresso anche il T.A.R. Lombardia Milano, nell'ambito di un procedimento nel quale la Provincia autonoma di Trento aveva impugnato la deliberazione dell'Aeegsi n. 664/2015/R/idr, avente ad oggetto la "approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo MTI-2" con riferimento al punto 1.3, ai sensi del

quale "nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nelle Regioni a statuto speciale che avessero eventualmente legiferato in materia di criteri per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato, trovano applicazione le "direttrici" della metodologia tariffaria statale come individuate all'art. 4 del presente provvedimento".

Il T.A.R. Lombardia ha così riconosciuto l'illegittimità del provvedimento impugnato stabilendo, fra l'altro, che "... il riconoscimento di una potestà legislativa primaria in capo alla Provincia autonoma di Trento - delineata dalle norme dello statuto speciale e dalle relative norme attuative [...] interpretate in maniera costituzionalmente orientata [...] - pienamente legittima la ricorrente a provvedere alla propria regolazione tariffaria per il servizio idrico integrato".

DISTRIBUZIONE E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 15,5 milioni di euro.

Volumi e operatività

La generazione è fornita dalle centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e del Primiero (partecipazione al 19,94%); dalle 3 centrali di cogenerazione a turbogas e a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività. A partire dall'acquisizione del 100% delle società HDE (tramite la controllata al 60% HIDE) e il 51% di DEE e del 50,0% di SFE sono altresì incluse, nel parco produttivo, anche le centrali idroelettriche delle stesse per la quota di proprietà della Capogruppo.

Il totale dell'energia prodotta nel corso del 2016 ammonta a 2.073,0 GWh (1.797,2 nel 2015), di cui 1.970 GWh di origine idroelettrica.

L'elettricità venduta è risultata di complessivi 7.659,5 GWh. A tale proposito viene ricordato che il Gruppo gestisce la vendita dell'energia prodotta dalle centrali di proprietà della Primiero Energia SpA. A fine esercizio risultavano pari a 338 GWh (323 GWh nel 2015).

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 207 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.432 GWh.

Ulteriori informazioni riguardano:

	2016	2015
Reti alta tensione (km)	0	0
Reti media tensione (km)	3.308	3.233
Reti bassa tensione (km)	7.376	7.235
Punti luce illuminazione pubblica (n.)	12.453	12.378
Totale clienti allacciati alla rete (n.)	310.315	309.880

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Iniziativa ed investimenti

La situazione normativa del settore della distribuzione gas non consente lo sviluppo di nuove iniziative di ampio respiro (ad esempio la metanizzazione di aree e Comuni non ancora serviti) e, pertanto, gli investimenti sono destinati principalmente all'ammmodernamento delle infrastrutture esistenti e al completamento dei lavori derivanti dagli obblighi convenzionali ancora in vigore.

Nel 2016 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 6,2 milioni di euro ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori classici con quelli elettronici;

- l'estensione delle reti nei comuni di Brentino Belluno, Predaia e altri.

Si segnala inoltre che nel corso del 2016 è proseguita l'attività di investimento nelle dotazioni informatiche finalizzata al miglioramento delle modalità di lavoro delle risorse del settore gas.

Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2016 è continuata l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori classici con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Pur nelle difficoltà di fornitura di queste nuove apparecchiature, nel corso del 2016 si è proseguito il programma relativo alle classi G6 e G4, come previsto dalla deliberazione 554/2015/R/gas del 20 novembre 2015 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Volumi e operatività

La distribuzione è effettuata in 89 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e negli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Qualità commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti da AEEGSI, in riferimento ad attivazioni, riattivazioni, disattivazioni, preventivi ed esecuzione di lavori semplici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni

eseguiti nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2016 è risultato pari allo 99,88%.

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 278,9 milioni di m3 (268,3 nel 2015).

Gas metano	2016	2015
Lunghezza della rete (km)	2.357	2.342
Totale utenze (n. contatori)	155.056	153.762

COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

Iniziativa ed investimenti

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di 0,5 milioni di Euro (rispetto ai 0,9 milioni di Euro nel 2015).

Volumi e operatività

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento; il vapore ad alta temperatura viene fornito ad alcune industrie a Rovereto per i loro processi produttivi, mentre l'acqua refrigerata viene erogata solo nella zona di Trento. Nel comune di Trento è installato un gruppo di cogenerazione presso un'industria alimentare per fornire energia e calore al ciclo produttivo.

Nell'anno 2016 sono stati erogati 73,8 GWh di vapore e 68,2 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 101,3 GWh elettrici. Nel precedente esercizio erano risultati rispettivamente 80,5 GWh, 66,7 GWh e 108,7 GWh.

Cogenerazione e teleriscaldamento	2016	2015
Lunghezza della rete (km)	31	31
Totale utenze (n. contatori)	209	206

CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

Iniziativa ed investimenti

Nel corso del 2016 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria degli impianti e delle reti idriche.

Gli investimenti effettuati nel 2016 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Vostra Società, ammontano a 3,1 milioni di Euro (3,8 nel 2015).

Volumi e operatività

Il servizio è effettuato in 13 comuni trentini (oltre 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 34,3 milioni di m3 (31,5 milioni di m3 nel 2015).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico	2016	2015
Lunghezza della rete (km)	1.267	1.259
Totale utenze (n. contatori)	81.342	80.700

AREA AMBIENTE

Iniziativa ed investimenti

Le attività della Società nel 2016 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali;
- la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia Podetti nel Comune di Trento, in appalto dall'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento.

Gli investimenti effettuati nel 2016 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 2,6 milioni (1,1 milioni nel 2015); di particolare rilievo l'acquisto di 17 nuovi automezzi, tutti con motorizzazione Euro 6, con un rilevante effetto positivo sulla riduzione delle emissioni inquinanti.

Volumi e operatività

Nell'esercizio 2016 sono state raccolte 69.492 tonnellate (68.142 nel 2015), risultavano gestiti 119.725 contratti (119.263 nel 2015) e risultavano serviti 86.392 contribuenti (86.275 nel 2015).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un minimo incremento dei volumi raccolti rispetto a quelli preventivati pari al 1,5%.

La percentuale di raccolta differenziata, al netto della detrazione della quota di rifiuti da spazzamento strade, è pari al 81,1% a Trento e 78,4% a Rovereto.

ALTRE ATTIVITÀ

Attività di laboratorio e ufficio geologico: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione. Anche nell'esercizio corrente la crisi nel settore delle costruzioni ha prodotto una riduzione dell'attività di analisi di terreni e rifiuti compensata dai controlli effettuati sui sedimenti per HDE (Bacino di ponte Pià).

Complessivamente sono stati esaminati 18.121 campioni, dei quali il 49,2% per conto di terzi.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2016 era composto da 1.338 unità (1.327 nel 2015). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 11 dipendenti rispetto al 2015 dato dai seguenti incrementi e decrementi.

INDICE	2015	2015	Differenza
Dolomiti Energia Holding	166	163	-3
Dolomiti Ambiente	261	260	-1
Dolomiti Energia	151	171	20
Novareti	215	216	1
Dolomiti Energia Rinnovabili	5	4	-1
Set Distribuzione	283	278	-5
Depurazione Trentino Centrale	68	66	-2
Hydro Dolomiti Energia	162	162	0
Dolomiti Energia Trading	16	18	2
Totale	1.327	1.338	11

Confronto situazione Gruppo 2015 - 2016 per qualifica

INDICE	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2015	16	50	653	608	1.327
Situazione al 31/12/2016	18	52	659	609	1.338
Variazione 2016 su 2015	2	2	6	1	11

Nel corso dell'anno 2016 sono stati realizzati 872 corsi (863 nel 2015) per un monte ore di 28.822 (23.536 nel 2015) di cui 540 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.083.486 (855.433 nel 2015) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi ed il costante impegno del Gruppo a garantire elevati standard nello svolgimento

dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle Funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate.

In via di consolidamento risulta essere il progetto avviato in Set Distribuzione sulla formazione comportamentale in materia di sicurezza (c.d. Behaviour Based Safety) che continuerà anche nel corso dell'anno 2017.

Particolare attenzione è stata riservata agli addetti al customer care ai quali anche nel 2016 è stato dedicato un percorso di rafforzamento delle competenze relazionali/comportamentali.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle reti del prossimo futuro, in aderenza anche a quanto indicato da AEEGSI.

Colonnine di ricarica: a valle delle attività sperimentali condotte negli anni precedenti, si è realizzata su tutto il territorio servito la rete di stazioni per la ricarica di veicoli elettrici.

Work Force Management: nel corso dell'anno si è portata a compimento la prima fase del progetto WFM, che ha previsto la fornitura a tutto il personale tecnico di strumenti informatici di tipo mobile sui quali sono installate apposite applicazioni per la digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi lavorativi.

Telegestione Contatori: nel 2016 la controllata Set Distribuzione si è dedicata all'ottimizzazione delle tecniche di esercizio della telegestione, ottenendo risultati qualitativi di tutto rispetto, tra i migliori in campo nazionale.

Gli approfondimenti strumentali effettuati presso punti di prelievo risultati non raggiungibili dal sistema di telegestione hanno confermato

la tendenza all'aumento dei disturbi alla propagazione delle onde convogliate sulla rete di bassa tensione causati da apparecchi utilizzatori di proprietà dei clienti finali. All'attività di ricerca ed eliminazione delle sorgenti di disturbo sono state dedicate importanti risorse con l'obiettivo di limitare il già percepibile degrado delle prestazioni raggiunte, considerato che il nuovo TIF (Testo Integrato della Fatturazione) prevede dal gennaio 2017 consistenti indennizzi automatici che il distributore deve riconoscere ai clienti finali in caso di ricorso prolungato a letture stimate.

È stato predisposto il piano di monitoraggio della tensione BT previsto dal TIQE (Testo Integrato della regolazione della Qualità dei servizi di distribuzione e misura dell'energia Elettrica) che a partire dal 2017 evidenzierà tempestivamente tramite i misuratori elettronici ed il sistema di telegestione i casi di non conformità dei valori di tensione, consentendo di prevenire eventuali reclami dai clienti finali o dai produttori.

Con riferimento alla misura del gas naturale, si registra il consolidamento della telelettura ai misuratori di classe >G16, con le attività di gestione e messa a disposizione dei dati di prelievo giornaliero per i circa 5.000 punti di riconsegna che prevedono tale trattamento.

Altro importante risultato da segnalare in ambito gas è il pieno raggiungimento dell'obiettivo di telelettura per il 3% delle utenze del mass market (classe G4-G6) imposto dalla regolazione, tramite due diversi sistemi di telegestione sperimentali, basati su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz., uno dei quali di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione energia elettrica.

Nel 2016 è inoltre proseguita la non semplice implementazione dei flussi di dati verso Sistema Informativo Integrato (SII) dell'Acquirente Unico, destinato ad essere il cardine dei flussi informativi fra i soggetti che partecipano ai mercati dell'energia elettrica e del gas.

Gestione rete idrica: continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato. Sono in fase di implementazione anche i primi modelli di calcolo per le reti fognarie.

Gestione rete gas: è in fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

Progetto Sunshine: si è concluso positivamente nel corso dell'esercizio il progetto Sunshine, che ha visto la Società impegnata in uno stimolante contesto internazionale, nel quale è stato implementato un sistema per il monitoraggio e la programmazione in tempo reale di alcuni impianti di illuminazione pubblica nel Comune di Rovereto.

Progetto ene.field: si tratta di un progetto europeo per la sperimentazione di sistemi di micro-cogenerazione, con l'utilizzo della tecnologie delle celle a combustibile, attraverso l'installazione di circa 1.000 unità all'interno del territorio EU. Dolomiti Energia partecipa in partnership con Solidpower, società trentina che sta sviluppando la tecnologia delle celle a combustibile, installando direttamente alcune unità presso clienti finali oltre che presso la sede di via Fersina. Le unità sono completamente monitorate e le rilevazioni, in termini di produzione, rendimento ed affidabilità, costituiranno al termine della fase di osservazione la base dati per i risultati del progetto.

Progetto Stardust: SET Distribuzione e Dolomiti Energia Rinnovabili hanno contribuito alla stesura di un progetto di ricerca che prevede l'applicazione di alcune tecnologie avanzate nel campo del risparmio energetico e in generale nelle attività connesse con il progetto di Smart City. Il progetto vede il Comune di Trento come capofila ed è attualmente in fase di valutazione dal parte della Comunità Europea.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema sarà gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuterà, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizzerà quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, e si potrà sfruttare al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio. Il progetto, curato dal Servizio Idrico di Novareti, in collaborazione con Bartucci S.p.A. ed iProcess, è di assoluta rilevanza e rappresenta un'innovazione a livello internazionale.

Efficienza energetica: sono stati attivati alcuni progetti pilota sia al fine di aumentare il grado di consapevolezza degli utenti finali nel consumo di energia (progetto ZeroUno con la collaborazione di Habitech), sia per verificare il grado di interesse dei clienti, business e residenziali, verso alcuni prodotti/servizi rivolti ad ottimizzare i consumi di energia.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia (ex Trenta). Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Rinnovabili. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Set Distribuzione. Regola

i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading (ex Multiutility). Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla Set Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Contratto di affitto di azienda tra Set Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla Set a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in euro 570.000.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla nota 11 della Nota integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Riguardo all'andamento macroeconomico generale permangono forti segnali di incertezza dovuti sia alla fragilità della ripresa economica in atto, sia alle incognite legate agli importanti appuntamenti elettorali che nei prossimi 12 mesi porteranno al rinnovo degli organi politici nei 3 maggiori paesi dell'Unione Europea (Francia, Germania e Italia).

Tali incertezze si riflettono anche sull'andamento dei mercati energetici, che dopo una prima parte dell'anno in cui i prezzi di energia elettrica e gas hanno segnato un forte aumento legato a fattori congiunturali, sono tornati a valori di poco superiori a quelli dell'esercizio appena concluso, con ripercussioni negative sulle attività di produzione idroelettrica. Sugli orizzonti a medio termine pesa inoltre l'incognita derivante dalla capacità di tenuta degli accordi intercorsi fra i Paesi produttori di petrolio, al fine di garantire una sufficiente stabilità ai prezzi.

Per quanto riguarda il Gruppo le previsioni economiche e finanziarie per l'esercizio 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, prevedono un risultato positivo per tutti i comparti di attività gestiti dal Gruppo, sostanzialmente in linea, almeno a livello di margine operativo lordo, con i risultati dell'esercizio 2016.

Tuttavia è opportuno sottolineare come, anche quest'anno, le ridotte precipitazioni che hanno caratterizzato l'inverno appena trascorso porteranno, con tutta probabilità, ad una ridotta produzione di energia elettrica, almeno per il primo semestre, con conseguente difficoltà a raggiungere pienamente i risultati previsti.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2016 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 33.286.658 azioni proprie di valore nominale pari a euro 33.286.658. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 8,09%.

Al 31 dicembre 2016 Dolomiti Energia Holding non possedeva nè direttamente, nè per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Rovereto, 29 marzo 2017

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dolomiti Energia Holding SpA

Il Presidente
Rudi Oss



Dolomiti Energia Holding **Bilancio d'esercizio**

al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale e finanziaria

dati in euro	NOTE	AL 31 DICEMBRE		AL 1 GENNAIO
		2016	2015	2015
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Altre attività immateriali	8.1	13.285.706	11.590.211	11.115.490
Immobili, impianti e macchinari	8.2	48.379.802	48.144.059	42.607.407
Partecipazioni	8.3	766.815.323	699.795.001	705.742.931
Attività per imposte anticipate	8.4	5.006.640	8.110.165	9.184.033
Altre attività non correnti	8.5	9.779.567	10.259.570	13.430.186
Totale attività non correnti		843.267.038	777.899.006	782.080.047
Attività correnti				
Crediti commerciali	8.6	13.365.357	11.564.577	34.162.564
Rimanenze	8.7	277.372	60.145	62.814
Disponibilità liquide	8.8	2.498.445	15.228.670	58.070
Crediti per imposte sul reddito	8.9	18.222.668	11.567.424	2.811.048
Altre attività correnti	8.10	94.574.168	35.099.753	68.361.178
Totale attività correnti		128.938.010	73.520.569	105.455.674
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	8.11	-	7.002.867	-
TOTALE ATTIVITÀ'		972.205.048	858.422.442	887.535.721

dati in euro	NOTE	AL 31 DICEMBRE		AL 1 GENNAIO
		2016	2015	2015
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	8.12	411.496.169	411.496.169	411.496.169
Riserve	8.12	43.161.783	31.656.982	73.251.310
Riserva IAS 19	8.12	273.817	245.892	-
Risultato netto dell'esercizio	8.12	46.710.985	41.761.562	-
Totale patrimonio netto		501.642.754	485.160.605	484.747.479
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.13	1.495.053	1.495.053	1.600.040
Benefici ai dipendenti	8.14	3.848.912	3.922.298	4.272.258
Passività per imposte differite	8.4	242.198	525.763	688.112
Passività finanziarie non correnti	8.15	168.705.506	208.322.446	238.906.335
Altre passività non correnti	8.16	1.087.309	1.299.864	704.671
Totale passività non correnti		175.378.978	215.565.424	246.171.416
Passività correnti				
Debiti commerciali	8.17	11.842.455	9.217.109	12.806.856
Passività finanziarie correnti	8.15	262.178.774	137.678.957	128.346.034
Altre passività correnti	8.16	21.162.087	10.800.347	15.463.936
Totale passività correnti		295.183.316	157.696.413	156.616.826
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		972.205.048	858.422.442	887.535.721

Conto economico

dati in euro	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2016	2015
Ricavi	9.1	17.035.711	17.845.062
Altri ricavi e proventi	9.2	24.279.857	26.285.883
Totale ricavi e altri proventi		41.315.568	44.130.945
Costi per materie prime, di consumo e merci	9.3	(6.314.096)	(8.616.873)
Costi per servizi	9.4	(16.604.773)	(15.792.559)
Costi del personale	9.5	(10.994.197)	(10.807.727)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	9.6	(7.727.426)	(8.677.006)
Altri costi operativi	9.7	(2.298.301)	(2.579.665)
Totale costi		(43.938.793)	(46.473.830)
Proventi e oneri da Partecipazioni	9.8	50.814.258	47.410.561
Risultato operativo		48.191.033	45.067.676
Proventi finanziari	9.9	4.874.804	4.990.801
Oneri finanziari	9.9	(6.774.128)	(8.581.539)
Risultato prima delle imposte		46.291.709	41.476.938
Imposte	9.10	419.276	284.624
Risultato netto dell'esercizio (A) delle continuing operation		46.710.985	41.761.562
<i>Discontinuing operation</i>	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio (B) delle discontinuing operation		-	-
Risultato dell'esercizio		46.710.985	41.761.562
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		39.136	344.628
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dip.		(11.211)	(98.736)
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)		27.925	245.892
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		-	-
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		-	-
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)		-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)=(C1)+(C2)		27.925	245.892
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)+(C)		46.738.910	42.007.454

Rendiconto finanziario

dati (in migliaia di euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2016	2015
Risultato prima delle imposte	46.292	41.478
Rettifiche per:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	3.976	3.396
- attività materiali	2.268	2.117
Svalutazioni	1.481	3.164
Fair value derivati su commodity	795	118
Proventi e oneri da partecipazioni	(50.814)	(47.410)
(Proventi)/Oneri finanziari	2.259	3.749
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>6.257</i>	<i>6.612</i>
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(45)	(351)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(217)	3
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(1.771)	22.612
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	18.478	28.676
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	2.625	(3.590)
Dividendi incassati	49.655	74.005
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	1.480	1.114
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(6.774)	(8.581)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(29)	(119)
Imposte pagate	(10.978)	(26.632)
Cash flows da attività operativa (a)	58.681	93.749
Investimenti netti in attività immateriali	(5.672)	(3.869)
Investimenti netti in attività materiali	(2.504)	(7.654)
Investimenti netti in partecipazioni	(71.422)	(27.650)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	(49.475)	19.486
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	(129.073)	(19.687)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	100.000	-
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	(12.082)	(17.534)
Dividendi pagati	(30.257)	(41.357)
Cash flow da attività di finanziamento (c)	57.661	(58.891)
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)</i>	<i>(12.731)</i>	<i>15.171</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15.229	58
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.498	15.229

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

dati (in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2015	411.496	20.828	994	(67.552)	118.990	-	484.756
Operazioni con gli azionisti:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(41.603)	-	(41.603)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	(41.603)	-	(41.603)
Destinazione del risultato d'esercizio a riserva	-	3.396	-	-	(3.396)	-	-
Risultato complessivo dell'esercizio:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	41.762	41.762
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	246	-	246
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	246	41.762	42.008
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	411.496	24.224	994	(67.552)	74.237	41.762	485.161
Operazioni con gli azionisti:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(30.257)	(30.257)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	(30.257)	(30.257)
Destinazione del risultato d'esercizio a riserva	-	1.751	-	-	9.754	(11.505)	-
Risultato complessivo dell'esercizio:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	46.711	46.711
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	28	-	28
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	28	46.711	46.739
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	411.496	25.975	994	(67.552)	84.019	46.711	501.643

Note illustrative

Centrale idroelettrica di Riva del Garda

Informazioni generali

1. INFORMAZIONI GENERALI

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la "Società" oppure "DEH") opera principalmente nella gestione di partecipazioni societarie ed in via marginale nella produzione di energia da fonte idroelettrica.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società

costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Società era detenuto da:

SOCIO	N. AZIONI SPETTANTI	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA Srl	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORSIO ELETTRICO DI STORO	2.291.118	0,56%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. ATESINO SVILUPPO SpA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP srl	7.303.825	1,77%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA Srl	203	0,00%
POMARA dott.ssa LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "**Bilancio d'esercizio**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

La Società ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "**Data di Transizione**"). La Società aveva già predisposto il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 secondo i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "**Principi Contabili Italiani**"). Nella nota 16 "Prima applicazione degli IFRS" è riportata l'informativa richiesta ai fini dell'IFRS 1 in merito alla prima applicazione degli UE IFRS. Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International*

Financial Reporting Standards", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento. Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2017.

2.2. Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e

- iii) il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

2.3 Rapporti con le Società controllate

In merito ai contratti di servizio stipulati con alcune società del gruppo, si segnala che:

- a) è stata sottoscritta una convenzione tra Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed alcune società controllate per la gestione accentrata della liquidità aziendale e dei pagamenti dei fornitori (Cash Pooling);
- b) la Società si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA;
- c) la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette.

2.4 Criteri di valutazione

Altre attività immateriali

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. La vita utile stimata dalla Società per le concessioni e le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	ALIQUOTA %
Concessioni	20 anni
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	-

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà. Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti

mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

ENERGIA ELETTRICA	ALIQUTA %
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali acquisite in sede di fusione per incorporazione di SIT S.p.A. e A.S.M. S.p.A. in data 16.12.2002, il trattamento contabile è il seguente:

Cespiti provenienti da A.S.M. S.p.A. acquisiti prima del 31.12.1997

I cespiti acquisiti prima della data suddetta sono ammortizzati secondo la loro vita residua media, come indicato dalla perizia giurata effettuata per la trasformazione di ASM da Municipalizzata a società per azioni.

Cespiti provenienti da SIT S.p.A. acquisiti prima del 31.12.1997

I cespiti acquisiti prima del 31.12.1997 sono ammortizzati secondo la loro vita media residua, come indicato dalla perizia giurata effettuata per il conferimento dei titoli azionari di SIT in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA).

Cespiti acquisiti dopo il 31.12.1997

I cespiti acquisiti dopo il 31.12.1997 sono ammortizzati secondo la loro vita utile, come indicata dalla perizia giurata effettuata per la trasformazione di ASM da Municipalizzata a società per azioni.

Rivalutazione cespiti 01.01.2003 per operazione di fusione

Il plusvalore di euro 44.276.481, emerso dalla valutazione relativa all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di SIT e ASM in Dolomiti Energia (oggi Dolomiti Energia Holding SpA), confermata dal perito indicato dal Presidente del Tribunale, è stato allocato come sotto descritto:

per euro 8.107.734 sui beni Dolomiti Energia S.p.A.

- terreni euro 5.907.256
- nuova sede fabbricato euro 2.200.478

per euro 36.168.747 sui beni del ciclo idrico e del gas conferiti in Dolomiti Reti S.p.A. (oggi Novareti SpA).

Tali plusvalori sono ammortizzati secondo le vite residue medie delle singole categorie determinate dalla perizia giurata effettuata per la determinazione dei cambi azionari per la fusione.

Leasing - Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo

che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un

tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per *cash generating unit*. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*, qualora non siano quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazioni sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato,

utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, che la Società ha intenzione di mantenere fino a scadenza. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggette a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i)** significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii)** inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii)** il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del

debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;

- iv)** è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v)** scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al fair value.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i)** *Fair value hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni

del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura e rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura.

- ii)** *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto. L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando

esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti. Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività,

l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il

relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita. Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico complessivo al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi. I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto. La Società riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le

differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

a) **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in

relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

- b) **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- c) **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.
- e) **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2016.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 esposto a fini comparativi ad eccezione di quanto esposto nei principi ed emendamenti di seguito riportati, applicati con effetto dal 1° gennaio 2016, in quanto divenuti obbligatori a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti. Tali principi ed emendamenti non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio della società.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

5. PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento. IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016, Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2016:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE a data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti Finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2016.

6. PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments	settembre 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dicembre 2016	1° gennaio 2018
Annual Improvements 2014-2016	dicembre 2016	1 gennaio 2018
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	dicembre 2016	1 gennaio 2018

Alla data di predisposizione del presente documento, il Gruppo sta analizzando le implicazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili prima riportati e valutando se la loro adozione avrà in futuro un impatto significativo sui propri bilanci o bilanci consolidati intermedi.

7. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle *commodities*);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 Rischio di mercato

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario della Società è, inoltre, costituito da un prestito obbligazionario per Euro 23.200.000.

La Società ha inoltre in essere finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, la Società, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2016 e 2015 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

Al 31 dicembre, 2016 - IRS				
Data operazione	02/01/14	02/01/14	02/01/14	02/01/14
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
Nozionale in Euro	22.857.143	22.857.143	22.857.143	22.857.143
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
Fair value	-1.764.294	-1.788.598	-1.823.844	-1.917.684

Al 31 dicembre, 2015 - IRS				
Data operazione	02/01/14	02/01/14	02/01/14	02/01/14
Società	Dolomiti Energia Holding S.p.A.	Dolomiti Energia Holding S.p.A.	Dolomiti Energia Holding S.p.A.	Dolomiti Energia Holding S.p.A.
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
Nozionale in Euro	28.571.429	28.571.429	28.571.429	28.571.429
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
Fair value	-2.580.875	-2.614.199	-2.674.542	-2.820.207

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2016 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei

tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabelle di seguito:

dati (in migliaia di euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	194	-642	194	-642
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	348	-450	348	-450

7.1.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società. La funzione "Finanza e *Risk Management*" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, la Società utilizza strumenti derivati, principalmente *peak*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico. Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2015 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Al 31 dicembre, 2015 - Commodity								
Data operazione	18/08/15	10/09/15	18/08/15	18/08/15	18/08/15	10/09/15	10/09/15	10/09/15
Società	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding	Dolomiti En. Holding
Controparte	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.
Sottostante	Power	Power	Power	Power	Power	Power	Power	Power
Scadenza	30/06/16	30/06/16	30/09/16	31/12/16	31/03/16	30/09/16	31/03/16	31/12/16
Nozionale in Euro	3.475.000	3.222.252	2.332.000	1.831.000	1.658.000	2.230.644	1.513.512	2.528.064
Fair value	244.522	197.303	134.071	126.179	69.113	32.536	28.754	-37.212

Al 31 dicembre 2016 la Società non ha sottoscritto alcun contratto derivato su commodity.

7.2 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Crediti commerciali	14.092	12.322
Altre attività (correnti e non correnti)	104.354	45.360
Fondo svalutazione crediti	(727)	(757)
TOTALE	117.719	56.925

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono

monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità. La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016		
	Scadenza		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	11.842	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	262.179	70.789	97.917
Altri debiti	21.162	1.087	-
TOTALE	295.183	71.876	97.917

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2015		
	Scadenza		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	9.217	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	137.679	144.850	63.473
Altre passività	10.800	1.300	-
TOTALE	157.696	146.150	63.473

7.4 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività			
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	-	-
Passività			
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	7.294	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività			
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	795	-
Passività			
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	10.690	-

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016				Totale
	Attività/passività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate a conto economico	Finanziamenti e crediti	Attività/passività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	
Attività correnti					
Disponibilità liquide	-	2.498	-	-	2.498
Crediti commerciali	-	13.365	-	-	13.365
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	-	94.574	-	-	94.574
Attività non correnti					
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	-	9.780	-	-	9.780
Passività correnti					
Debiti commerciali	-	-	-	11.842	11.842
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	-	-	-	262.179	262.179
Altri debiti correnti	-	-	-	21.162	21.162
Passività non correnti					
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.294	-	-	161.412	168.706
Altri debiti non correnti	-	-	-	1.087	1.087
Al 31 dicembre 2015					
Attività correnti					
Disponibilità liquide	-	15.229	-	-	15.229
Crediti commerciali	-	11.565	-	-	11.565
Altre attività correnti	795	34.305	-	-	35.100
Attività non correnti					
Altre attività non correnti	-	10.260	-	-	10.260
Passività correnti					
Debiti commerciali	-	-	-	9.217	9.217
Passività finanziarie correnti	-	-	-	137.679	137.679
Altri debiti correnti	-	-	-	11.250	11.250
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	10.690	-	-	197.632	208.322
Altre passività non correnti	-	-	-	1.300	1.300

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

8.1 Altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utiliz. oper. ing.	Altre	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	5.490	5.466	160	11.116
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.325	25.522	2.253	35.100
Fondo ammortamento	(1.835)	(20.056)	(2.093)	(23.984)
Incrementi	-	3.866	3	3.869
Ammortamenti	(366)	(2.923)	(106)	(3.396)
Saldo al 31 dicembre 2015	5.124	6.409	57	11.590
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.325	29.388	2.256	38.969
Fondo ammortamento	(2.201)	(22.979)	(2.200)	(27.380)
Incrementi	-	5.672	-	5.672
Decrementi netti	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Ammortamenti	(366)	(3.561)	(49)	(3.976)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2016	4.758	8.520	8	13.286
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.325	35.060	2.256	44.641
Fondo ammortamento	(2.567)	(26.540)	(2.249)	(31.356)

La voce **concessioni** si riferisce agli oneri sulle concessioni delle piccole derivazioni idriche, inerenti l'acquisizione delle centrali Mini Idro da Hydro Dolomiti Energia; l'ammortamento della concessione è rapportato alla sua durata, pari a vent'anni con scadenza 2029.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** includono interamente i costi relativi

all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia. Nella voce "Altre" sono incluse le **immobilizzazioni immateriali in corso e acconti** che, al termine dell'esercizio, ammontano a euro 6 migliaia.

8.2 Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016:

dati (in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	18.038	16.807	1.299	734	5.728	42.606
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	25.947	35.981	3.847	8.697	5.728	80.200
<i>Fondo ammortamento</i>	(7.909)	(19.174)	(2.548)	(7.963)	-	(37.594)
Incrementi	6.885	299	166	545	-	7.895
Decrementi netti	-	(241)	-	-	-	(241)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(753)	(939)	(195)	(229)	-	(2.116)
Saldo al 31 dicembre 2015	24.170	15.926	1.270	1.050	5.728	48.144
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	32.832	36.039	4.013	9.242	5.728	87.854
<i>Fondo ammortamento</i>	(8.662)	(20.113)	(2.743)	(8.192)	-	(39.710)
Incrementi	461	103	67	590	1.285	2.506
Decrementi netti	-	-	-	(2)	-	(2)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(868)	(946)	(190)	(264)	-	(2.268)
Variazione area consolidamento	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2016	23.763	15.083	1.147	1.374	7.013	48.380
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	33.293	36.142	4.080	9.830	7.013	90.358
<i>Fondo ammortamento</i>	(9.530)	(21.059)	(2.933)	(8.456)	-	(41.978)

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni**

materiali, si segnala che sono stati capitalizzati costi per prestazioni eseguite da personale interno per euro 173 migliaia.

Nella voce **fabbricati civili** sono capitalizzati, tra gli altri, migliorie effettuate sulla sede di Rovereto in affitto dal Comune per un valore residuo euro 1.177 migliaia; migliorie apportate nell'anno sulla sede di Trento pari a euro 409 migliaia.

Gli **impianti e macchinari** contengono i macchinari delle centrali e le opere devolvibili inerenti gli impianti di produzione idroelettrica di San Colombano, Sorne, Tesino e Mini Idro per un valore residuo di euro 14.020 migliaia, oltre alle linee di trasmissione e altri impianti fotovoltaici di proprietà.

Tra le **attrezzature industriali e commerciali** sono comprese le attrezzature per il laboratorio chimico batteriologico (valore residuo euro 580 migliaia) e impianti di telecontrollo ed altre attrezzature per il settore idroelettrico (valore residuo euro 567 migliaia).

Gli **altri beni** riguardano mobili e macchine d'ufficio ed in gran parte hardware per un valore residuo pari a euro 1.356 migliaia con un incremento dell'anno pari a euro 261 migliaia.

Le **immobilizzazioni materiali in corso**, al termine dell'esercizio, ammontano ad euro 7.013 migliaia e riguardano studi di fattibilità e progetti concernenti le sedi aziendali, oltre ad un progetto per aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura IT partito nel 2016 (euro 1.285 migliaia).

8.3 Partecipazioni

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Partecipazioni in imprese controllate	689.028	270.383	270.383
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	71.949	423.573	426.298
Partecipazioni in altre imprese	5.838	5.838	9.061
TOTALE PARTECIPAZIONI	766.815	699.794	705.742

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, joint venture e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2016:

DESCRIZIONE PARTECIPAZIONI dati (in migliaia di euro)	Percentuale di possesso	Val. carico al 1 gennaio 2015	Variazioni 2015	Riclassifiche 2015	Val. carico 2015	F.do Sval. al 1 gennaio 2015	Variazioni	F.do Sval. al 31 dicembre 2015	Val. Netto al 31 dicembre 2015	Val. Netto al 1 gennaio 2015
DOLOMITI TRADING srl (ex Trentino Trading srl)	100,00%	1.618	-	-	1.618	-	-	-	1.618	1.618
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI srl	100,00%	30	-	-	30	-	-	-	30	30
NOVARETI spa (ex Dolomiti Reti spa)	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI ENERGIA spa (ex Trenta spa)	81,19%	19.258	-	-	19.258	-	-	-	19.258	19.258
S.E.T.DISTRIBUZIONE spa	74,52%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
DOLOMITI ENERGIA TRADING spa (ex Multiutility spa)	98,72%	8.334	-	-	8.334	-	-	-	8.334	8.334
DEPTRENTINO CENTRALE S. CONS. A R.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
DOLOMITI GNL srl	60,00%	60	-	-	60	-	-	-	60	60
DOLOMITI AMBIENTE srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Totale imprese controllate		270.383	-	-	270.383	-	-	-	270.383	270.383
DOLOMITI ENERGY SAVING srl	51,00%	51	-	-	51	-	-	-	51	51
DOLOMITI EDISON ENERGY srl	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
HYDRO DOLOMITI ENERGIA srl	51,00%	374.010	-	-	374.010	-	-24.921	-24.921	349.089	374.010
GIUDICARIE GAS spa	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
BONIFICHE TARENTINE Sc.ar.l.	30,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
SF ENERGY srl	50,00%	45	27.500	-	27.545	-	-	-	27.545	45
PVB POWER BULGARIA spa	23,13%	10.624	-	-	10.624	-	-5.304	-5.304	5.320	10.624
BIOENERGIA TARENTINO srl	24,90%	1.520	-	-	1.520	-	-	-	1.520	1.520
AGS spa	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
Totale imprese collegate e joint venture		426.298	27.500	-	453.798	-	-30.225	-30.225	423.573	426.298
PRIMIERO ENERGIA spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
MC-LINK spa (ex Alpikom spa)	1,61%	475	-	-	475	-270	-	-270	205	475
BIO ENERGIA FIEMME spa	9,76%	475	150	-	625	-	-	-	625	475
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO srl	5,00%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
DISTR. TECNOLOG. TARENTINO S.CONSA R.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
A2A (ex-ASM Brescia)	0,22%	7.003	-7.003	-	-	-3.630	3.630	-	-	3.373
ISTITUTO ATESINO SVIL.spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0,00%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre imprese		12.961	-6.853	-	6.108	-3.900	3.630	-270	5.838	9.061
TOTALE PARTECIPAZIONI		709.642	20.647	-	730.289	-3.900	-26.595	-30.495	699.794	705.742

DESCRIZIONE PARTECIPAZIONI dati (in migliaia di euro)	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2015	Variazioni 2016	Riclassifiche 2016	Val. carico 2016	F.do Sval. al 31 dicembre 2015	Variazioni	F.do Sval. al 31 dicembre 2016	Val. Netto al 31 dicembre 2016	Val. Netto al 31 dicembre 2015
DOLOMITI TRADING srl (ex Trentino Trading srl)	0%	1.618	-1.618	-	-	-	-	-	-	1.618
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI srl	100,00%	30	-	-	30	-	-	-	30	30
NOVARETI spa (ex Dolomiti Reti spa)	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI ENERGIA spa (ex Trenta spa)	83,87%	19.258	13.361	-	32.619	-	-	-	32.619	19.258
S.E.T.DISTRIBUZIONE spa	74,52%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
DOLOMITI ENERGIA TRADING spa (ex Multiutility spa)	98,72%	8.334	-	-	8.334	-	-	-	8.334	8.334
DEPTRENTINO CENTRALE S. CONS. A R.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
HYDRO INVESTMENTS DE srl	60,00%	-	406.602	-	406.602	-	-	-	406.602	-
DOLOMITI GNL srl	60,00%	60	300	-	360	-	-	-	360	60
DOLOMITI AMBIENTE srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Totale imprese controllate		270.383	418.646	-	689.028	-	-	-	689.028	270.383
DOLOMITI ENERGY SAVING srl	51,00%	51	-	-	51	-	-	-	51	51
DOLOMITI EDISON ENERGY srl	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
HYDRO DOLOMITI ENERGIA srl	0%	374.010	-374.010	-	-	-24.921	24.921	-	-	349.089
GIUDICARIE GAS spa	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
BONIFICHE TARENTINE Sc.ar.l.	0%	6	-6	-	-	-	-	-	-	6
SF ENERGY srl	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
PVB POWER BULGARIA spa	23,13%	10.624	-	-	10.624	-5.304	-2.778	-8.082	2.542	5.320
BIOENERGIA TARENTINO srl	24,90%	1.520	249	-	1.769	-	-	-	1.769	1.520
AGS spa	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
Totale imprese collegate e joint venture		453.798	-373.767	-	80.031	-30.225	22.143	-8.082	71.949	423.573
PRIMIERO ENERGIA spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
MC-LINK spa (ex Alpikom spa)	1,61%	475	-	-	475	-270	-	-270	205	205
BIO ENERGIA FIEMME spa	9,76%	625	-	-	625	-	-	-	625	625
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO srl	5,00%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
DISTR. TECNOL. TARENTINO S.CON.S.A R.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
ISTITUTO ATESINO SVIL. spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
FEDAIA INVESTMENTS srl	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre imprese		6.108	-	-	6.108	-270	-	-270	5.838	5.838
TOTALE PARTECIPAZIONI		730.289	44.878	-	775.167	-30.495	22.143	-8.352	766.815	699.794

IMPRESE CONTROLLATE

DOLOMITI TRADING Srl - Rovereto.

Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva il 100% del Capitale Sociale; in data 30 giugno 2016 la società è stata messa in liquidazione e con il 30 settembre 2016 ha concluso l'attività.

DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI Srl - Trento.

Capitale Sociale euro 30.000 interamente versato, suddiviso in n. 30.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato una perdita di euro 461.003. La società è attiva nella realizzazione di impianti fotovoltaici e geotermici e nella gestione calore.

NOVARETI S.p.A.

(ex DOLOMITI RETI S.p.A.) - Rovereto

Capitale Sociale euro 28.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 28.500.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato un utile di euro 10.593.594. La società è attiva nella distribuzione gas, cogenerazione e teleriscaldamento e nella gestione del ciclo idrico integrato completo.

DOLOMITI ENERGIA S.p.A.

(ex TRENTA S.p.A.) - Trento.

Capitale Sociale euro 20.200.000 interamente versato, suddiviso in n. 20.200.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'83,87% del Capitale Sociale della società pari a n. 16.942.700 azioni del valore nominale di euro 16.942.700. Nel corso dell'esercizio 2016 è stato deliberato un aumento di capitale sociale per euro 2.883.700, con obbligo di pagamento di un sovrapprezzo complessivo di euro 10.476.903; detto aumento è stato interamente sottoscritto e liberato dalla correlata Multiutility SpA (oggi Dolomiti Energia Trading SpA) mediante conferimento del ramo d'azienda afferente la commercializzazione di energia elettrica e gas con utenti finali. La Società ha inoltre ceduto

a Dolomiti Energia Trading il ramo d'azienda relativo alla compravendita di energia elettrica e gas all'ingrosso.

L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato un utile di euro 26.927.406. La società è attiva nella commercializzazione di energia elettrica, gas, calore verso utenti finali e nella gestione della fatturazione e customer service per i servizi di igiene urbana e idrico.

SET DISTRIBUZIONE S.p.A. - Rovereto.

Capitale Sociale euro 112.241.777 interamente versato, suddiviso in n. 112.241.777 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 74,52% del Capitale Sociale pari a n. 83.645.346 azioni del valore nominale di euro 83.645.346. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato un utile di euro 10.696.150. La società svolge l'attività di distribuzione di energia elettrica nel territorio provinciale del Trentino.

DOLOMITI ENERGIA TRADING S.p.A.

(ex MULTIUTILITY S.p.A.) - Trento.

Capitale Sociale euro 2.478.429 interamente versato, suddiviso in n. 2.478.429 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 98,72% del Capitale Sociale pari a n. 2.446.829 azioni del valore nominale di euro 2.446.829. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha conferito il ramo d'azienda relativo alla commercializzazione di energia elettrica e gas verso utenti finali alla correlata Trenta SpA (oggi Dolomiti Energia SpA) e dalla stessa ha acquistato il ramo d'azienda afferente la compravendita di energia e gas all'ingrosso.

L'esercizio conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato una perdita di euro 4.257.375. La società è il trader del Gruppo e si occupa di commercializzazione all'ingrosso di energia elettrica da fonte rinnovabile e di gas naturale.

DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE

S. Cons. a r.l. - Trento.

Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 57% del Capitale Sociale pari a n. 5.700 quote del valore di euro 5.700. La società, che gestisce

impianti di depurazione, chiude il bilancio in pareggio.

HYDRO INVESTMENTS DOLOMITI ENERGIA Srl - Rovereto.

Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 1.200.000 quote del valore nominale di euro 1.200.000. La società, costituita il 15 febbraio 2016, opera, in via indiretta tramite l'acquisto di partecipazioni, nelle attività di produzione, acquisto e vendita di energia idroelettrica, nonché di gestione di impianti di produzione di energia. Al 31.12.2016 chiude il primo esercizio evidenziando un utile di euro 47.533.096.

Nel corso del 2016 Enel Produzione ha deciso di cedere la propria quota sociale di Hydro Dolomiti Enel, quota che è stata ceduta, al termine di un processo strutturato di vendita, a Fedaia Holdings, società interamente partecipata dal fondo Macquarie Infrastructure Fund 4 ("MEIF4"), gestito da Macquarie Infrastructure and Real Asset Europe Limited ("MIRAEI"). La cessione dell'intera quota di proprietà Enel era però subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte di Dolomiti Energia Holding (in seguito anche "DEH"), diritto che non è stato esercitato in quanto DEH e Fedaia Holdings hanno definito un accordo mediante il quale è stato condiviso, tra l'altro, l'acquisto congiunto della partecipazione del 49% di Hydro Dolomiti Enel, suddivisa fra le due realtà (40% a Fedaia Holdings e 9% a DEH). La definizione della cessione della quota Enel è avvenuta in data 29 febbraio 2016.

Per dare esecuzione agli accordi sopra indicati è stata concordata la costituzione di Hydro Investments Dolomiti Energia (in seguito anche "HIDE") e la successiva acquisizione, attraverso molteplici operazioni, del 100% di Hydro Dolomiti Energia (già Hydro Dolomiti Enel ed in seguito anche "HDE").

Allo scopo di ottenere questo risultato sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- in data 8 febbraio 2016 - costituzione di una newco (HIDE srl), con sede a Rovereto,

posseduta al 100% da DEH, con conferimento da parte di DEH stessa del 51% di HDE già in suo possesso;

- in data 12 febbraio 2016 - costituzione da parte di DEH e di Fedaia Holdings di una newco (Fedaia Investments srl) con il conferimento da parte dei soci delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione rispettivamente del 9% e del 40% di HDE da Enel Produzione. Tale società è stata indicata come soggetto acquirente nel contratto stipulato per l'acquisto del 49% di HDE;
- in data 29 febbraio 2016 - acquisizione da parte di Fedaia Investments del 49% di HDE da Enel Produzione;
- successivamente alla definizione dell'acquisto si è provveduto alla fusione per incorporazione di Fedaia Investments in HIDE, con efficacia giuridica 12 dicembre 2016. A seguito di tale operazione HIDE ha la proprietà del 100% di HDE e la vostra Società risulta partecipata per il 60% da DEH e per il 40% da Fedaia Holdings.

DOLOMITI GNL Srl - Trento.

Capitale Sociale euro 600.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 360.000 quote e al valore nominale di euro 360.000. La società al 31.12.2016 ha rilevato una perdita di euro 104.733. Si occupa della realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione di gas ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

DOLOMITI AMBIENTE Srl - Rovereto.

Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società al 31.12.2016 ha rilevato un utile di euro 2.165.837. La società opera nel settore dei servizi di igiene ambientale nei comuni di Trento e Rovereto.

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

DOLOMITI ENERGY SAVING Srl - Rovereto.

Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 51.000 quote del valore nominale di euro 51.000. La società costituita il 3 novembre 2014, ha concluso il secondo esercizio rilevando una perdita di euro 343. Nata dalla partnership tra Dolomiti Energia Holding e Bartucci S.p.A., la società punta al mercato dell'efficienza energetica occupandosi di promozione, diagnosi e realizzazione di progetti riguardanti l'efficienza energetica per le aziende industriali del Trentino.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl - Trento.

Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato un utile di euro 3.757.068. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

HYDRO DOLOMITI ENERGIA Srl - Trento.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna. Nel mese di febbraio 2016 il socio di minoranza Enel Produzione ha ceduto la propria partecipazione in HDE (49%); l'acquisto di tale quota è avvenuto congiuntamente da parte di DEH (9%) e Fedaia Holdings (40%), le quali successivamente hanno fatto confluire tali partecipazioni nella newco' Hydro Investments Dolomiti Energia Srl, che al 31 dicembre 2016 detiene il controllo totalitario di HDE. La società opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

GIUDICARIE GAS S.p.A. - Tione di Trento.

Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene

il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

BONIFICHE TARENTINE S.c.a.r.l.

- Trento in liquidazione.

Capitale Sociale di euro 20.000 interamente versato, suddiviso in n. 20.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva il 30,00% del Capitale Sociale pari a n. 6.000 quote del valore nominale di euro 6.000. La società, in liquidazione dal febbraio 2011, ha concluso l'attività in ottobre 2016.

SF ENERGY Srl - Bolzano.

Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

PVB POWER BULGARIA - Sofia (Bulgaria).

Capitale sociale euro 38.346.891 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 173.467 azioni del valore nominale di euro 8.869.227. Nel corso dell'esercizio tale partecipazione è stata svalutata per euro 2.778.000, a seguito di perdite consuntivate e di perdite attese conseguenti alla svalutazione di partecipazioni della collegata, ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria e ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

BIOENERGIA TARENTINO Srl - Trento.

Capitale sociale euro 190.000 interamente versato, suddiviso in n. 190.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 47.310 quote del valore nominale di euro 47.310. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. - Riva del Garda.

Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari a n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

ALTRE IMPRESE

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. - Fiera di Primiero.

Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

MC-LINK S.p.A. - Trento.

Capitale Sociale euro 3.236.225 interamente versato, suddiviso in n. 3.236.225 azioni da euro 0,87 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,61% del Capitale Sociale, pari a n. 51.954 azioni del valore nominale di euro 45.200. La partecipazione risulta svalutata per euro 269.991. La società si occupa di servizi di telecomunicazione.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. - Cavalese.

Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 9,76% del Capitale Sociale pari a n. 114.800 azioni del valore nominale di euro 688.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETTRICA DEL MINCIO Srl - Ponti sul Mincio.

Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n.

550 quote del valore nominale di euro 550. La società si occupa di produzione energia termoelettrica.

DISTRETTO TECNOLOGICO TARENTINO

S. Cons. a r.l. - Rovereto.

Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA - ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO

S.p.A. - Trento.

Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

FEDAIA INVESTMENTS SRL - Milano.

Capitale Sociale euro 14.700 interamente versato, suddiviso in 14.700 quote da euro 1 cadauna. La società è stata costituita con Atto dell'11 febbraio 2016 e Dolomiti Energia Holding ha sottoscritto nr. 2.700 quote, pari al 18,37% del Capitale sociale ed al valore nominale di euro 2.700. La società con delibera di fusione del 9 settembre 2016 è stata incorporata in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO - Trento.

Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO

S.c.a r.l. - Rovereto.

Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

Ai sensi dell'art. 2427 n.5 del Codice Civile, la tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative alle società partecipate:

		Percentuale di possesso	Sede consociate	Capitale sociale 2016	Patrimonio netto 2016	Risultato esercizio 2016	Costo	Effettivo
Imprese Controllate								
DOLOMITI TRADING (liquidata)	SRL	100,00%	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	-	-	-	-	-
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	SRL	100,00%	Via Fersina 23 - 38123 Trento	30.000	2.162.891	-461.003	30.000	30.000
NOVARETI	SPA	100,00%	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	28.500.000	195.773.293	10.593.594	139.266.500	139.266.500
DOLOMITI ENERGIA	SPA	83,87%	Via Fersina 23 - 38123 Trento	20.200.000	103.200.647	26.927.406	32.619.062	32.619.062
SET DISTRIBUZIONE	SPA	74,52%	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	112.241.777	161.062.168	10.696.150	85.800.504	85.800.504
DOLOMITI ENERGIA TRADING	SPA	98,72%	Viale del Lavoro 33 - 37135 Verona	2.478.429	10.518.276	-4.257.375	8.334.259	8.334.259
DEPUR. TRENINO CENTRALE	SCARL	57,00%	Via Fersina 23 - 38123 Trento	10.000	10.000	-	5.700	5.700
HYDRO INVESTMENTS DOL.ENERGIA	SRL	60,00%	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	709.701.592	47.533.096	406.602.210	406.602.210
DOLOMITI GNL	SRL	60,00%	Via Fersina 23 - 38123 Trento	600.000	462.651	-104.733	360.000	360.000
DOLOMITI AMBIENTE	SRL	100,00%	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	19.682.125	2.165.837	16.010.000	16.010.000
Totale imprese controllate							689.028.236	689.028.236

		Percentuale di possesso	Sede consociate	Capitale sociale 2016	Patrimonio netto 2016	Risultato esercizio 2016	Costo	Effettivo
Imprese Collegate e joint venture								
DOLOMITI ENERGY SAVING	SRL	51,00%	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	100.000	107.466	7.466	51.000	51.000
DOLOMITI EDISON ENERGY	SRL	51,00%	Via Fersina 23 - 38123 Trento	5.000.000	21.923.872	4.078.538	32.108.741	32.108.741
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	SRL	0,00%	Viale Trieste 43 - 38122 Trento	3.000.000	201.269.529	45.249.762	-	-
GIUDICARIE GAS	SPA	43,35%	Via Stenico 11 - 38079 Tione-Trento	1.780.023	2.795.262	154.987	838.789	838.789
BONIFICHE TARENTINE (liquidata)	SCARL	0,00%	Via Lung'Adige S. Nicolò - 38122 Trento	-	-	-	-	-
SF ENERGY	SRL	50,00%	Via Canonico M. Gamper 9-39100 Bolzano	7.500.000	30.036.362	1.242.076	27.545.000	27.545.000
PVB POWER BULGARIA AD	SPA	23,13%	Blvd. 411592 Sofia - Bulgaria	38.346.891	37.336.000	-6.742.000	10.624.057	2.542.057
BIOENERGIA TRENINO	SRL	24,90%	Via Verdi 19 - 38122 Trento	190.000	3.930.928	485.091	1.768.935	1.768.935
AGS	SPA	20,00%	Via Ardarò 27 - 38066 Riva d/Garda	23.234.016	41.862.418	3.046.781	7.094.721	7.094.721
Totale imprese collegate e joint venture							80.031.243	71.949.243

		Percentuale di possesso	Sede consociate	Capitale sociale 2016	Patrimonio netto 2016	Risultato esercizio 2016	Costo	Effettivo
Altre imprese								
PRIMIERO ENERGIA	SPA	19,94%	Via Guadagnini 31 - 38054 Fiera di Primiero	9.938.990	42.286.593	1.287.201	4.614.702	4.614.702
MC-LINK	SPA	1,61%	Via Fersina 23 - 38123 Trento	2.815.516	7.472.988	167.762	474.962	204.971
BIO ENERGIA FIEMME	SPA	9,76%	Via Pillocco, 4 - 38033 Cavalese	6.417.240	9.184.554	548.990	624.639	624.639
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	SRL	5,00%	Via S. Nicolò 24 - Ponti Sul Mincio MN	11.000	8.998	2.006	657	657
DISTR. TECNOL. TRENTO	SCARL	1,77%	Piazza Manifattura 1 - 38068 Rovereto	282.000	373.548	27.195	5.000	5.000
ISTITUTO ATESSINO SVILUPPO	SPA	0,32%	Via Grazioli 25 - 38122 Trento	79.450.676	136.252.000	4.402.318	387.200	387.200
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	CONS.	0,00%	Via Degasperì 77 - 38123 Trento	-	-	-	516	516
CASSA RURALE ROVERETO	SCARL	0,00%	Via Manzoni 1 - 38068 Rovereto	-	-	-	160	160
Totale altre imprese							6.107.836	5.837.845

TOTALE PARTECIPAZIONI

775.167.315

766.815.324

8.4 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per tipologie di differenze temporanee delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Immobilizzazioni materiali	890	1.095	1.436
Fondo svalutazione crediti	121	121	139
Premi di produzione	-	255	310
Fondi rischi e oneri	400	400	449
Fair value derivati	-	2.940	4.006
Interessi passivi indeducibili	1.336	1.336	1.531
Svalutazione fondi immobiliari	1.676	1.321	644
Altre differenze Ita Gaap - IFRS	123	170	112
Altre minori	13	14	17
TFR	20	13	60
Altri benefici a dipendenti	428	445	480
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	5.007	8.110	9.184
Immobilizzazioni materiali	179	202	250
Fondo svalutazione crediti	63	63	145
Fair value derivati	-	256	294
Altre differenze Ita Gaap - IFRS	-	5	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	242	526	689

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

dati (in migliaia di euro)	al 31.12.2015	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2016
Attività per imposte anticipate:						
Immobilizzazioni materiali	1.095	(204)	-	(1)	-	890
Fondo svalutazione crediti	121	-	-	-	-	121
Premi di produzione	255	(255)	-	-	-	-
Fondi rischi e oneri	400	-	-	-	-	400
Fair value derivati	2.940	(2.940)	-	-	-	-
Interessi passivi indeducibili	1.336	-	-	-	-	1.336
Svalutazione fondi immobiliari	1.321	355	-	-	-	1.676
Altre differenze ITA GAAP - IFRS	170	(32)	-	(15)	-	123
Altre minori	14	(1)	-	-	-	13
TFR	13	8	(1)	-	-	20
Altri benefici dipendenti	445	(7)	(10)	-	-	428
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	8.110	(3.076)	(11)	(16)	-	5.007
Immobilizzazioni materiali	202	(23)	-	-	-	179
Fondo svalutazione crediti	63	-	-	-	-	63
Fair value derivati	256	(256)	-	-	-	-
Altre differenze Ita Gaap - IFRS	5	(5)	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	526	(284)	-	-	-	242

Le imposte anticipate a conto economico di cui sopra, differiscono dal valore effettivo a conto economico per effetto delle imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale pari ad euro 1.763 migliaia, trasferite al consolidato fiscale e quindi non rilevate tra le attività per imposte anticipate bensì fra i crediti per imposte sul reddito.

8.5 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	8.694	10.175	13.338
Altri	1.086	85	93
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	9.780	10.260	13.431

Il fondo immobiliare pari a 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2016 il valore del fondo risulta svalutato complessivamente per 6.984 migliaia di euro, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value); la svalutazione dell'esercizio ammonta a 1.481 migliaia di euro. La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali per compravendite e insinuazioni fallimentari.

8.6 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Crediti verso clienti	6.681	6.933	17.267
Crediti verso imprese controllate	7.310	5.292	16.733
Crediti verso imprese controllanti	101	97	933
Fondo svalutazione crediti	-727	-757	-771
TOTALE	13.365	11.565	34.162

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. I criteri di adeguamento dei crediti

al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	F.do svalutazione crediti
Al 1 gennaio 2015	771
Accantonamenti	-
Utilizzi	-14
Al 31 dicembre 2015	757
Accantonamenti	-
Utilizzi	-30
Al 31 dicembre 2016	727

8.7 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	277	60	63
TOTALE	277	60	63

Le rimanenze di materie prime, pari a 277 migliaia di Euro includono contatori per 261 migliaia di Euro e altro materiale vario di magazzino per 16 migliaia di Euro.

8.8 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Depositi bancari e postali	2.493	15.224	54
Denaro e valori in cassa	6	5	4
TOTALE	2.499	15.229	58

La voce include i valori in cassa e i depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

8.9 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
IRES	17.676	10.421	2.742
IRAP	547	1.146	69
TOTALE	18.223	11.567	2.811

Il credito IRES include il rimborso richiesto nel 2012 sulla base dei cosiddetti decreti "Salva Italia" e "Semplificazioni" per 1.902 migliaia di euro, oltre ai crediti sorti negli ultimi 2 esercizi precedenti a fronte di maggiori versamenti in acconto (15.763 migliaia di euro).

8.10 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Credito verso Bio Energia Trentino	1.500	2.410	2.560
Crediti IVA	3.086	-	2.837
Crediti tributari diversi	1	1	1
Titoli non immobilizzati	-	155	155
Ratei e risconti attivi	323	947	687
Crediti diversi	133	192	10.525
Crediti verso CCSE	52	52	60
Certificati fonti rinnovabili	829	1.010	5.170
Anticipi/Cauzioni	162	150	181
Crediti v/Enti previdenziali	7	6	33
Crediti v/Enti pubblici per contr.	-	-	3
Crediti per cash pooling	70.048	20.574	40.060
Crediti per consolidato fiscale e IVA di gruppo	9.316	2.964	4.813
Crediti su fidejussioni bancarie	288	138	132
Finanziamento soci verso controllata DEE	8.450	5.610	-
Crediti per interessi su cash pooling	281	96	231
Crediti per altri proventi finanziari	98	-	-
Derivati	-	795	914
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	94.574	35.100	68.362

Il credito concesso a Bio Energia Trentino è interamente riconducibile ad un finanziamento soci, fruttifero di interessi a condizioni di mercato, da rimborsarsi a breve termine.

La voce Certificati Fonti Rinnovabili si riferisce al credito derivante dal diritto a ricevere Certificati verdi a seguito della produzione di energia da fonte idroelettrica di competenza dell'esercizio 2016; tale posta riflette l'andamento climatico ed il decremento è da attribuirsi alle minori produzioni energetiche penalizzate dalla scarsità di piogge degli ultimi due esercizi.

Tra i crediti verso controllate si evidenziano crediti derivanti dall'adesione delle controllate al consolidato fiscale nazionale e all'IVA di Gruppo (9.316 migliaia di euro); crediti per oneri su fidejussioni bancarie e parent company (386 migliaia di euro); crediti per di cash pooling e relativi interessi (70.329 migliaia di euro); un finanziamento soci concesso a Dolomiti Edison Energy a breve termine (8.450 migliaia di euro). Sono inoltre compresi i crediti per fatture emesse e da emettere relativi ai servizi generali svolti dalla Società, così come definiti nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per una più esaustiva descrizione dei rapporti fra parti correlate.

Consolidato fiscale

Si evidenziano le principali caratteristiche del contratto che regola i rapporti tra Dolomiti Energia Holding e le società da essa controllate nell'ambito del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" (SET Distribuzione, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Rinnovabile e Dolomiti Energia Trading):

- termine operazione: triennale;
- trasferimento reddito imponibile: qualora la consolidata evidenzia un reddito imponibile positivo deve corrispondere alla consolidante l'imposta dovuta con valuta non successiva al termine di scadenza per l'effettuazione del versamento all'erario;
- trasferimento perdita fiscale: qualora risultasse un reddito imponibile negativo (perdita fiscale) la consolidante si impegna a riconoscere a titolo definitivo un importo pari all'ammontare corrispondente alla perdita

- dedotto il 3% per attualizzazione;
- trasferimento eccedenza di A.C.E.: nel caso di un'eccedenza di A.C.E., e qualora il Gruppo ne abbia necessità, la consolidante si impegna a riconoscere una remunerazione finanziaria pari all'aliquota IRES vigente moltiplicata per l'importo dell'A.C.E. trasferita dedotto il 3% per attualizzazione.

8.11 Attività e passività destinate alla vendita e discontinued operations

Alla fine dell'esercizio 2016 non sono stati rilevati valori di attività e passività destinate alla vendita. Il valore al 31 dicembre 2015 è riferito a nr. 6.739.824 azioni di A2A S.p.A del valore nominale unitario di euro 0,52.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Capogruppo ha riclassificato il valore di tali azioni, che sono state cedute nel corso dei primi mesi del 2016, come Attività destinate alla vendita.

8.12 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da nr. 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

dati (in migliaia di euro)	31/12/16	31/12/15	01/01/15
Capitale sociale	411.496	411.496	411.496
Riserva Legale	25.975	24.224	20.828
Riserva sovrapprezzo azioni	994	994	994
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-67.552	-67.552	-67.552
ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO			
Riserva di rivalutazione	1.128	1.128	1.128
Riserva di conferimento	13.177	8.364	8.364
Riserva Straordinaria	88.296	22.547	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	19.437	19.437
Riserva avanzi di fusione da concambio	33.866	33.866	33.866
Riserva FTA	-78.903	-78.903	-78.912
Riserva Utili e perdite a nuovo	6.744	67.552	135.098
Riserva IAS 19	274	246	
ALTRE RISERVE	84.019	74.237	118.981
Risultato netto dell'esercizio	46.711	41.762	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	501.643	485.161	484.747

Si osserva che la Riserva di Rivalutazione è stata costituita in seguito alla fusione per incorporazione delle società ex SIT S.p.A. e ex A.S.M. S.p.A.; tale riserva è in sospensione di imposta.

La Riserva di Conferimento è stata costituita con delibera dell'Assemblea dei Soci ed è relativa al conferimento delle attività commerciali in Dolomiti Energia S.p.A. (già Trenta SpA).

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 01.01.2015.

La Riserva in sospensione d'imposta riflette le seguenti posizioni:

Riserva contributi	Saldo al 31.12.2016
F.do contributi acqua ante 1993	2.734
F.do contributi gas ante 1993	9.602
F.do contributi LL.RR. ante 1993	30
F.do contributi fonti alternative ante 1993	5
F.do contrib. telelettura cabine ante 1993	51
Riserve Contributi Ante 1993	12.422
Riserva contributi post 1993	7.015
TOTALE RISERVE CONTRIBUTI	19.437

La Riserva per avanzi di fusione nasce dalla fusione per incorporazione di Dolomiti Energia in Trentino Servizi (ora Dolomiti Energia Holding), e il conseguente annullamento della partecipazione che Trentino Servizi deteneva in Dolomiti Energia Holding (avanzo da annullamento) e la contrapposizione fra l'aumento di Capitale di Terzi e la loro quota di patrimonio netto (avanzo da concambio) hanno generato le seguenti "Riserve":

- Avanzi da annullamento pari a € 4.271.946 (*)
- Avanzi da concambio pari a € 34.092.454

(*) la riserva da avanzo da annullamento di fusione è stata distribuita nell'esercizio 2009. Nel medesimo esercizio è stata distribuita una quota di riserva da avanzo da concambio per euro 227 mila.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve.

dati (in migliaia di euro)	31/12/16	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
I) CAPITALE	411.496				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	994	A,B,C	994	-	-
RISERVE DI RIVALUTAZIONE	1.128	A,B,C	1.128	-	-
RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA CONCAMBIO/ANNULLAMENTO	33.866	A,B	33.866	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	25.975	B	-	-	-
RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-67.552	-	-	-	-
RISERVA DI CONFERIMENTO	13.177	A,B,C	13.177	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	88.296	A,B,C	88.296	-	-
RISERVA IN SOSPENSIONE DI IMPOSTE	19.437	A,B,C	19.437	-	-
RISERVA FTA	-78.903				
UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	6.744				
RISERVA IAS 19	274				
TOTALE	454.932	0	156.898	0	0
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			-34.859		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			51.476		

* A: per aumento di capitale

* B: per copertura perdite

* C: per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.. Similmente, la riserva avanzo da fusione, per la quota derivante dal concambio, è assimilata alla riserva sovrapprezzo azioni e, quindi, non risulta distribuibile sino a che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

La Riserva di rivalutazione e la Riserva in sospensione di imposta, se distribuite, comportano il pagamento delle relative imposte.

8.13 Fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a euro 1.495 migliaia al 31 dicembre 2016 e risulta essere così composta:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Fondo rischi e oneri	1.495	1.495	1.600
TOTALE	1.495	1.495	1.600

Fondo rischi impianti

Il fondo al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.395 migliaia di euro ed è stato accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Fondo oneri accertamento Guardia di Finanza

Il fondo ammonta ad euro 100 migliaia e si riferisce a quanto accantonato a fronte di un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in pari importo. Nel corso del 2007 e del 2008 la Società aveva provveduto al pagamento della nota dell'Agenzia delle Entrate per euro 84 migliaia utilizzando parte del fondo esistente; successivamente nel 2010 l'Agenzia delle Entrate di Trento ha riconosciuto non dovuti gli importi versati e ha corrisposto un rimborso di euro 84 migliaia. Ad oggi esiste tuttavia un ricorso dell'Agenzia delle Entrate ancora pendente in Cassazione.

Fondo moratoria fiscale

In ossequio al combinato disposto dell'art. 66 comma 14 del D.L. 331/93, convertito con L. 427/93, e dell'articolo 3, comma 70, della Legge 549/95 la società incorporata ASM Rovereto S.p.A. aveva goduto del regime di "moratoria fiscale" consistente nell'esenzione dalle imposte sui redditi (per mancanza di soggettività tributaria passiva) sino al 31 dicembre 1999. Con riferimento alla nota di avvio di un procedimento di infrazione, notificata al Governo Italiano nel mese di maggio 1999 dalla Commissione Europea e avente per oggetto

le agevolazioni fiscali di cui beneficiano le società che svolgono servizi pubblici locali a maggioranza pubblica costituite in società per azioni ai sensi della legge n. 142/90, in data 2 agosto 1999, il Governo Italiano aveva inviato una lettera di risposta alla Commissione, nella quale si sosteneva, in via prioritaria, che le misure oggetto della nota della Commissione non potessero essere considerate aiuti di Stato. Sulla base della nota IP/02/817 del 5 giugno 2002 la decisione della Commissione è stata parzialmente negativa; in particolare, la Commissione ha ritenuto che le possibilità di beneficiare di prestiti a tassi agevolati e l'esenzione delle imposte sui redditi (moratoria fiscale) costituiscano aiuti di Stato. Alla luce di tale decisione la Società avrebbe potuto quindi vedersi costretta a corrispondere, in tutto o in parte, le imposte sul reddito che sarebbero dovute in assenza del regime agevolativo e cioè dalla data di inizio della sua attività (1° luglio 1997) fino al termine del periodo di moratoria fiscale (31 dicembre 1999).

La Commissione ha quindi disposto che lo Stato Italiano, effettivo destinatario delle disposizioni contenute nella decisione, debba prendere tutte le misure necessarie per effettuare il recupero dell'aiuto presso i soggetti che ne hanno beneficiato e che le somme debbano essere maggiorate degli interessi, lasciando però impregiudicata la possibilità che aiuti individuali siano considerati, interamente o parzialmente, compatibili con il mercato comune per ragioni attinenti al caso specifico. Ciò a significare che non viene esclusa la possibilità che, in determinati casi individuali, possa non essere necessario procedere materialmente al recupero dell'aiuto, determinando la circostanza che, seppur limitatamente, la disposizione prevede un potere discrezionale dello Stato Italiano quanto alle modalità di attuazione dell'obbligo posto dalla disposizione stessa.

Il Governo Italiano ed un'associazione di categoria avevano presentato ricorso contro la decisione della Commissione, avviando al contempo iniziative legislative atte a dimostrare l'avvio dell'azione di recupero.

In Particolare, con l'articolo 27 della legge n.

62 del 18.4.2005 il legislatore aveva previsto la metodologia per il recupero delle imposte relative all'agevolazione goduta, prescrivendo altresì adempimenti a carico dei beneficiari, i quali dovevano presentare apposite dichiarazioni dei redditi al fine di comunicare l'entità dei benefici (in termini di imposte dovute) goduti in relazione all'aiuto di Stato.

In esatto adempimento di tale obbligo la Società in data 11 luglio 2005 ha proceduto alla consegna di tali dichiarazioni dei redditi, indicando in memoria allegata, che alla stessa non era opponibile alcuna azione di recupero in quanto i settori di attività dell'incorporata ASM Rovereto S.p.A. negli esercizi suddetti non erano aperti alla concorrenza e che pertanto l'agevolazione in parola non poteva essere considerata aiuto di Stato nell'accezione del Trattato di Roma in relazione alla stessa. Inoltre la Società segnalava l'avvenuto perfezionamento della definizione tombale cui all'articolo 9 della L. 289/2002 che precludeva ogni attività di accertamento in capo alla stessa.

Successivamente, la Legge 62/2005 veniva emendata ad opera della Legge finanziaria per il 2006 (art. 1, comma 132 della L. 266/05), modificando in modo significativo la procedura di recupero di quelli che ora sono definiti gli "aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte in conseguenza del regime di esenzione fiscale". Nell'ambito delle competenze si è dato mandato al Ministero dell'Interno di recuperare le somme agevolate, non fissando alcun termine perentorio, evidenziando peraltro alcune fattispecie di non applicazione del recupero (fattispecie sempre possibili in base al Trattato di Roma ed alla citata decisione 2003/193/CE della Commissione).

In data 1 giugno 2006 la Corte di Giustizia europea con sentenza della sez 1, 1.6.2006 sulla causa C-207/2005 ha condannato lo Stato Italiano per non aver adottato entro i termini prescritti i provvedimenti necessari per recuperare gli aiuti di Stato in oggetto. L'esercizio 2006 si è concluso senza che la procedura di recupero sia stata in alcun modo avviata. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, al fine di evitare una nuova condanna comunitaria

per inadempimento agli obblighi imposti dalla decisione 2003/193/CE della Commissione, il Governo ha emanato il D.L. 15 febbraio 2007 (convertito, con modificazioni, nella L. 46/2007), con il quale la competenza per il recupero viene nuovamente trasferita dal Ministero dell'Interno all'Agenzia delle Entrate, rideterminando operativamente le procedure per il recupero. Nella sostanza, in base all'ultimo provvedimento normativo l'Agenzia delle Entrate, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto provvede a:

- 1) liquidare le imposte sulla base delle comunicazioni trasmesse dagli enti locali e delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle Società beneficiarie ai sensi della normativa vigente anteriormente le modifiche apportate dall'articolo 1, comma 132, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266.
- 2) notificare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto apposita comunicazione contenente, per ciascuna annualità interessata, l'ingiunzione di pagamento delle somme dovute provvedendo all'iscrizione a ruolo a titolo definitivo nel caso in cui il pagamento non venga eseguito entro i trenta giorni successivi alla data di notifica.

La novellata procedura vieta espressamente gli istituti della dilazione e della sospensione in sede amministrativa; stabilendo la competenza delle Commissioni Tributarie per accogliere i ricorsi avverso le ingiunzioni di pagamento, che possono essere sospese in sede cautelare solo in presenza di ipotesi tassativamente elencate e previo accertamento della gravità ed irreparabilità del pregiudizio arrecato al ricorrente. In data 20 marzo 2007 l'Agenzia delle Entrate di Rovereto ha proceduto a notificare alla Società tre distinte comunicazioni-ingiunzione di pagamento, per complessivi euro 5,6 milioni a titolo di imposte ed interessi. La Società ritiene che la decisione 2003/193/CE della Commissione non sia applicabile al proprio caso specifico, sulla scorta del fatto che i settori di attività della incorporata ASM Rovereto S.p.A. negli esercizi suddetti non erano aperti alla concorrenza e che pertanto l'agevolazione in parola non poteva essere considerata aiuto

di Stato nell'accezione del Trattato di Roma, con la conseguenza che non saranno dovuti importi a tale titolo. La Società ritiene inoltre che - anche a prescindere dall'avvenuta definizione ai fini fiscali con il "condono tombale" - gli elementi relativi ai tre periodi considerati (1997, 1998 e 1999) consentano valutazioni separate degli stessi ai fini della valutazione della probabilità del recupero, qualora come l'attribuzione di competenza dimostra, lo stesso abbia ad oggetto "tributi". La Società ha pertanto predisposto una serie di azioni volte ad accertare la non debenza del recupero nel caso specifico. Tuttavia, considerato che la norma che ha disposto il recupero (D.L. 10/2007) presenta profili di inaccettabile limitazione dei diritti alla difesa della Società, attribuendo la competenza alle Commissioni tributarie e che l'azione di recupero è già iniziata con la notifica delle comunicazioni-ingiunzione del 20 marzo u.s., nelle more del riconoscimento finale in via giudiziale della non applicabilità del recupero al caso specifico e della normativa adottata per il recupero, la Società ha ritenuto opportuno e prudente, nel corso dell'esercizio 2006, stanziare un importo di euro 2.000 migliaia a fronte anche degli oneri che si dovranno sostenere per instaurare adeguate linee di difesa e degli oneri derivanti dalle procedure di riscossione coattiva. Tale valutazione estimativa viene ritenuta congrua atteso che a fronte della possibile soccombenza finale con l'obbligo di restituzione integrale dell'importo richiesto di circa euro 5,6 milioni la Società procederà ad incardinare apposite azioni legali nei confronti dello Stato Italiano volte al risarcimento del danno per violazione del principio dell'affidamento legittimo. In data 15 novembre 2007 si è tenuta l'udienza pubblica presso la Commissione Tributaria di I Grado di Trento per la discussione del ricorso presentato da Dolomiti Energia Holding. In data 29 aprile 2008 la Commissione Tributaria di I grado di Trento ha notificato il dispositivo di sentenza con la quale si accoglie il ricorso di Dolomiti Energia Holding. Nel corso del mese di febbraio 2009 la Commissione Tributaria di II grado di Trento ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate

e nel corso dello stesso mese Dolomiti Energia Holding ha ricevuto le cartelle di liquidazione dell'intero importo pari a euro 6.023 migliaia. Per tale motivo, nel corso dell'esercizio 2010, è stato stanziato un accantonamento al fondo rischi pari ad euro 4.023 migliaia così da raggiungere un fondo specifico pari ad euro 6.482 migliaia. Tale fondo è stato compensato con il credito imputato verso l'Agenzia delle Entrate rilevato negli anni precedenti. Avverso la sentenza della Commissione la Società ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione. Nel corso del 2016 il contenzioso è stato deciso in termini negativi per la Società da parte della Cassazione, Sez. Tributaria, con sentenza 8.02-11.05.2016, n. 9532, ed è quindi da considerarsi chiuso.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015 è riportata di seguito:

dati (in migliaia di euro)	Fondo rischi e oneri
Al 1 gennaio 2015	1.600
Utilizzi	(105)
Al 31 dicembre 2015	1.495
Accantonamenti	-
Utilizzi	-
Rilasci	-
Al 31 dicembre 2016	1.495

8.14 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2016 si compone per Euro 2.347 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per Euro 1.502 migliaia da altri benefici a dipendenti. Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine

Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è di seguito riportata:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 Dicembre 2015					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	2.596	233	328	1.007	109	4.273
Costo corrente del servizio	-	11	13	10	6	518
Interessi da attualizzazione	64	3	5	15	2	89
Benefici Pagati	(43)	(26)	(5)	(56)	(5)	(110)
Perdite/(utili) attuariali	(249)	(11)	(36)	(43)	(6)	(345)
Passività alla fine del periodo	2.368	210	305	933	106	3.922

dati (in migliaia di euro)	Al 31 Dicembre 2016					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	2.368	210	305	933	106	3.922
Costo corrente del servizio	-	10	12	8	5	35
Interessi da attualizzazione	47	4	6	19	2	78
Benefici Pagati	(65)	(27)	-	(49)	(7)	(148)
Perdite/(utili) attuariali	(3)	15	(3)	(47)	-	(38)
Passività alla fine del periodo	2.347	212	320	864	106	3.849

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Tasso di attualizzazione/sconto	1,75%	2,03%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,60%	1,75%	1,75%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,60%	2,75%	2,75%
Tasso Annuo incremento TFR	2,70%	2,81%	2,81%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2016, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover.

I risultati ottenuti possono essere sintetizzati

8.16 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Ratei e risconti passivi	1.087	1.300	705
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.087	1.300	705

I risconti passivi pluriennali riguardano il canone d'affitto a MC-LINK S.p.A. scadente nel 2022 (1.032 migliaia di euro).

Tra i contributi in conto impianto si rileva il risconto dei contributi incassati dal GSE per l'impianto Fotovoltaico presso la Sede della Società (55 migliaia di euro).

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	748	726	996
Ratei e risconti passivi	340	358	1.229
IVA	-	236	-
Irpef	292	383	567
Debiti tributari diversi	53	66	76
Debiti diversi	467	332	416
Debiti verso dipendenti	1.400	1.230	890
Canone depurazione	-	-	799
Debiti per imposte dirette e indirette v/controllate	17.862	7.469	7.966
Debiti per acquisto certificati verdi v/controllate	-	-	2.524
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	21.162	10.800	15.463

I debiti verso gli istituti previdenziali riguardano gli oneri e le trattenute a dipendenti liquidate nel mese successivo; analogamente i debiti per IRPEF riguardano trattenuta del mese di dicembre e liquidate in gennaio 2017. Tra i debiti verso dipendenti si segnalano i debiti per premio di produttività (921 migliaia di euro) e per ferie maturate e non godute (476 migliaia di euro). La controllante rileva inoltre debiti verso le varie controllate per credito IVA (4.064 migliaia di euro) e crediti IRES per 13.798 migliaia di euro.

8.17 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a Euro 11.843 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 9.217 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 12.807 migliaia al 1 gennaio 2015.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO

9.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Produzione energia elettrica	14.470	16.387
Commerciale e trading	33	103
Effetto derivati su commodity	1.268	0
Distribuzione e reti	63	60
Altri servizi minori	1.202	1.295
TOTALE	17.036	17.845

Per quanto riguarda i ricavi di energia elettrica, il decremento è principalmente dovuto ai minori prezzi di vendita, mentre la produzione si attesta ai valori dell'esercizio precedente.

Gli altri servizi minori riguardano il fatturato delle analisi chimiche di laboratorio conto terzi (euro 1.202 migliaia).

I ricavi sono conseguiti in territorio italiano.

9.2 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Ricavi diversi	129	124
Gestione s.Colombano	426	538
Proventi immobiliari	367	355
Plusvalenze gestione caratteristica	-	1
Ricavi e proventi diversi	1.532	1.893
Ricavi licenze uso programmi	749	822
Prestazioni a terzi	74	74
Gestione depuratori	2.907	2.949
Ricavi prestazioni a controllate	16.426	14.249
Personale in comando	548	305
Sopravvenienze attive caratteristiche	-12	3.404
Contributi c/impianto	6	6
Contributi c/esercizio	1.128	1.566
TOTALE	24.280	26.286

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i ricavi e proventi diversi includono principalmente le vendite di materiali e contatori che la Società acquista e rivende alle Controllate e ad altri clienti (euro 1.296 migliaia), introiti dei progetti Hydrotour (euro 96 migliaia), e ricavi della gestione CTE del Mincio (euro 95 migliaia);
- la voce gestione depuratori accoglie i corrispettivi che riconosce la PAT per la gestione dei depuratori del bacino Centrale (euro 2.907 migliaia);
- i ricavi con società controllate si riferiscono in gran parte ai contratti di servizio stipulati per regolare i servizi amministrativi, logistici e informatici tra la Capogruppo e le Controllate (euro 15.340 migliaia), altri servizi e consulenze varie (euro 1.086 migliaia);
- i contributi in c/esercizio si riferiscono alla tariffa incentivante GRIN che ha sostituito i certificati verdi e viene riconosciuta dal GSE ai produttori di energia rinnovabile (euro 1.121 migliaia al 31.12.2016 rispetto a euro 1.499 migliaia del 31.12.2015).

9.3 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Acquisti materie prime En.El.	4.528	5.263
Acquisti materie prime Gas	105	1.227
Acquisti magazzino	1.294	1.510
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	92	100
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	186	180
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	-217	3
Effetto derivati su commodity	0	118
Altri acquisti	326	215
TOTALE	6.314	8.616

Nell'esercizio 2016 si è ridotta la produzione e di conseguenza il costo d'acquisto di energia prodotta dalle centrali di Taio e Santa Giustina gestite dalla controllata DEE (euro 4.528 migliaia del 2016 contro euro 5.157 migliaia del 2015); si è rilevato inoltre un notevole decremento degli acquisti di gas, dovuto all'inattività della centrale termoelettrica del Mincio (euro 105 migliaia del 2016 contro euro 1.227 migliaia del 2015). Tra gli acquisti di materiali gestiti a magazzino si rileva l'acquisto di contatori destinati alla successiva cessione a società controllate che è pari a euro 1.294 migliaia e risulta ridotto di circa il 15% rispetto ai valori del 2015 (euro 1.510 migliaia).

La voce "altri acquisti" include materiale vario non gestito a magazzino e costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI).

9.4 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Servizi esterni di manutenzione	7.420	6.742
Servizi ass.vi, bancari e fin.	1.104	1.152
Altri servizi	2.019	1.526
Servizi commerciali	1.769	2.019
Servizi generali	1.647	1.717
Certificazione bilancio	49	50
Collegio sindacale	88	88
Amministratori	438	444
Oneri vari	46	36
Affitti passivi	620	611
Canoni noleggio	284	279
Canoni derivazioni idriche	1.121	1.129
TOTALE	16.605	15.793

I servizi esterni di manutenzione riguardano essenzialmente l'esercizio e manutenzione degli impianti, i costi di gestione delle centrali idroelettriche e termoelettriche, i canoni hardware e software, le manutenzioni del parco automezzi (euro 4.660 migliaia).

Sono compresi inoltre il ribaltamento dei costi di esercizio dei depuratori gestiti tramite la controllata Depurazione Trentino Centrale (euro 2.760 migliaia).

La voce Altri servizi raccoglie costi per servizi professionali tecnici e informatici, consulenze, costi per formazione e mensa dipendenti, spese per pulizia e vigilanza delle Sedi aziendali.

I servizi commerciali comprendono i servizi di vettoriamento, modulazione e bilanciamento, i servizi di acquisizione clientela, di sponsorizzazione e pubblicità.

Nei servizi generali si segnalano spese telefoniche, bollette servizi, e contributi annui di quote associative.

Durante l'esercizio sono stati regolarmente corrisposti al Collegio Sindacale gli emolumenti in

conformità alle delibere dell'Assemblea dei Soci. I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e, per particolari incarichi, sono stati deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione.

9.5 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Salari e stipendi	7.597	7.530
Oneri sociali	2.421	2.427
Trattamento di fine rapporto	505	520
Altri costi	471	331
TOTALE	10.994	10.808

Al 31 dicembre 2016 la Società risulta avere in organico 163 dipendenti.

9.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Amm. immobilizzazioni immateriali	3.977	3.396
Amm. immobilizzazioni materiali	2.269	2.117
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.482	3.164
TOTALE	7.728	8.677

Nell'esercizio la Società ha svalutato il valore dei titoli detenuti in un fondo immobiliare per euro 1.482 migliaia (euro 3.164 migliaia nel precedente esercizio), come riportato nella nota 8.5.

9.7 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Oneri diversi	1.914	1.361
IMU	285	375
TOSAP/COSAP	1	1
Sopravvenienze passive caratteristiche	2	575
Minusvalenze gestione caratteristica	2	234
Spese postali	2	8
Altre imposte e tasse	92	26
TOTALE	2.298	2.580

Gli oneri diversi comprendono imposte di bollo e registro, tassa di circolazione automezzi, spese di cancelleria e altri oneri vari di gestione ordinaria della Società (euro 337 migliaia); sono compresi inoltre gli oneri del contratto di dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da SF Energy fatturati da Dolomiti Energia (euro 1.577 migliaia).

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente a differenze tra costi di competenza stimati di esercizi precedenti e i costi effettivi rilevati in contabilità.

Le minusvalenze riguardano in gran parte rottamazione di immobilizzazioni comprese nei formulari di smaltimento.

Tra le altre imposte e tasse sono incluse il contributo annuo ad AEEGSI, ad AGCM, e il contributo annuo di vigilanza centrali al Ministero Sviluppo Economico pari a euro 50 migliaia.

9.8 Proventi e oneri da partecipazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi e oneri da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (n migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Dividendi da società controllate	45.047	13.454
Dividendi da società collegate e joint venture	7.298	59.455
Dividendi e proventi da altre Società	1.257	1.096
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	0	3.630
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	-2.788	-30.224
TOTALE	50.814	47.411

I dividendi incassati nell'esercizio e rilevati a conto economico derivano dalle società controllate Novareti (euro 20.000 migliaia), Dolomiti Energia (euro 14.059 migliaia), SET Distribuzione (euro 5.019 migliaia) e Dolomiti Energia Trading (euro 2.040 migliaia); inoltre, a seguito della liquidazione della controllata Dolomiti Trading, la Società ha conseguito una plusvalenza di euro 3.929 migliaia, pari alla differenza fra il maggior valore di patrimonio netto della società liquidata rispetto al valore contabile della partecipazione detenuta. I dividendi da società collegate sono stati erogati da SF Energy per euro 7.000 migliaia, Alto Garda Servizi per euro 250 migliaia e da Bioenergia Trentino per euro 48 migliaia. Fra i dividendi e proventi da altre società, si rileva il provento conseguito dalla vendita di n. 6.739.824 azioni A2A, pari ad euro 987 migliaia.

La voce svalutazioni di partecipazioni e titoli include per euro 2.778 migliaia la svalutazione della partecipazione nella collegata PVB Power Bulgaria.

9.9 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

Proventi finanziari dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Proventi finanziari verso imprese controllate	1.396	903
Proventi finanziari verso altre imprese	84	211
Variazione fair value derivati IRS	3.395	3.877
TOTALE	4.875	4.991

Oneri finanziari dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Oneri finanziari verso imprese controllate e collegate e joint venture	-110	-214
Oneri finanziari verso altre imprese	-6.585	-8.279
Interessi da attualizzazione	-79	-89
TOTALE	-6.774	-8.582

I proventi finanziari verso controllate includono gli interessi maturati sui saldi attivi di cash pooling (euro 962 migliaia) e commissioni per messa disposizione fondi (euro 434 migliaia). La voce oneri finanziari verso altre imprese comprende gli interessi passivi su c/c bancari e mutui (euro 5.620 migliaia), oltre ad interessi sul prestito obbligazionario (euro 965 migliaia).

9.10 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Imposte correnti	-	434
Imposte differite	-284	-173
Imposte anticipate	1.329	995
Proventi da consolidato fiscale	-1.493	-1.494
Imposte anni precedenti	29	-46
TOTALE	-419	-284

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2016	%	2015	%
Risultato prima delle imposte	46.292		41.477	
Imposte sul reddito teoriche	12.730	27,5%	11.406	27,5%
IRAP	458	4,65%	541	4,65%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	-12.769	-27,6%	-11.663	-28,0%
TOTALE	419	0,9%	284	1,0%

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre							
	Crediti comm.li		Crediti finanz.ri		Debiti comm.li		Debiti finanz.ri	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
DTC	286	560	1.737	883	1.566	-	825	-
Dolomiti Trading	-	2	-	-	-	-	110	4.161
Dolomiti Energia	935	1.604	14.437	592	657	103	755	24.356
Dolomiti Energia Rinnovabili	137	142	15	329	81	318	127	163
Set Distribuzione	791	850	1.499	975	87	68.281	90	49.215
Novareti	732	877	2.890	2.256	79	1.385	103	167
Hydro Dolomiti Energia	615	428	36.704	-	1.485	8.482	286	-
Dolomiti Edison Energy	23	15	7.650	5.610	446	477	828	-
Dolomiti Energia Trading	3.473	233	22.101	14.742	837	2.483	33	-
SF Energy	23	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti GNL	6	22	805	-	-	-	-	-
Dolomiti Energy Saving	-	-	-	-	-	-	80	-
Hydro Investments Dolomiti En.	-	-	17	-	27.003	2.598	-	-
Dolomiti Ambiente	292	560	624	3.993	50	32	21	201

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanz.ri	Oneri finanz.ri
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
DTC	-	128	-	-	(2.760)	-	49	-
Dolomiti Trading	-	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Energia	281	3.731	-	-	(215)	(1.951)	-	(60)
Dolomiti Energia Rinnovabili	-	297	-	-	(284)	-	1	-
Set Distribuzione	-	3.941	-	-	(430)	-	-	(50)
Novareti	-	4.664	-	(106)	(40)	(51)	23	-
Hydro Dolomiti Energia	-	2.898	-	-	(1.048)	(420)	462	-
Dolomiti Edison Energy	-	-	-	(4.528)	-	(14)	102	-
Dolomiti Energia Trading	5.226	2.076	-	-	(123)	95	701	-
SF Energy	-	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti GNL	-	11	-	-	-	-	8	-
Dolomiti Energy Saving	-	-	-	-	-	-	-	-
Hydro Investments Dol.En.	-	-	-	-	(2)	-	1	-
Dolomiti Ambiente	-	1.526	-	-	(15)	(45)	55	-

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanz.ri	Oneri finanz.ri
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
DTC	-	131	-	-	(2.642)	-	41	-
Dolomiti Trading	-	27	-	-	-	-	1	-
Dolomiti Energia	4.540	3.714	126	-	(434)	(1.259)	-	(109)
Dolomiti Energia Rinnovabili	-	298	-	-	(342)	-	3	-
Set Distribuzione	-	4.051	-	-	(420)	-	-	(88)
Novareti	-	4.913	-	(16)	(60)	(45)	211	-
Hydro Dolomiti Energia	-	481	-	-	(420)	-	321	-
Dolomiti Edison Energy	-	50	-	(5.157)	-	(69)	-	-
Dolomiti Energia Trading	-	1.303	-	-	(38)	(38)	282	-
SF Energy	-	18	-	-	-	-	-	(17)
Dolomiti GNL	-	10	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Energy Saving	-	-	-	-	(80)	-	-	-
Hydro Investments Dol.En.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Ambiente	-	1.541	-	-	(15)	(17)	43	-

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato sulla Relazione degli Amministratori.

11. GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dalla Società al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

Garanzie e impegni a favore di Terzi dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Garanzie rilasciate a Terzi	309.455	326.147	318.721
Impegni finanziari a favore di Terzi	2.043	2.394	2.394
TOTALE	311.498	328.541	321.115

Garanzie ricevute da Terzi dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	57.500	50.000	50.000
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	1.975	2.602	3.632
TOTALE	59.475	52.602	53.632

12. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Compensi Amministratori	438	444
Compensi Collegio Sindacale	88	88
TOTALE	526	532

I compensi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

13. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
compensi Società di revisione	49	50
TOTALE	49	50

I compensi risultano in linea con l'esercizio precedente.

14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23 marzo 2017 Dolomiti Energia Holding ha acquisito il 49% di Dolomiti Energy Saving diventando quindi socio unico al 100%, nell'ottica di una riorganizzazione complessiva dei servizi di efficienza energetica da offrire alla clientela.

15. PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 46.710.985 come segue:

- euro 2.335.549 pari al 5% alla riserva legale;
- euro 26.474.666 dividendo ordinario agli azionisti, corrispondente a euro 0,07 per ciascuna azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 15 giugno 2017;
- euro 17.900.770 a riserva FTA (First Time Adoption).

16. DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali della Società al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 redatte secondo i principi contabili italiani (i "Principi Contabili Italiani") e quelle redatte in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il medesimo risultato determinato in base agli UE IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione agli UE IFRS, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione agli UE IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi UE IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi UE IFRS;
- gli UE IFRS sono stati applicati nella

valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

I Principi Contabili Internazionali prevedono un'applicazione retrospettiva di tutti gli standard in vigore alla data del primo bilancio predisposto secondo gli UE IFRS. L'IFRS 1 prevede, per le società che adottano gli UE IFRS per la prima volta, alcune esenzioni obbligatorie e facoltative a tale adozione retrospettiva. Le esenzioni applicabili sono di seguito esposte.

ESENZIONI FACOLTATIVE ALLA COMPLETA ADOZIONE RETROSPETTICA DEGLI UE IFRS

La Società non ha applicato retrospettivamente le disposizioni dell'IFRS 3 con riferimento alle *business combinations* effettuate antecedentemente la Data di Transizione. Pertanto non sono state modificate le modalità di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale che hanno avuto luogo prima del 1 gennaio 2015.

Le altre esenzioni facoltative prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

ESENZIONI OBBLIGATORIE ALLA COMPLETA ADOZIONE RETROSPETTIVA DEGLI UE IFRS

La prima esenzione obbligatoria applicabile alla Società riguarda le stime valutative utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione che sono conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

La seconda esenzione obbligatoria applicabile alla Società riguarda la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo la quale tutti i derivati la cui sottoscrizione sia antecedente alla Data di Transizione devono essere valutati al *fair*

value.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

TRATTAMENTI CONTABILI PRESCELTI NELL'AMBITO DELLE OPZIONI PREVISTE DAGLI IFRS

L'unico trattamento contabile prescelto nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS è:

- valutazione delle attività materiali ed immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, al netto di ammortamenti, o al *fair value*. La Società ha scelto di adottare il metodo del costo

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 1 GENNAIO 2015

Nell'Allegato 1 si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 della Società predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli UE IFRS.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2015

Nell'Allegato 2 si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 della Società predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e

riclassificata in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli UE IFRS.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Nell'Allegato 3 si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio UE IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli UE IFRS.

PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2015 E AL 31 DICEMBRE 2015 E RISULTATO NETTO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto della Società al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e il risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli UE IFRS.

dati (in migliaia di euro)	Nota	Patrimonio Netto 1 gennaio 2015	Risultato netto dell'esercizio al 31 dicembre 2015	Altre componenti del conto economico complessivo	Altri movimenti	Patrimonio netto al 31 dicembre 2015
Bilancio d'esercizio Dolomiti Energia Holding spa - Principi Contabili Italiani						
		631.211	35.017	-	-41.603	624.625
IAS 39 - Derivati IRS	A	-10.561	2.811	-	-	-7.750
IAS 39 - Derivati Commodity		620	-80	-	-	540
IAS 39 - Valutazione finanziamenti con criterio del costo ammortizzato	B	-106	-17	-	-	-123
IAS 38 - Costi di impianto e ampliamento	C	-2	2	-	-	-
IAS 38 - Costi ricerca e sviluppo (progetto Hydrotour)	D	-169	-83	-	-	-252
IAS 39 - Azioni proprie	E	-67.552	-	-	-	-67.552
IAS 39 - Dividendi	F	-67.340	4.153	-	-	-63.187
IAS 19 - TFR e altri benefici a dipendenti	G	-1.345	-41	246	-	-1.140
Bilancio d'esercizio Dolomiti Energia Holding SpA - UE IFRS						
		484.747	41.762	246	-41.603	485.161

NOTE AL PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2015 E AL 31 DICEMBRE 2015 E DEL RISULTATO NETTO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche al patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e al risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ai fini dell'adozione degli UE IFRS.

Si precisa che per ognuna delle sotto descritte rettifiche è stato anche rilevato il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

A) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'iscrizione del fair value dei contratti derivati IRS e su commodity sottoscritti dalla Società nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Successivamente alla prima iscrizione, gli strumenti derivati non sono stati contabilizzati secondo le modalità previste dall'*hedge accounting* in quanto le condizioni previste dallo IAS 39 non sono state rispettate. Di conseguenza, il fair value degli strumenti derivati IRS è stato iscritto tra le passività finanziarie per un importo pari a Euro 14.567 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 10.690 migliaia al 31 dicembre 2015, mentre la variazione di *fair value* pari a Euro 3.877 migliaia è stata iscritta tra i proventi finanziari del conto economico, con un effetto fiscale pari a Euro 1.066 migliaia. Inoltre, il *fair value* degli strumenti derivati su commodity è stato iscritto tra le attività finanziarie per un importo pari a Euro 914 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 795 migliaia al 31 dicembre 2015, mentre la variazione di *fair value* pari a Euro 119 migliaia, con un effetto fiscale di Euro 38 migliaia, è stata iscritta tra i costi per materie prime, di consumo e merci del conto economico, in quanto i contratti derivati sono stati sottoscritti al fine di ridurre il rischio legato proprio al prezzo delle commodity.

B) APPLICAZIONE DEL METODO DEL COSTO AMMORTIZZATO

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'applicazione del metodo del costo ammortizzato relativamente alla contabilizzazione delle passività finanziarie rappresentate da finanziamenti bancari in essere. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero quel tasso che raccorda il valore contabile ai pagamenti futuri, lungo la vita dello strumento finanziario. Ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo si devono considerare tutti gli aspetti contrattuali dello strumento finanziario, comprendendo tutte le commissioni, i costi della transazione ed eventuali premi o sconti. Alla Data di Transizione, tale metodologia è stata applicata ai finanziamenti bancari in essere alle date di riferimento e ai prestiti obbligazionari. In particolare sono stati eliminati dall'attivo patrimoniale gli oneri accessori ai finanziamenti

che, in accordo con i Principi Contabili Italiani, sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, e sono stati eliminati i relativi ammortamenti a conto economico. Tali costi sono stati iscritti inizialmente a riduzione delle relative passività finanziarie e, successivamente, imputati a conto economico, con il metodo dell'interesse effettivo, quali oneri finanziari.

C) ELIMINAZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, DI AMPLIAMENTO E DI PUBBLICITÀ CAPITALIZZATI

I costi di impianto, di ampliamento e di pubblicità, capitalizzabili secondo i Principi Contabili Italiani, non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dallo IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli UE IFRS.

D) ELIMINAZIONE COSTI DI RICERCA E SVILUPPO (PROGETTO HYDROTOUR)

Gli oneri capitalizzati a fronte del progetto Hydrotour non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dal principio contabile IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli UE IFRS.

E) AZIONI PROPRIE

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 32 ha richiesto la riclassifica delle azioni proprie detenute dalla Società in un'apposita riserva di patrimonio netto.

F) DIVIDENDI

Secondo lo IAS 18, i dividendi devono essere contabilizzati tra i proventi solo dal momento in cui se ne ha una ragionevole certezza della distribuzione, ovvero dal momento della delibera assembleare, differentemente da quanto applicato in sede di bilancio secondo principi contabili italiani, che prevedono la possibilità di iscrivere i dividendi per competenza.

Pertanto, i crediti per dividendi iscritti nell'attivo patrimoniale sono stati stornati e il valore dei proventi da dividendi è stato allineato al valore dei dividendi deliberati dalle società partecipate nel corso dell'esercizio 2015.

G) BENEFICI AI DIPENDENTI (IAS 19)

In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili.

Sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 19, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (in seguito "TFR") è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita.

Oltre al trattamento di fine rapporto, la società riconosce ai propri dipendenti altri benefici che includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

Anche per tali benefici, la passività viene valutata sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione.

Alla Data di Transizione, è stato pertanto rideterminato il valore dei suddetti fondi, nonché il costo relativo per ciascun esercizio. In particolare gli utili e le perdite attuariali sono

stati iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il service cost è stato iscritto nella voce del "Costo del personale" e l'interest cost è stato iscritto nella voce "Oneri finanziari".

DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI RICLASSIFICHE CHE SONO STATE APPORTATE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 1 GENNAIO 2015 E AL 31 DICEMBRE 2015, NONCHÉ AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2015

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi che, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, erano classificate tra le attività immateriali, secondo le disposizioni contenute negli UE IFRS sono state riclassificate nella voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività destinate alla vendita

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 5, la partecipazione in A2A S.p.A. è stata riclassificata nella voce "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", tali azioni sono state cedute a inizio del 2016.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Proventi e oneri straordinari

I proventi e gli oneri straordinari sono stati riclassificati nelle differenti voci di conto economico in base alla natura ed al motivo della loro rilevazione nel bilancio predisposto secondo i Principi Contabili Italiani.

ALLEGATO 1: Riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 della Società predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli UE IFRS

dati (in migliaia di euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2015 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE IFRS (post conferimento in Dolomiti Ambiente Srl)	Rettifiche UE IFRS			Rettifiche UE IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gen 2015 dopo rettifiche UE IFRS	Riclassifiche UE IFRS	Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gen 2015 redatta in accordo con gli UE IFRS
		Rilevazione derivati IRS	Rilevazione derivati Commodity	Dividendi	Valutazione finanziamenti con criterio del costo ammortizzato	TFR e altri benefici a dipendenti	Altre minori			
ATTIVITÀ										
Attività non correnti										
Altre attività immateriali	12.805	-	-	-	-280	-	-251	12.274	-1.158	11.116
Immobili, impianti e macchinari	41.449	-	-	-	-	-	-	41.449	1.158	42.607
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	705.743	-	-	-	-	-	-	705.743	-	705.743
Attività per imposte anticipate	4.525	4.006	-	-	40	540	72	9.183	-	9.183
Altre attività non correnti	14.004	-	-	-	-573	-	-	13.431	-	13.431
Totale attività non correnti	778.526	4.006	-	-	-813	540	-179	782.080	-	782.080
Attività correnti										
Crediti commerciali	102.441	-	-	-68.279	-	-	-	34.162	-	34.162
Rimanenze	63	-	-	-	-	-	-	63	-	63
Disponibilità liquide	58	-	-	-	-	-	-	58	-	58
Crediti per imposte sul reddito	2.811	-	-	-	-	-	-	2.811	-	2.811
Altre attività correnti	135.000	-	914	-	-	-	-	135.914	-67.552	68.362
Totale attività correnti	240.373	-	914	-68.279	-	-	-	173.008	-67.552	105.456
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.018.899	4.006	914	-68.279	-813	540	-179	955.088	-67.552	887.536
PATRIMONIO NETTO										
Capitale sociale	411.496	-	-	-	-	-	-	411.496	-	411.496
Riserve	219.715	-10.561	620	-67.340	-106	-1.346	-179	140.803	-67.552	73.251
Riserva OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	631.211	-10.561	620	-67.340	-106	-1.346	-179	552.299	-67.552	484.747
PASSIVITÀ										
Passività non correnti										
Fondi per rischi e oneri non correnti	1.600	-	-	-	-	-	-	1.600	-	1.600
Benefici ai dipendenti	2.387	-	-	-	-	1.886	-	4.273	-	4.273
Passività per imposte differite	1.333	-	294	-939	-	-	-	688	-	688
Passività finanziarie non correnti	225.047	14.567	-	-	-707	-	-	238.907	-	238.907
Altre passività non correnti	705	-	-	-	-	-	-	705	-	705
Totale passività non correnti	231.072	14.567	294	-939	-707	1.886	-	246.173	-	246.173
Passività correnti										
Debiti commerciali	12.807	-	-	-	-	-	-	12.807	-	12.807
Passività finanziarie correnti	128.346	-	-	-	-	-	-	128.346	-	128.346
Altre passività correnti	15.463	-	-	-	-	-	-	15.463	-	15.463
Totale passività correnti	156.616	-	-	-	-	-	-	156.616	-	156.616
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.018.899	4.006	914	-68.279	-813	540	-179	955.088	-67.552	887.536

ALLEGATO 2: Riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 della Società predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli UE IFRS

dati (in migliaia di euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE IFRS	Rettifiche UE IFRS			Rettifiche UE IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dic 2015 dopo rettifiche UE IFRS	Riclassifiche UE IFRS	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dic 2015 redatta in accordo con gli UE IFRS
		Rilevazione derivati IRS	Rilevazione derivati Commodity	Dividendi	Valutazione finanziamenti con criterio del costo ammortizzato	TFR e altri benefici a dipendenti	Altre minori			
ATTIVITÀ										
Attività non correnti										
Altre attività immateriali	13.352	-	-	-	-240	-	-371	12.741	-1.151	11.590
Immobili, impianti e macchinari	46.993	-	-	-	-	-	-	46.993	1.151	48.144
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	699.795	-	-	-	-	-	-	699.795	-	699.795
Attività per imposte anticipate	4.543	2.940	-	-	50	458	119	8.110	-	8.110
Altre attività non correnti	10.738	-	-	-	-478	-	-	10.260	-	10.260
Totale attività non correnti	775.421	2.940	-	-	-668	458	-252	777.899	-	777.899
Attività correnti										
Crediti commerciali	75.632	-	-	-64.068	-	-	-	11.564	-	11.564
Rimanenze	60	-	-	-	-	-	-	60	-	60
Disponibilità liquide	15.229	-	-	-	-	-	-	15.229	-	15.229
Crediti per imposte sul reddito	11.567	-	-	-	-	-	-	11.567	-	11.567
Altre attività correnti	108.859	-	796	-	-	-	-	109.655	-74.555	35.100
Totale attività correnti	211.347	-	796	-64.068	-	-	-	148.075	-74.555	73.520
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-	-	-	-	-	-	-	-	7.003	7.003
TOTALE ATTIVITÀ'	986.768	2.940	796	-64.068	-668	458	-252	925.974	-67.552	858.422
PATRIMONIO NETTO										
Capitale sociale	411.496	-	-	-	-	-	-	411.496	-	411.496
Riserve	178.112	-10.561	620	-67.340	-106	-1.345	-171	99.209	-67.552	31.657
Riserva OCI	-	-	-	-	-	246	-	246	-	246
Risultato netto dell'esercizio	35.017	2.811	-80	4.153	-17	-41	-81	41.762	-	41.762
Totale patrimonio netto	624.625	-7.750	540	-63.187	-123	-1.140	-252	552.713	-67.552	485.161
PASSIVITÀ'										
Passività non correnti										
Fondi per rischi e oneri non correnti	1.495	-	-	-	-	-	-	1.495	-	1.495
Benefici ai dipendenti	2.324	-	-	-	-	1.598	-	3.922	-	3.922
Passività per imposte differite	1.146	-	256	-881	4	-	-	525	-	525
Passività finanziarie non correnti	198.181	10.690	-	-	-549	-	-	208.322	-	208.322
Altre passività non correnti	1.300	-	-	-	-	-	-	1.300	-	1.300
Totale passività non correnti	204.446	10.690	256	-881	-545	1.598	-	215.564	-	215.564
Passività correnti										
Debiti commerciali	9.217	-	-	-	-	-	-	9.217	-	9.217
Passività finanziarie correnti	137.679	-	-	-	-	-	-	137.679	-	137.679
Altre passività correnti	10.801	-	-	-	-	-	-	10.801	-	10.801
Totale passività correnti	157.697	-	-	-	-	-	-	157.697	-	157.697
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ' E PATRIMONIO NETTO	986.768	2.940	796	-64.068	-668	458	-252	925.974	-67.552	858.422

ALLEGATO 3: Riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Società predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio UE IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli UE IFRS

dati (in migliaia di euro)	Conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dic 2015 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE IFRS	Rettifiche UE IFRS			Rettifiche UE IFRS			Conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dic 2015 redatto in accordo con gli UE IFRS
		Rilevazione derivati IRS	Rilevazione derivati Commodity	Dividendi	Valutazione finanziamenti con criterio del costo ammortizzato	TFR e altri benefici a dipendenti	Altre minori	
Ricavi	17.845	-	-	-	-	-	-	17.845
Altri ricavi e proventi	26.286	-	-	-	-	-	-	26.286
Totale ricavi e altri proventi	44.131	-	-	-	-	-	-	44.131
Costi per materie prime, di consumo e merci	-8.498	-	-118	-	-	-	-	-8.616
Costi per servizi	-15.657	-	-	-	96	-	-230	-15.791
Costi del personale	-10.840	-	-	-	-	32	-	-10.808
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-8.828	-	-	-	41	-	110	-8.677
Altri costi operativi	-2.581	-	-	-	-	-	-	-2.581
Totale costi	-46.404	-	-118	-	137	32	-120	-46.473
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	43.199	-	-	4.211	-	-	-	47.410
Risultato operativo	40.926	-	-118	4.211	137	32	-120	45.068
Proventi finanziari	1.114	3.877	-	-	-	-	-	4.991
Oneri finanziari	-8.333	-	-	-	-159	-89	-	-8.581
Risultato prima delle imposte	33.707	3.877	-118	4.211	-22	-57	-120	41.478
Imposte	1.310	-1.066	38	-58	6	16	38	284
Risultato netto dell'esercizio (A) delle continuing operation	35.017	2.811	-80	4.153	-16	-41	-82	41.762
<i>Discontinuing operation</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio (B) delle discontinuing operation	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	35.017	2.811	-80	4.153	-16	-41	-82	41.762
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico								
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	344	-	344
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	-98	-	-98
Altre componenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)	-	-	-	-	-	246	-	246
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico								
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C) = (C1)+(C2)	-	-	-	-	-	246	-	246
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)	35.017	2.811	-80	4.153	-16	205	-82	42.008

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dolomiti Energia Holding S.p.A.

Il Presidente
Rudi Oss

Rovereto, 29 marzo 2017

Relazione del Collegio Sindacale

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili".

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nelle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale Pricewaterhousecoopers SpA, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella

presente relazione.

In particolare, abbiamo:

- a. acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- b. valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale;
- c. individuato le aree di rischio ottenendo dalla direzione dati e chiarimenti ed abbiamo fornito nostri suggerimenti per il più efficiente monitoraggio dei rischi.

In merito all'attività qui descritta, non abbiamo osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. Tale attività si è svolta in 9 riunioni del Collegio ed assistendo alle 8 riunioni del comitato esecutivo e alle 6 riunioni del consiglio di amministrazione.

Il Presidente del Collegio si è incontrato più volte con il responsabile del servizio di Internal Auditing mentre l'intero Collegio si è incontrato con i sindaci delle società controllate per i più opportuni scambi di informazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che la società ha aggiornato il Modello Organizzativo previsto dalla L. 231/2001 e che l'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio l'attività svolta.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015
Attività	972.205.048	858.422.442
Passività	470.562.294	373.261.837
Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio)	454.931.769	443.399.043
Risultato d'esercizio	46.710.985	41.761.562
CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi e altri proventi	41.315.568	44.130.945
Costi	- 43.938.793	- 46.473.830
Differenza	-2.623.225	-2.342.885
Proventi e oneri da Partecipazioni	50.814.258	47.410.561
Risultato operativo	48.191.033	45.067.676
Proventi e oneri finanziari	-1.899.324	-3.590.738
Risultato prima delle imposte	46.291.709	41.476.938
Imposte sull'esercizio	419.276	284.624
Risultato di esercizio	46.710.985	41.761.562
Totale altri utili (perdite) che non saranno riclassificate nel conto economico	27.925	245.892
Totale risultato complessivo dell'esercizio	46.738.910	42.007.454

e in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ivi compresa la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Evidenziamo che i principi di redazione del bilancio sono stati modificati essendo che la società, a far data dal corrente bilancio, ha adottato i principi contabili internazionali. Ai fini della comparabilità, il bilancio recepisce i dati dell'esercizio precedente rettificati in applicazione dei principi contabili adottati.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Con riferimento alla relazione sulla gestione approvata dal consiglio di amministrazione e consegnataci per le valutazioni di competenza, diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile e la completezza e la chiarezza informative stabilite dalla Legge.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in corso di emissione (per quanto comunicato al Collegio Sindacale nel recente incontro con la società di revisione del 11.04.2017) esprimiamo all'Assemblea parere favorevole senza riserve in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2016.

Il Collegio sindacale ringrazia il Consiglio di Amministrazione e la struttura amministrativa per la correttezza e trasparenza a cui sono stati ispirati i rapporti.

Rovereto, lì 13 aprile 2017

Il Collegio Sindacale:

Giacomo Manzana - *Presidente;*
Barbara Caldera - *Sindaco effettivo;*
Michele Iori - *Sindaco effettivo.*



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli azionisti di
Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Dolomiti Energia Holding SpA, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

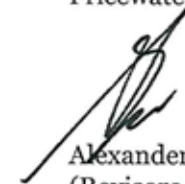
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Dolomiti Energia Holding SpA, con il bilancio d'esercizio di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2016.

Verona, 13 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA


Alexander Mayr
(Revisore legale)



Gruppo Dolomiti Energia
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale e finanziaria

dati (in migliaia di euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE		AL 1 GENNAIO
		2016	2015	2015
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Beni in concessione	9.1	496.462	493.474	484.429
Avviamento	9.2	37.499	37.499	37.499
Altre attività immateriali	9.2	57.619	12.088	12.022
Immobili, impianti e macchinari	9.3	856.079	105.329	103.739
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	9.4	71.148	398.990	429.275
Attività per imposte anticipate	9.5	25.924	25.807	29.112
Altre attività non correnti	9.6	33.215	16.269	15.496
Totale attività non correnti		1.577.946	1.089.456	1.111.572
Attività correnti				
Crediti commerciali	9.7	361.522	262.634	269.503
Rimanenze	9.8	16.003	12.428	14.526
Disponibilità liquide	9.9	4.875	23.507	1.283
Crediti per imposte sul reddito	9.10	25.042	15.714	7.196
Altre attività correnti	9.11	124.404	40.852	61.195
Totale attività correnti		531.846	355.135	353.703
Attività destinate alla vendita e <i>Discontinued Operation</i>	9.12		7.003	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.109.792	1.451.594	1.464.275

dati (in migliaia di euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE		AL 1 GENNAIO
		2016	2015	2015
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	9.13	411.496	411.496	411.496
Riserve	9.13	174.417	155.230	195.805
Risultato netto dell'esercizio	9.13	65.629	48.965	-
Totale patrimonio netto di Gruppo		651.542	615.691	607.301
Capitale e riserve di terzi		305.280	47.878	51.432
Utile/(perdita) di terzi		21.564	7.890	-
Totale patrimonio netto consolidato		978.386	671.459	658.733
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri non correnti	9.14	21.622	4.183	4.700
Benefici ai dipendenti	9.15	23.255	19.017	21.413
Passività per imposte differite	9.5	171.351	10.400	11.323
Passività finanziarie non correnti	9.16	289.323	318.142	348.719
Altre passività non correnti	9.17	111.113	103.964	101.307
Totale passività non correnti		616.664	455.706	487.462
Passività correnti				
Debiti commerciali	9.18	284.394	191.956	184.761
Fondi per rischi e oneri correnti	9.14	-	1.781	-
Passività finanziarie correnti	9.16	182.275	66.943	75.363
Passività per imposte correnti	9.19	635	919	157
Altre passività correnti	9.17	47.438	62.830	58.799
Totale passività correnti		514.742	324.429	319.080
Passività destinate alla vendita e <i>Discontinued Operation</i>		-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.109.792	1.451.594	1.465.275

Conto economico

dati (in migliaia di euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2016	2015
Ricavi	10.1	1.297.761	1.176.210
Ricavi per lavori su beni in concessione	10.2	26.015	29.157
Altri ricavi e proventi	10.3	53.870	39.058
Totale ricavi e altri proventi		1.377.646	1.244.425
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.4	(538.095)	(581.123)
Costi per servizi	10.5	(541.758)	(437.158)
Costi per lavori su beni in concessione	10.2	(25.464)	(28.529)
Costi del personale	10.6	(64.454)	(56.540)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.7	(55.474)	(40.588)
Altri costi operativi	10.8	(31.507)	(20.835)
Totale costi		(1.256.752)	(1.164.773)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	10.9	7.317	9.610
Risultato operativo		128.211	89.262
Proventi finanziari	10.10	4.030	4.891
Oneri finanziari	10.10	(14.572)	(13.787)
Risultato prima delle imposte		117.669	80.366
Imposte	10.11	(30.476)	(23.513)
Risultato netto dell'esercizio (A) delle continuing operation		87.193	56.853
<i>Discontinuing operation</i>		-	-
Risultato netto dell'esercizio (B) delle discontinuing operation		-	-
Risultato dell'esercizio		87.193	56.853
di cui di Gruppo		65.629	48.965
di cui di Terzi		21.564	7.890
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		189	1.567
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(11)	(449)
Altre componenti		-	27
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)		178	1.145
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		(946)	-
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		-	-
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)		(946)	-
Tot. altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)=(C1)+(C2)		(768)	1.145
Tot. risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)+(C)		86.424	57.998
di cui di Gruppo		66.087	49.989
di cui di Terzi		20.338	8.009

Rendiconto finanziario

dati (in migliaia di euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2016	2015
Risultato prima delle imposte	117.669	80.366
Rettifiche per:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	7.540	3.750
- attività materiali	15.291	8.013
- beni in concessione	23.027	21.497
Svalutazioni di attività	7.831	7.235
Accantonamenti e rilasci dei fondi	304	138
Fair value derivati su commodity	795	1.493
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	(6.491)	(9.610)
(Proventi)/Oneri finanziari	10.542	9.063
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	(512)	430
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	175.996	122.375
Incremento/(Decremento) fondi	-	(1.028)
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(788)	(2.396)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(3.355)	2.098
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(88.907)	4.419
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	(59.085)	26.326
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	72.345	7.195
Dividendi incassati	8.554	60.426
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	635	1.014
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(14.572)	(13.787)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(14.782)	(655)
Imposte pagate	(19.750)	(33.632)
Cash flows da attività operativa (a)	56.291	172.355
Investimenti netti in attività immateriali	(3.168)	(5.059)
Investimenti netti in attività materiali	(13.826)	(8.629)
Investimenti netti in beni in concessione	(26.015)	(30.542)
Acquisizione del controllo di HDE (al netto delle disponibilità liquide di HDE)	(54.339)	-
Vendita Titoli	7.003	-
Investimenti netti in partecipazioni	-	(27.515)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	-	-
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	(90.345)	(71.745)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	100.000	-
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	(49.331)	(35.287)
Dividendi pagati	(35.247)	(43.099)
Cash flow da attività di finanziamento (c)	15.422	(78.386)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	-	-
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)</i>	<i>(18.632)</i>	<i>22.224</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	23.507	1.283
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	4.875	23.507

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

dati (in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Totale Altre riserve	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto	
SALDO AL 1 GENNAIO 2015	411.496	994	(67.552)	262.363	195.805	-	607.301	51.432	658.733
Operazioni con gli azionisti:									
Distribuzione dividendi			(41.603)	(41.603)		(41.603)	(3.670)	(45.273)	
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	(41.603)	(41.603)	-	(41.603)	(3.670)	(45.273)	
Risultato complessivo dell'esercizio:									
Risultato netto					48.965	48.965	7.889	56.854	
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale			1.028	1.028	-	1.028	117	1.145	
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	1.028	1.028	48.965	49.993	8.006	57.999	
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	411.496	994	(67.552)	221.788	155.230	48.965	615.691	55.768	671.459
Operazioni con gli azionisti:									
Distribuzione dividendi			18.708	18.708	(48.965)	(30.257)	(5.000)	(35.257)	
Altre operazioni con gli azionisti			(444)	(444)		(444)	707	263	
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	18.264	18.264	(48.965)	(4.293)	(34.994)	
Risultato complessivo dell'esercizio:									
Risultato netto					65.629	65.629	21.563	87.192	
Variazione perimetro di consolidamento							255.498	255.498	
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale			130	130		130	47	177	
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")			793	793		793	1.739	(946)	
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	923	923	65.629	275.369	341.921	
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	411.496	994	(67.552)	240.975	174.417	65.629	651.542	326.844	978.386

Informazioni generali

1. INFORMAZIONI GENERALI

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la "Società" oppure "DEH") e le società da questa controllate (il "Gruppo Dolomiti Energia" oppure il "Gruppo") operano in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;

4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	N. AZIONI SPETTANTI	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA Srl	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORZIO ELETTRICO DI STORO	2.291.118	0,56%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. ATESINO SVILUPPO SpA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP srl	7.303.825	1,77%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA Srl	203	0,00%
POMARA dott.ssa LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

Note **illustrative**

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il **"Bilancio Consolidato"**). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la **"Data di Transizione"**). La Società aveva già predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 secondo i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i **"Principi Contabili Italiani"**). Nella nota 15 "Prima applicazione degli IFRS" è riportata l'informativa richiesta ai fini dell'IFRS 1 in merito alla prima applicazione degli UE IFRS. Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli *"International*

Financial Reporting Standards", tutti gli *"International Accounting Standards"* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento. Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2017.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;

- iii) il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla

società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare. Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione

eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;

iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come *joint operation* che come *joint venture* sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le *joint venture* sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, *joint venturers*, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *joint operation* sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle

attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le *joint venture* sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una *joint operation* comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 Criteri di valutazione

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nella

voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività

nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

ALIQUOTA %	
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà. Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

ENERGIA ELETTRICA	ALIQUTA %
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Leasing - Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono

determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per *cash generating unit*. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e *joint ventures*, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio

netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali

e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, che la società ha intenzione di mantenere fino a scadenza. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per

periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al *fair value*.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- ii) *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo

strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio

separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto. L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati

al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati

nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico)

e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value* (valore equo), al netto dei costi di vendita. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come

svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico complessivo al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il Gruppo riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito

riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a) **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- b) **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite

relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- c) **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un'imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- e) **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- f) **Attività immateriali:** il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei

costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

- g) **Ammortamento delle attività materiali e immateriali:** Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

4. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2016.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 esposto a fini comparativi ad eccezione di quanto esposto nei principi ed emendamenti di seguito riportati, applicati con effetto dal 1° gennaio 2016, in quanto divenuti obbligatori a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti. Tali principi ed emendamenti non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

5. PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento. IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016, Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2016:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti Finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2016.

6. PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments	settembre 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dicembre 2016	1° gennaio 2018
Annual Improvements 2014-2016	dicembre 2016	1 gennaio 2018
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	dicembre 2016	1 gennaio 2018

Alla data di predisposizione del presente documento, il Gruppo sta analizzando le implicazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili prima riportati e valutando se la loro adozione avrà in futuro un impatto significativo sui propri bilanci o bilanci consolidati intermedi.

7. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

7.1 Rischio di mercato

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo, con l'obiettivo di ridurre gli oneri finanziari, cerca continuamente di negoziare forme di finanziamento meno onerose; inoltre valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per Euro 110.000.000, emesso dalla controllata SET S.p.A.
- prestito obbligazionario per Euro 23.200.000 emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.
- finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso Euribor di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo e in essere al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre, 2016			
	IRS			
Data operazione	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
Nozionale in Euro	22.857.143	22.857.143	22.857.143	22.857.143
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
Fair value	-1.764.294	-1.788.598	-1.823.844	-1.917.684

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre, 2015			
	IRS			
Data operazione	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
Nozionale in Euro	28.571.429	28.571.429	28.571.429	28.571.429
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
Fair value	-2.580.875	-2.614.199	-2.674.542	-2.820.207

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2016 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabelle di seguito:

dati (in migliaia di euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	194	-642	194	-642
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	348	-450	348	-450

7.1.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente *peak*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre, 2015 - Commodity			
	varie	varie	varie	varie
Data operazione	varie	varie	varie	varie
Società	Dolomiti En. Trading	Dolomiti En. Trading	Dolomiti En. Trading	Dolomiti En. Trading
Controparte	Unicredit	BNP	IMI	ECC_EEX
Sottostante	Power/GN	Power/GN	Power/GN/emission	Power
Scadenza	varie	varie	varie	varie
Nozionale in Euro	12.967	2.210	8.478	145.789
Fair value	100	503	(838)	(1.010)

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre, 2015 - Commodity					
	03/11/2015	03/11/2015	03/11/2015	02/12/2015	15/09/2015	19/02/2015
Data operazione	03/11/2015	03/11/2015	03/11/2015	02/12/2015	15/09/2015	19/02/2015
Società	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.	Dolomiti Trading S.r.l.
Controparte	Banca IMI	Banca IMI	Enel Trade	Unicredit	Banca IMI	Unicredit
Sottostante	Power	Power	Power	Power	Power	Power
Scadenza	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016
Nozionale in Euro	1.627.857	1.627.857	1.628.640	4.106.520	2.090.153	6.337.656
Fair value	(20.163)	(20.163)	(9.591)	25.365	62.944	216.095

7.2 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Crediti verso clienti	377.347	280.882	286.534
Crediti verso imprese controllate (non consolidate)	51		
Crediti verso imprese collegate		6.054	4.783
Crediti verso imprese controllanti	101	97	1.351
Crediti verso imprese sorelle	2.541		
Fondo svalutazione crediti	(18.518)	(24.399)	(23.165)
TOTALE	361.522	262.634	269.503

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità. La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016			
	Scadenza			
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	
Debiti commerciali	284.394	-	-	
Debiti verso banche e altri finanziatori	182.275	191.406	97.917	
Passività per imposte correnti	635	-	-	
Altri debiti	47.438	111.113	-	
TOTALE	514.742	302.519	97.917	
dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2015			
	Debiti commerciali	191.956	-	-
	Debiti verso banche e altri finanziatori	66.943	144.669	173.473
	Passività per imposte correnti	919	-	-
	Altre passività	62.830	103.964	-
	TOTALE	322.648	248.633	173.473

7.4 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività			
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(7.294)*	-
Passività			
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	.*	-
dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2015		
	Attività		
	Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	254*
Passività			
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(10.690)*	-

* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016					Totale
	Attività/passività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate a patrimonio netto	Finanziamenti e crediti	Attività/passività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	
Attività correnti						
Disponibilità liquide			4.875	-	-	4.875
Crediti commerciali	-		361.522	-	-	361.522
Altre attività correnti	-	9.538	-	-	114.866	124.404
Attività non correnti						
Altre attività non correnti	-		33.215	-	-	33.215
Attività destinate alla vendita e discontinued operation						
	-		-	-	-	-
Passività correnti						
Debiti commerciali	-		-	-	284.394	284.394
Passività finanziarie correnti	-	10.784	-	-	171.491	182.275
Altri debiti correnti	-		-	-	47.438	47.437
Passività non correnti						
Passività finanziarie non correnti	7.294		-	-	282.029	289.323
Altri debiti non correnti	-		-	-	111.113	111.113

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2015				Totale
	Attività/passività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate a conto economico	Finanziamenti e crediti	Attività/passività disponibili per la vendita	Passività valutate al costo ammortizzato	
Attività correnti					
Disponibilità liquide	-	23.507	-	-	23.507
Crediti commerciali	-	262.634	-	-	262.634
Altre attività correnti	254	40.597	-	-	40.851
Attività non correnti					
Altre attività non correnti	-	16.269	-	-	16.269
Attività destinate alla vendita e discontinued operation					
	-	-	7.003	-	7.003
Passività correnti					
Debiti commerciali	-	-	-	191.956	191.956
Passività finanziarie correnti	-	-	-	66.943	66.943
Altri debiti correnti	-	-	-	62.830	62.830
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	10.690	-	-	307.452	318.142
Altri debiti non correnti	-	-	-	103.964	103.964

8. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati

attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'EBIT. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento. L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

dati (in migliaia di euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Servizi corporate e Altri	Totale
EBITDA	71.877	4.269	60.011	43.513	7.119	(3.103)	183.686
EBIT	59.136	565	40.555	36.639	1.383	(10.067)	128.211

9. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

9.1 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	264.904	156.635	62.890	484.429
Di cui:				
Costo storico	610.022	253.636	116.300	979.958
Fondo ammortamento	(345.118)	(97.001)	(53.410)	(495.529)
Incrementi	18.722	8.723	3.839	31.284
Decrementi	(326)	-	(416)	(742)
Ammortamenti	(13.595)	(4.674)	(3.228)	(21.497)
Saldo al 31 dicembre 2015	269.705	160.684	63.085	493.474
Di cui:				
Costo storico	627.762	261.592	119.696	1.009.050
Fondo ammortamento	(358.057)	(100.908)	(56.611)	(515.576)
Incrementi	16.040	6.539	3.436	26.015
Ammortamenti	(14.509)	(4.878)	(3.640)	(23.027)
Saldo al 31 dicembre 2016	271.236	162.345	62.881	496.462
Di cui:				
Costo storico	643.802	268.131	123.132	1.035.065
Fondo ammortamento	(372.566)	(105.786)	(60.251)	(538.603)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla Data di transizione, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti

Per i beni in concessione per la distribuzione

dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".

Alla luce di dette disposizioni, l'*impairment* test risulta essere superato in quanto in caso di cessazione della concessione, il VIR (Valore Industriale Residuo) per le concessioni riguardanti la distribuzione del gas e il valore netto contabile dei cespiti per le concessioni riguardanti la distribuzione dell'acqua vengono pienamente remunerati.

9.2 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utiliz. oper. ing.	Altre	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	37.499	5.519	5.969	534	49.521
Di cui:					
Costo storico	37.499	7.586	28.849	5.340	79.274
Fondo ammortamento	-	(2.067)	(22.880)	(4.806)	(29.753)
Incrementi	-	8	3.957	93	4.058
Decrementi netti	-	-	(242)	-	(242)
Ammortamenti	-	(383)	(3.039)	(328)	(3.750)
Saldo al 31 dicembre 2015	37.499	5.144	6.645	299	49.587
Di cui:					
Costo storico	37.499	7.594	31.146	5.433	81.672
Fondo ammortamento	-	(2.450)	(24.501)	(5.134)	(32.085)
Incrementi	-	30	2.504	634	3.168
Decrementi netti	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(6.477)	(385)	(678)	(7.540)
Variazione area di consolidamento	-	49.903	-	-	49.903
Saldo al 31 dicembre 2016	37.499	48.600	8.764	255	95.118
Di cui:					
Costo storico	37.499	57.527	33.650	6.067	134.743
Fondo ammortamento	-	(8.927)	(24.886)	(5.812)	(39.625)

Impairment test

dell'avviamento al 31 dicembre 2016

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli *impairment test* per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le società SET, Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Trading. Per ciascun esercizio di *impairment test*, è stata identificata un'unica CGU, in quanto ciascuna Società opera in un unico settore operativo, per SET distribuzione energia elettrica, per Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Trading commerciale e trading di prodotti energetici. Il valore recuperabile è stato definito come valore d'uso determinato applicando il metodo del DCF attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi al Gruppo risultanti dai piani strategici riferiti rispettivamente al periodo 2017-2021. Il tasso di crescita deriva dall'evoluzione stimata nei piani strategici predisposti. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari rispettivamente al 4,33% per SET (distribuzione energia elettrica) e del 8% per DE e DET (commercializzazione e ingrosso di energia). Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni.

9.3 Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016:

dati (in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	32.352	54.169	3.468	5.916	7.833	103.738
Di cui:						
Costo storico	42.104	110.288	10.938	21.948	7.833	193.111
Fondo ammortamento	(9.752)	(56.119)	(7.470)	(16.032)		(89.373)
Incrementi	7.005	1.453	356	1.423	252	10.489
Decrementi (costo storico)	(4)	(395)	(659)	(1.016)		(2.074)
Decrementi (fondo)	-	32	659	911		1.602
Decrementi netti	(4)	(363)	-	-		(472)
Svalutazioni	-	-	-	-	(414)	(414)
Riclassifiche	13	665	(45)	45	(678)	-
Ammortamenti	(984)	(5.001)	(559)	(1.469)	-	(8.013)
Saldo al 31 dicembre 2015	38.382	50.923	3.220	5.915	6.993	105.329
Di cui:						
Costo storico	49.118	112.011	10.590	22.400	6.993	201.526
Fondo ammortamento	(10.736)	(61.088)	(7.370)	(16.485)		(95.784)
Incrementi	1.693	3.691	1.005	2.895	3.970	13.254
Decrementi (costo storico)	(2)	-	(5)	(482)	-	(489)
Decrementi (fondo)			5	399		404
Riclassifiche	110	2.162		246	(2.518)	-
Ammortamenti	(1.143)	(12.847)	(547)	(1.158)	-	(15.695)
Variazione area di consolidamento	32.754	718.452	90	105	1.770	753.171
costo storico	55.838	1.216.547	7.076	1.113	1.770	1.282.344
ammortamento	(23.084)	(498.095)	(6.986)	(1.008)	-	(529.173)
Saldo al 31 dicembre 2016	71.794	762.381	3.768	7.920	10.215	856.079
Di cui:						
Costo storico	106.757	1.334.411	18.666	26.172	10.215	1.496.221
Fondo ammortamento	(34.963)	(572.030)	(14.898)	(18.252)	-	(640.142)

Le variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti e all'incremento delle immobilizzazioni dovuto all'inserimento nel perimetro di consolidamento della controllata HIDE e di HDE.

9.4 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	65.311	393.148	420.210
Partecipazioni in altre imprese	5.837	5.842	9.065
TOTALE PARTECIPAZIONI	71.148	398.990	429.275

Nelle società controllate e collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Si evidenzia che la controllata HDE (posseduta tramite la sub holding HIDE) è stata valutata con il metodo del patrimonio netto sino all'acquisizione dell'ulteriore quota di partecipazione del 9% (29 febbraio 2016) che ha portato la quota di pertinenza del Gruppo al 60% e dal 1 marzo 2016 sino al 31 dicembre 2016 con il metodo integrale. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2016	Al 1 gennaio 2015	Acquisizioni/ Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2015	Acquisizioni/ Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2016
Società collegate e joint venture											
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	51,00%	361.550	-	(43.114)	-	-	318.436	-	(318.436)	-	-
DOLOMITI EDISON ENERGY	51,00%	24.752	-	(3.103)	-	-	21.649	-	55	-	21.704
SF ENERGY	50,00%	12.600	27.500	(3.711)	-	-	36.389	-	-	(7.362)	29.027
DOLOMITI ENERGY SAVING	51,00%	51	-	4	-	-	55	-	-	-	55
IVI GNL	50,00%	-	-	-	-	-	-	33	-	-	33
DOLOMITI AMBIENTE	100,00%	10	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.145	-	-	-	(1)	1.144	-	92	-	1.236
BONIFICHE TARENTINE	33,33%	6	-	-	-	-	6	-	-	(6)	-
AGS	20,00%	8.420	-	(125)	641	-	8.936	-	316	-	9.252
BIOENERGIA TARENTINO	24,90%	1.243	-	-	-	(30)	1.213	-	249	-	1.462
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	10.433	-	-	191	(5.304)	5.320	-	-	(2.778)	2.542
Totale società collegate e joint venture		420.210	27.500	(50.059)	832	(5.335)	393.148	33	(317.724)	(10.146)	65.311
Altre imprese											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	-	-	-	4.615	-	1	-	4.616
MC-LINK	1,61%	201	-	-	-	-	201	-	-	-	201
BIO ENERGIA FIEMME	9,76%	475	-	150	-	-	625	-	-	-	625
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
DISTR. TECNOL. TARENT. S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
A2A	-	3.373	-	(7.003)	3.630	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO ATESINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
CO.FA.SE Srl	0,00%	6	-	-	-	-	6	-	-	(6)	-
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
COOPERATIVA SOLE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETENERGIE COOP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CASSA RURALE ROVERETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COOP.EN.VERDE WEFORGREEN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COOP.WEFORGREEN SHARING	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre imprese		9.065		(6.853)	3.630		5.842		1	(6)	5.837

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Dati di sintesi al 31.12.2016	
	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%
Dividendi percepiti	7.000	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	14.494	23.005
Margine Operativo lordo	1.660	8.670
Ammortamenti e svalutazioni	(479)	(2.890)
Risultato operativo netto	1.181	5.780
Interessi attivi	51	-
Interessi passivi	(26)	(279)
Imposte sul reddito	(299)	(1.744)
Risultato d'esercizio	907	3.757
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	47.402	49.974
Patrimonio netto	(16.943)	(25.681)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.622	4.622
Passività finanziarie correnti	-	(19.295)
Passività finanziarie non correnti	-	-

dati (in migliaia di euro)	Dati di sintesi al 31.12.2015		
	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%	Hydro Dolomiti Enel Srl 51%
Dividendi percepiti	4.505	3.825	51.000
CONTO ECONOMICO			
Ricavi	15.255	22.104	155.838
Margine Operativo lordo	1.898	8.717	78.722
Ammortamenti e svalutazioni	(485)	(3.352)	(13.554)
Risultato operativo netto	1.413	5.365	65.168
Interessi attivi	130	-	94
Interessi passivi	(1)	(172)	(142)
Imposte sul reddito	(300)	(1.114)	(19.870)
Risultato d'esercizio	1.242	4.079	45.250
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
Totale attività	54.745	47.130	266.706
Patrimonio netto	(30.036)	(21.956)	(201.270)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.376	483	1.425
Passività finanziarie correnti	-	(3.835)	(7.000)
Passività finanziarie non correnti	-	(15.286)	-

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl - Trento.

Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato un utile di euro 3.757.068. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY SRL - Bolzano.

Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

DOLOMITI ENERGY SAVING Srl - Rovereto.

Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 51.000 quote del valore nominale di euro 51.000. La società costituita il 3 novembre 2014, ha concluso il secondo esercizio rilevando una perdita di euro 343. Nata dalla partnership tra Dolomiti Energia Holding e Bartucci S.p.A., la società punta al mercato dell'efficienza energetica occupandosi di promozione, diagnosi e realizzazione di progetti riguardanti l'efficienza energetica per le aziende industriali del Trentino.

GIUDICARIE GAS S.p.A. - Tione di Trento.

Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

BONIFICHE TARENTINE S.c.a.r.l.

- Trento in liquidazione.

Capitale Sociale di euro 20.000 interamente versato, suddiviso in n. 20.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva il 30,00% del Capitale Sociale pari a n. 6.000 quote del valore nominale di euro 6.000. La società, in liquidazione dal febbraio 2011, ha concluso l'attività in ottobre 2016.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. - Riva del Garda.

Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari a n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

BIOENERGIA TARENTINO Srl - Trento.

Capitale sociale euro 190.000 interamente versato, suddiviso in n. 190.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 47.310 quote del valore nominale di euro 47.310. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA - Sofia (Bulgaria).

Capitale sociale euro 38.346.891 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 173.467 azioni del valore nominale di euro 8.869.227. Nel corso dell'esercizio tale partecipazione è stata svalutata per euro 2.778.000, a seguito di perdite consuntivate e di perdite attese conseguenti alla svalutazione di partecipazioni della collegata, ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria e ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTRE IMPRESE**PRIMIERO ENERGIA S.p.A. - Fiera di Primiero.**

Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

MC-LINK S.p.A. - Trento.

Capitale Sociale euro 3.236.225 interamente versato, suddiviso in n. 3.236.225 azioni da euro 0,87 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l' 1,61% del Capitale Sociale, pari a n. 51.954 azioni del valore nominale di euro 45.200. La partecipazione risulta svalutata per euro 269.991. La società si occupa di servizi di telecomunicazione.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. - Cavalese.

Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 9,76% del Capitale Sociale pari a n. 114.800 azioni del valore nominale di euro 688.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETTRICA DEL MINCIO Srl - Ponti sul Mincio.

Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550. La società si occupa di produzione energia termoelettrica.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTO S. Cons. a r.l. - Rovereto.

Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA - ISTITUTO ATEINO DI SVILUPPO S.p.A. - Trento.

Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del un valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO - Trento.

Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO S.c.a.r.l. - Rovereto.

Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

9.5 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Immobilizzazioni	9.798	9.701	10.538
Fondo svalutazione crediti	3.263	4.519	5.614
Premi di produzione	999	822	639
Fondi rischi e oneri	3.219	2.950	3.420
Fair value derivati	3.996	2.940	4.006
Interessi passivi indeducibili	1.336	1.336	1.531
Svalutazione fondi immobiliari	1.676	1.321	644
Benefici a dipendenti	698	1.789	2.202
Altre differenze Ita Gaap - IFRS		153	105
Altre minori	939	276	413
Totale imposte anticipate	25.924	25.807	29.112

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Immobilizzazioni materiali	153.141	9.116	10.611
Immobilizzazioni immateriali	2.193		
Avviamento	13.274		
Fondo svalutazione crediti		63	145
Differenze Ita Gaap - IFRS		1.221	563
Derivati	2.289		
Altre minori	454	-	4
Totale imposte differite passive	171.351	10.400	11.323

9.6 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	8.694	10.175	13.338
Ratei e risconti attivi	3.249	1.429	1.450
Altri	21.272	4.665	708
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	33.215	16.269	15.496

Il fondo immobiliare è stato iscritto per un valore di euro 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2016 il valore del fondo risulta svalutato complessivamente per 6.984 migliaia di euro, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value); la svalutazione dell'esercizio ammonta a 1.481 migliaia di euro (la svalutazione totale è pari a 6.984 migliaia di euro). La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

9.7 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Crediti verso clienti	377.347	280.882	286.534
Crediti verso imprese controllate (non consolidate)	51		
Crediti verso imprese collegate		6.054	4.783
Crediti verso imprese controllanti	101	97	1.351
Crediti verso imprese sorelle	2.541		
Fondo svalutazione crediti	(18.518)	(24.399)	(23.165)
TOTALE	361.522	262.634	269.503

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	F.do svalutazione crediti
Al 1 gennaio 2015	23.165
Accantonamenti	3.801
Utilizzi	(2.567)
Al 31 dicembre 2015	24.399
Accantonamenti	7.831
Utilizzi	(13.712)
Al 31 dicembre 2016	18.518

9.8 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.003	12.428	14.200
Lavori in corso su ordinazione	-	-	326
TOTALE	16.003	12.428	14.526

Le rimanenze di materie prime sono incrementate di Euro 3.575 migliaia in seguito alla normale gestione del magazzino.

9.9 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Depositi bancari e postali	4.863	23.496	1.275
Denaro e valori in cassa	12	11	8
TOTALE	4.875	23.507	1.283

9.10 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
IRES	23.515	12.753	6.661
IRAP	1.527	2.961	535
TOTALE	25.042	15.714	7.196

9.11 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Credito verso Bio Energia Trentino	1.500	2.410	2.560
Deposito finanziario Fedaia Holdings	18.000	-	-
Crediti imposte EE/gas	15.738	1.300	8.547
Crediti IVA di Gruppo	10.285	46	2.939
Crediti tributari diversi	27	125	54
Titoli non immobilizzati	803	938	918
Ratei e risconti attivi	13.381	1.465	1.290
Crediti diversi	2.991	4.408	12.663
Crediti verso CSEA	16.708	25.003	22.313
Certificati fonti rinnovabili	21.901	1.822	6.119
Anticipi/Cauzioni	4.459	2.332	1.033
Crediti v/Enti previdenziali	90	67	93
Crediti v/Enti pubblici per contr.	1.129	616	918
Crediti v/altri Enti pubblici	204	65	-
Derivati	9.538	254	1.748
Finanziamento DEE	7.650	-	-
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	124.404	40.851	61.195

Si segnala in particolare che il credito verso l'Agenzia della Dogane è quasi interamente legato alle accise gas e dovuto alla perdita dei clienti CONSIP la cui gara era legata soprattutto alle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli VG.

9.12 Attività e passività destinate alla vendita e discontinued operations

Il valore al 31 dicembre 2015 è riferito a nr. 6.739.824 azioni di A2A S.p.A del valore nominale unitario di euro 0,52.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Capogruppo ha riclassificato il valore di tali azioni come Attività destinate alla vendita, le quali sono state cedute nel corso dei primi mesi del 2016.

9.13 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

9.14 Fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 21.622 migliaia al 31 dicembre 2016 e risulta essere così composta:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Fondo rischi e oneri	19.715	2.478	2.491
Fondo raccolta differenziata	319	628	1.167
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.241	782	792
Fondo trattamento quiescenza	347	295	250
TOTALE	21.622	4.183	4.700

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 1.395 migliaia - accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 100 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in euro 100 migliaia. Nel corso del 2007 e del 2008 la Società aveva provveduto al pagamento della nota dell'Agenzia delle Entrate rispettivamente per euro 62 migliaia ed euro 22 migliaia utilizzando parte del fondo esistente; successivamente nel 2010 l'Agenzia delle Entrate di Trento ha riconosciuto non dovuti gli importi versati e ha corrisposto un rimborso di euro 84 migliaia. Ad oggi esiste tuttavia un ricorso dell'Agenzia delle Entrate ancora pendente in Cassazione.

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 840 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 109 migliaia - destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 15.479 migliaia - nel 2011 era stato, a seguito di un Accordo firmato con il Servizio del catasto della PAT, in parte riclassificato in una quota a breve e in parte riclassificato a debito. Nel corso del 2012 il fondo è stato rivisto a seguito della Circolare 6/2012 emessa dalla Agenzia del Territorio che ridefinisce i criteri di stima delle rendite ed in particolare modifica il sistema di calcolo del deprezzamento degli immobili. Il suddetto Accordo prevedeva, infatti, che nel caso in cui a livello nazionale fossero stati definiti dei nuovi criteri per la definizione del calcolo della rendita catastale, lo stesso sarebbe stato rivisto. Pertanto, è stato effettuato un nuovo incontro con il Catasto di Trento il 7 gennaio 2013 dal quale è emerso che, a differenza di quanto definito nell'Accordo, il valore residuo minimo degli impianti passa dal 40 al 50%. Nel 2013 sono stati nuovamente rivisti i criteri sulla base di informazioni in possesso del management ed è stato previsto un diverso coefficiente di deprezzamento che è passato dal 60% al 50% e un diverso valore residuo al termine della vita utile dei beni pari al 30%. Dato il permanere della situazione di incertezza si è, inoltre, deciso classificare a lungo termine l'intero fondo IMU. Nel corso del 2016, fermi restando i criteri di stima già utilizzati nel 2013, il Fondo IMU si è movimentato per utilizzi (579 migliaia di euro). Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 1.581 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a

favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo. La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso. La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2016 di 1.581 migliaia di euro.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi raccolta differenziata

Il **fondo oneri futuri raccolta differenziata** pari a euro 319 migliaia - accoglie gli accantonamenti effettuati a norma dell'art. 71 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti); tale fondo, il cui accantonamento era obbligatorio per i soggetti gestori

competenti a riscuotere la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani fino al 2013, è destinato alla realizzazione di iniziative dirette alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, compresa l'installazione di piattaforme di compostaggio e di centri di raccolta

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.241 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/ Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti. Nell'esercizio la Società, come da deliberazione della Giunta Provinciale, ha ricevuto dal soggetto gestore della discarica di Ischia Podetti fino al 31 dicembre 2013 la somma di euro 464 migliaia, che ha accantonato al fondo copertura oneri di smaltimento e che dovrà utilizzare in futuro per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento dei rifiuti urbani dei bacini di conferimento.

Fondi trattamento quiescenza

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 347 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015 è riportata di seguito:

dati (in migliaia di euro)	Fondo rischi e oneri	Fondo raccolta differenziata	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
Al 1 gennaio 2015	2.491	1.167	792	250
Accantonamenti	93	-	-	45
Utilizzi	(106)	(539)	(10)	-
Rilasci	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2015	2.478	628	782	295
Accantonamenti	17.237	-	464	52
Utilizzi	-	(309)	(5)	-
Rilasci	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	19.715	319	1.241	347

Il maggior accantonamento dei fondi rischi e oneri nell'esercizio 2016 rispetto al 2015 è principalmente dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento ed in particolare alla quota di fondo IMU relativo alla società HDE e pari ad euro 15.479 migliaia.

La quota corrente di fondi per rischi e oneri relativa al fondo per imposte per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per Euro 1.781 migliaia, riguardava l'accantonamento per accertamento fiscale della controllata Dolomiti Energia Trading; tale accantonamento è stato utilizzato interamente nel corso dell'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha difatti condotto delle verifiche sugli esercizi 2011, 2012 e 2013 presso la controllata Dolomiti Energia Trading, che si sono concluse con l'emissione di un Processo Verbale di Constatazione dal quale sono emersi complessivamente rilievi a fini IVA per un imponibile di euro 12,5 milioni (da cui un'imposta di euro 1.372 migliaia), rilievi a fini IRES per euro 35 migliaia e a fini IRAP per euro 75 migliaia. Dolomiti Energia Trading ha presentato istanza alla Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate al fine di conseguire il procedimento di accertamento con adesione e in attesa dell'emissione dell'atto di definizione, al 31 dicembre 2015 aveva stimato un fondo imposte di euro 1.781 migliaia per la maggior imposta e relative sanzioni e interessi da versare.

Si informa che la vertenza in merito alla cosiddetta "moratoria fiscale" ha visto il rigetto da parte della Suprema Corte di Cassazione del ricorso presentato da Dolomiti Energia Holding.

9.15 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2016 si compone per Euro 15.275 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per Euro 7.981 migliaia da altri benefici a dipendenti. Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza. La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è di seguito riportata:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 Dicembre 2015					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	14.882	950	1.607	3.636	338	21.413
Costo corrente del servizio		52	63	61	19	195
Interessi da attualizzazione	267	14	23	55	5	364
Benefici Pagati	(1.022)	(98)	(146)	(109)	(12)	(1.387)
Perdite/(utili) attuariali	(1.027)	(15)	(129)	(378)	(18)	(1.567)
Passività alla fine del periodo	13.100	903	1.418	3.265	332	19.017

dati (in migliaia di euro)	Al 31 Dicembre 2016					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	13.100	903	1.418	3.265	332	19.017
Costo corrente del servizio		51	56	48	19	174
Interessi da attualizzazione	259	18	28	66	6	377
Benefici Pagati	(666)	(124)	(95)	(108)	(26)	(1.019)
Perdite/(utili) attuariali	(57)	56	(6)	(20)	(6)	(33)
Variatione perimetro consolidamento	2.639	199	555	1.346		4.739
Passività alla fine del periodo	15.275	1.103	1.956	4.597	325	23.255

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Tasso di attualizzazione/sconto	1,75%	2,03%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,60%	1,75%	1,75%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,60%	2,75%	2,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,70%	2,81%	2,81%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2016, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 Dicembre 2015					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25	Tasso di Inflazione -0,25	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -0,50%
TFR	12.000	13.256	12.793	12.421	12.521	12.629

9.16 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre				Al 1 gennaio 2015	
	2016		2015		Corrente	Non corrente
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente		
Debiti verso banche	166.615	150.472	64.043	174.374	72.463	198.052
Prestiti obbligazionari	15.660	117.374	2.900	133.078	2.900	136.100
Debiti verso Soci per finanziamento		3.400				
Derivati (IRS - Commodity)	10.783	7.924	-	10.690	-	14.567
TOTALE	193.058	279.170	66.943	318.142	75.363	348.719

Prestito obbligazionario

In data 1 febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia - Subordinato - tasso fisso 2010 - 2017" con il conseguente rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018 per un importo residuo di euro 7.540 migliaia.
Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

Al 31 dicembre 2016								
dati (in migliaia di euro)	Società	Accensione	Scadenza	Importo iniziale (in unità di valuta originaria)	Saldo contabile			
					Totale	di cui entro 1 anno	di cui tra 1 e 5 anni	di cui oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari Fondazione CARITRO	Dolomiti En. Holding SpA	10 feb 2010	10 feb 2017	€ 30.000.000	23.020	15.480	7.540	-
Prestiti obbligazionari Royal Bank of Scotland	Set Distribuz. SpA	1 ago 2006	1 ago 2029	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					133.020	15.480	7.540	110.000

Al 31 dicembre 2015								
dati (in migliaia di euro)	Società	Accensione	Scadenza	Importo iniziale (in unità di valuta originaria)	Saldo contabile			
					Totale	di cui entro 1 anno	di cui tra 1 e 5 anni	di cui oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari Fondazione CARITRO	Dolomiti En. Holding SpA	10 feb 2010	10 feb 2017	€ 30.000.000	25.920	2.900	23.020	-
Prestiti obbligazionari Royal Bank of Scotland	Set Distribuz. SpA	1 ago 2006	1 ago 2029	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					135.920	2.900	23.020	110.000

9.17 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Ratei e risconti passivi	111.113	103.964	101.307
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	111.113	103.964	101.307

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale e per le forniture di energia elettrica e ai

contributi conto impianti relativi al gas naturale.

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	2.620	3.497	2.894
Ratei e risconti passivi	2.611	8.401	8.886
Imposte EE/Gas	3.389	10.733	5.350
IVA	-	241	884
Irpef	1.331	1.766	1.719
Debiti tributari diversi	5	101	129
Debiti diversi	6.377	1.650	1.842
Canone RAI	1.603	-	-
Debiti verso dipendenti	7.977	5.441	4.527
Debito verso PAT	228	64	64
Canone depurazione	5.290	4.606	5.201
Depositi cauzionali	7.831	10.472	10.275
Debiti per vettoriamiento	7.699	11.794	9.900
Debiti verso collegate	476	4.064	7.128
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	47.437	62.830	58.799

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

9.18 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a Euro 284.394 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 191.956 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 184.761 migliaia al 1 gennaio 2015.

9.19 Passività per imposte correnti

La voce "Passività per imposte correnti", pari ad Euro 635 migliaia al 31 dicembre 2016, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
IRES	149	745	-
IRAP	486	174	157
TOTALE	635	919	157

10. NOTE AL CONTO ECONOMICO

10.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Ricavi energia elettrica	1.028.525	854.040
Ricavi risorse idriche	19.135	18.254
Ricavi gas	198.429	257.168
Ricavi calore	8.240	9.212
Ricavi igiene ambientale	25.591	26.401
Ricavi diversi	10.338	9.142
Ricavi depurazione	2.082	1.993
Ricavi sopravvenienze	5.521	
TOTALE	1.297.761	1.176.210

Il decremento dei ricavi relativi alla linea gas è dovuto principalmente alla perdita dei clienti "CONSIP".

10.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2016		2015	
	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Rete elettrica	16.041	(15.649)	18.722	(18.265)
Rete gas	6.539	(6.380)	7.013	(6.842)
Rete idrica	3.435	(3.435)	3.422	(3.422)
TOTALE	26.015	(25.464)	29.157	(28.529)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta

dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

10.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Ricavi diversi	2.719	1.834
Gestione s. Colombano	426	538
Proventi immobiliari	718	565
Plusvalenze gestione caratteristica	138	106
Ricavi e proventi diversi	1.327	1.582
Ricavi licenze uso programmi	749	822
Ricavi per manutenzione straordinaria	102	118
Ricavi per gestione impianti	933	956
Prestazioni a terzi	3.506	3.093
Gestione depuratori	2.907	2.949
Ricavi Gruppo	2.495	553
Personale in comando	35	222
Efficienza energetica	16.680	7.252
Soprapvenienze attive caratteristiche	3.529	14.264
Trattamento bottini	433	461
Rimborsi vari	279	196
Contributi c/impianto	1.521	1.825
Contributi c/esercizio	15.373	1.722
TOTALE	53.870	39.058

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica e i certificati GRIN.

10.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Acquisti materie prime EE	410.083	398.455
Acquisti materie prime Gas	117.613	170.028
Acquisti magazzino	1.881	1.905
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.268	1.407
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	186	659
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(3.575)	1.773
Var. lavori in corso su ordinazioni	-	326
Certificati	5.731	2.124
Altri acquisti	3.534	4.446
Sopravvenienze	1.374	-
TOTALE	538.095	581.123

Il forte decremento è principalmente attribuibile alla diminuzione dei costi relativi all'acquisto di materie prime gas naturale, conseguenza del venir meno dei clienti "CONSIP" non forniti dal Gruppo nel 2016.

10.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Servizi esterni di manutenzione	20.573	15.975
Servizi ass.vi, bancari e fin.	5.643	4.120
Altri servizi	8.943	5.484
Servizi commerciali	454.526	400.028
Servizi generali	2.660	3.317
Certificazione bilancio	277	240
Collegio sindacale	302	270
Amministratori	846	772
Oneri vari	497	628
Affitti passivi	1.736	1.668
Canoni noleggio	1.878	1.788
Servitù	29	20
Oneri contratti di servizio	1.693	1.428
Affitto ramo aziendale	179	179
Canoni derivazioni idriche	47.472	1.241
Sopravvenienze	(5.496)	-
TOTALE	541.758	437.158

10.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Salari e stipendi	44.334	39.725
Oneri sociali	15.580	12.677
Trattamento di fine rapporto	3.271	2.753
Altri costi	1.144	1.385
Sopravvenienze	125	-
TOTALE	64.454	56.540

Il Gruppo risulta avere 1.338 dipendenti al 31 dicembre 2016.

10.7 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Amm. immobilizzazioni immateriali	7.540	3.750
Amm. immobilizzazioni materiali	15.291	8.013
Amm. beni in concessione	23.027	21.497
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	270
Sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	7.831	3.801
Accantonamenti per rischi	304	93
Altri accantonamenti	-	-
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.481	3.164
TOTALE	55.474	40.588

10.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Oneri diversi	1.604	894
ICI	3.827	699
TOSAP/COSAP	652	701
Perdite su crediti	372	391
Indennizzi	-11	16
Tariffa sociale/cts	703	650
CCSE	346	596
Oneri efficienza energetica	19.437	7.175
Sopravvenienze passive caratteristiche	2.084	6.892
Minusvalenze gestione caratteristica	150	498
Spese postali	80	119
Oneri e convenzioni comuni	1.696	1.683
Altre imposte e tasse	567	521
TOTALE	31.507	20.835

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica".

10.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	269	1.096
Rivalutazioni di partecipazioni	15.620	4.462
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(8.870)	(5.335)
Utili da partecipazioni in società collegate	298	9.387
TOTALE	7.317	9.610

I dividendi da altre imprese comprendono i dividendi di Primiero Energia (euro 240 migliaia), ISA (euro 12 migliaia) e Bio Energia Fiemme (euro 17 migliaia).

Le voci rivalutazione/svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e la rivalutazione dovuta all'applicazione dell'acquisition method per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali (euro 13.036 migliaia) in relazione all'incremento della

partecipazione in HDE da parte di HIDE. Tale metodo prevede che, per le aggregazioni avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I proventi da partecipazioni in società collegate derivano dai dividendi incassati da Alto Garda Servizi SpA.

10.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Proventi finanziari verso imprese controllate	67	-
Proventi finanziari verso imprese collegate	-	322
Proventi finanziari verso imprese controllanti	110	-
Proventi finanziari verso altre imprese	458	692
Variazione fair value derivati IRS	3.395	3.877
TOTALE	4.030	4.891

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Oneri finanziari verso imprese collegate	-	(17)
Oneri finanziari verso imprese controllanti	-	-
Oneri finanziari verso altre imprese	(12.037)	(13.406)
Variazione fair value derivati IRS	(2.051)	-
Oneri finanziari da attualizzazione	(484)	(364)
TOTALE	(14.572)	(13.787)

10.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Imposte correnti	27.780	24.389
Imposte differite	(1.788)	(918)
Imposte anticipate	5.841	2.767
Imposte anni precedenti	(1.355)	(2.725)
TOTALE	30.476	23.513

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2016	%	2015	%
Risultato prima delle imposte	117.669		80.366	
Imposte sul reddito teoriche	32.359	27,5%	22.101	27,5%
IRAP	3.502	3,0%	3.775	4,7%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(5.385)	-4,6%	(2.363)	-2,9%
TOTALE	30.476	26%	23.513	29%

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

dati (in migliaia di euro)	2016				
	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari
Dolomiti Edison Energy	504	7.650		446	477
Dolomiti Energy Saving					
Hydro Dolomiti Energia					
SF Energy	1.015			3.185	
TOTALE	1.519	7.650	-	3.631	477

dati (in migliaia di euro)	2015				
	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari
Dolomiti Edison Energy	694	5.610		828	
Dolomiti Edison Energy	6			80	
Dolomiti Edison Energy	2.664		22.950	3.113	
SF Energy	10			1.518	
TOTALE	3.374	5.610	22.950	5.539	-

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2016							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanz.ri	Oneri finanz.ri
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy		2.031		4.528		14	102	
Dolomiti Energy Saving								
Hydro Dolomiti Energia								
SF Energy		1.402						
IVI GNL		8						
TOTALE		3.441		4.528		14	102	

dati (in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2015							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanz.ri	Oneri finanz.ri
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy		2.347		5.157		69		
Dolomiti Energy Saving		6			80			
Hydro Dolomiti Energia	11.669	515		41.111	420	3	321	
SF Energy	1.635	90		15.224				17
IVI GNL								
TOTALE	13.304	2.958		61.492	500	72	321	17

12. GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

dati (in migliaia di euro)	Garanzie e impegni a favore di Terzi		
	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	2015
Garanzie rilasciate a Terzi	9.524	22.915	6.752
Impegni finanziari a favore di Terzi	2.043	2.190	2.027
TOTALE	11.567	25.105	8.779

dati (in migliaia di euro)	Garanzie ricevute da Terzi		
	2016	2015	2015
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	173.000	165.500	165.500
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	106.392	81.373	74.208
TOTALE	279.392	246.873	239.708

13. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Collegio sindacale	302	270
Amministratori	846	772
TOTALE	1.148	1.042

14. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

dati (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Certificazione bilancio	277	240
TOTALE	277	240

15. PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Dolomiti Energia (di seguito anche il "Gruppo"). A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali consolidate del Gruppo al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 redatte secondo i principi contabili italiani (i "Principi Contabili Italiani") e quelle redatte in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico complessivo consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del risultato netto complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il medesimo risultato determinato in base agli UE IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione agli UE IFRS, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione agli UE IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi UE IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi

UE IFRS;

- gli UE IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

I Principi Contabili Internazionali prevedono un'applicazione retrospettiva di tutti gli standard in vigore alla data del primo bilancio predisposto secondo gli UE IFRS. L'IFRS 1 prevede, per le società che adottano gli UE IFRS per la prima volta, alcune esenzioni obbligatorie e facoltative a tale adozione retrospettiva. Le esenzioni applicabili al Gruppo sono di seguito esposte.

ESENZIONI FACOLTATIVE ALLA COMPLETA ADOZIONE RETROSPETTICA DEGLI UE IFRS

Il Gruppo non ha applicato retrospettivamente le disposizioni dell'IFRS 3 con riferimento alle *business combinations* effettuate antecedentemente la Data di Transizione. Pertanto non sono state modificate le modalità di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale che hanno avuto luogo prima del 1 gennaio 2015.

Le altre esenzioni facoltative prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

ESENZIONI OBBLIGATORIE ALLA COMPLETA ADOZIONE RETROSPETTIVA DEGLI UE IFRS

La prima esenzione obbligatoria applicabile al Gruppo riguarda le stime valutative utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione che sono conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

La seconda esenzione obbligatoria applicabile al Gruppo riguarda la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo la quale tutti

i derivati la cui sottoscrizione sia antecedente alla Data di Transizione devono essere valutati al fair value con variazione a conto economico in mancanza di documentazione formale.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

TRATTAMENTI CONTABILI PRESCELTI NELL'AMBITO DELLE OPZIONI PREVISTE DAGLI IFRS

L'unico trattamento contabile prescelto nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS è:

- valutazione delle attività materiali ed immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, al netto di ammortamenti, o al fair value. Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo del costo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 1 GENNAIO 2015

Nell'Allegato 1 si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1 gennaio 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata predisposta in conformità agli UE IFRS.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2015

Nell'Allegato 2 si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri di classificazione

scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata predisposta in conformità agli UE IFRS.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Nell'Allegato 3 si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e il conto economico complessivo consolidato predisposto in conformità agli UE IFRS.

PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2015 E AL 31 DICEMBRE 2015 E RISULTATO NETTO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e il risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli UE IFRS.

dati (in migliaia di euro)	Nota	Patrimonio Netto 1 gen 2015	Risultato netto dell'esercizio al 31 dic 2015	Altre componenti del conto economico complessivo	Distribuzione dividendi	Patrimonio netto al 31 dic 2015
Bilancio d'esercizio Dolomiti En. SpA - Principi Contabili Italiani		753.947	50.639	-	(48.898)	755.688
IFRS 10/11 - Variazione del perimetro di consolidamento (effetti sul solo patrimonio netto di terzi)	A	(12.418)	(2.002)	-	3.625	(10.795)
IFRIC 12	B	-	3.146	-	-	3.146
IAS 39 - Derivati IRS	C	(10.561)	2.811	-	-	(7.750)
IAS 39 - Derivati Commodity		1.186	(1.013)	-	-	173
IAS 39 - Valutazione finanziamenti con criterio del costo ammortizzato	D	(82)	(15)	-	-	(97)
IAS 38 - Costi di impianto e ampliamento	E	(5)	(30)	-	-	(35)
IAS 38 - Costi ricerca e sviluppo (progetto Hydrotour)	F	(178)	(91)	-	-	(269)
IAS 38 - Eliminazione ammortamenti dell'avviamento	G	-	3.540	-	-	3.540
IAS 39 - Azioni proprie	H	(67.552)	-	-	-	(67.552)
IAS 18 - Effetti fiscali su dividendi	I	939	(58)	-	-	881
IAS 19 - Benefici a dipendenti	J	(6.543)	(74)	1.145	-	(5.472)
Bilancio consolidato Gruppo Dolomiti Energia - UE IFRS		658.733	56.853	1.145	(45.273)	671.459

NOTE AL PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2015 E AL 31 DICEMBRE 2015 E DEL RISULTATO NETTO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche al patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e al risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ai fini dell'adozione degli UE IFRS.

Si precisa che per ognuna delle sotto descritte rettifiche è stato anche rilevato il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

A) VARIAZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni in Hydro Dolomiti Enel (HDE) e Dolomiti Edison Energy (DEE), consolidate con il metodo integrale secondo i Principi contabili italiani sono state valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto in applicazione delle regole contabili previste dal IFRS 11. Inoltre, le partecipazioni in SF Energy (SFE) e Dolomiti Energy Saving (DES) sono identificabili come joint venture. Di conseguenza, il metodo di consolidamento adottato alla Data di Transizione è il metodo del patrimonio netto. Pertanto, le variazioni sono attribuibili all'adozione di detto metodo rispetto al consolidamento integrale (DEE e DES) e proporzionale (HDE e SFE) adottati secondo Principi contabili italiani.

B) IFRIC 12

Alla Data di Transizione, il Gruppo ha applicato il principio contabile IFRIC 12 in modo prospettico con riferimento ai beni in concessione del servizio idrico e del gas (relativo alla controllata Novareti) e al servizio elettrico (relativo alla controllata SET). Le principali voci che hanno avuto un impatto dall'applicazione dell'IFRIC 12 sono di seguito evidenziate:

- rilevazione dei diritti concessori derivanti dai servizi di costruzione e/o miglioria per un importo pari a Euro 484.429 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 493.474 migliaia al 31 dicembre 2015;
- eliminazione del valore degli immobili, impianti e macchinari precedentemente iscritti quali beni di proprietà strettamente connessi all'infrastruttura in concessione e che quindi, secondo l'IFRIC 12, rappresentano beni sotto il controllo del concedente per un importo pari a Euro 484.429 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 489.100 migliaia al 31 dicembre 2015;
- iscrizione degli ammortamenti dei diritti su beni in concessione lungo la durata stimata della concessione per un importo pari a Euro 21.497 migliaia, e eliminazione degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito di

applicazione dell'IFRIC 12;

- riconoscimento dei ricavi e dei costi per servizi di costruzione per beni in concessione in base allo stato di avanzamento delle commesse per un importo pari rispettivamente a Euro 29.157 migliaia e Euro 28.529 migliaia. I ricavi per servizi di costruzione e/o miglioria sono valutati al loro fair value, determinato sulla base del totale dei costi di costruzione sostenuti costituiti da costi per materiali e servizi esterni, maggiorati di un mark-up rappresentativo della stima della remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e di progettazione svolta da personale interno del Gruppo.

C) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'iscrizione del fair value dei contratti derivati IRS e su commodity sottoscritti dal Gruppo nella situazione patrimoniale e finanziaria. Successivamente alla prima iscrizione, gli strumenti derivati non sono stati contabilizzati secondo le modalità previste dall'hedge accounting in quanto le condizioni previste dallo IAS 39 non sono state rispettate. Di conseguenza, il fair value degli strumenti derivati IRS è stato iscritto tra le passività finanziarie per un importo pari a Euro 14.567 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 10.690 migliaia al 31 dicembre 2015, mentre la variazione di fair value pari a Euro 3.877 migliaia è stata iscritta tra i proventi finanziari del conto economico, con un effetto fiscale pari a Euro 1.066 migliaia. Inoltre, il fair value degli strumenti derivati su commodity è stato iscritto tra le attività finanziarie per un importo pari a Euro 1.748 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 254 migliaia al 31 dicembre 2015, mentre la variazione di fair value pari a Euro 1.013 migliaia è stata iscritta tra i costi operativi del conto economico, al netto del relativo effetto fiscale pari a Euro 480 migliaia.

D) APPLICAZIONE DEL METODO DEL COSTO AMMORTIZZATO

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'applicazione del metodo del costo ammortizzato relativamente alla contabilizzazione delle passività finanziarie rappresentate da finanziamenti bancari in essere. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero quel tasso che raccorda il valore contabile ai pagamenti futuri, lungo la vita dello strumento finanziario. Ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo si devono considerare tutti gli aspetti contrattuali dello strumento finanziario, comprendendo tutte le commissioni, i costi della transazione ed eventuali premi o sconti. Alla Data di Transizione, tale metodologia è stata applicata ai finanziamenti bancari in essere alle date di riferimento e ai prestiti obbligazionari. In particolare sono stati eliminati dall'attivo patrimoniale gli oneri accessori ai finanziamenti che, in accordo con i Principi Contabili Italiani, sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, e sono stati eliminati i relativi ammortamenti a conto economico. Tali costi sono stati iscritti inizialmente a riduzione delle relative passività finanziarie e, successivamente, imputati a conto economico, con il metodo dell'interesse effettivo, quali oneri finanziari.

E) ELIMINAZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, DI AMPLIAMENTO E DI PUBBLICITÀ CAPITALIZZATI

I costi di impianto, di ampliamento e di pubblicità, capitalizzabili secondo i Principi Contabili Italiani, non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dallo IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli UE IFRS.

F) ELIMINAZIONE COSTI DI RICERCA E SVILUPPO (PROGETTO HYDROTOUR)

Gli oneri capitalizzati a fronte del progetto Hydrotour non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dal principio contabile

IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli UE IFRS.

G) STORNO DEGLI AMMORTAMENTI DEGLI AVVIAMENTI

Secondo quanto previsto dallo IAS 38, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma deve essere sottoposto, con cadenza almeno annuale, ad un processo di valutazione ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore (impairment test). Conseguentemente, a partire dalla Data di Transizione, gli ammortamenti degli avviamenti iscritti a conto economico sono stati eliminati.

H) AZIONI PROPRIE

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 32 ha richiesto la riclassifica delle azioni proprie detenute dal Gruppo in un'apposita riserva di patrimonio netto.

I) EFFETTI FISCALI SU DIVIDENDI

Secondo lo IAS 18, i dividendi devono essere contabilizzati tra i proventi solo dal momento in cui se ne ha una ragionevole certezza della distribuzione, ovvero dal momento della delibera assembleare, differentemente da quanto applicato in sede di bilancio secondo principi contabili italiani, che prevedono la possibilità di iscrivere i dividendi per competenza. I dividendi sono oggetto di elisione in sede di bilancio consolidato, mentre l'effetto di tale differente trattamento contabile sulle passività fiscali differite è annullato.

J) BENEFICI AI DIPENDENTI (IAS 19)

In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 19, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi "a contributi definiti"

e programmi "a benefici definiti".

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (in seguito "TFR") è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita. Oltre al trattamento di fine rapporto, il Gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici che includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza. Anche per tali benefici, la passività viene valutata sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. Alla Data di Transizione, è stato pertanto rideterminato il valore dei suddetti fondi, nonché il costo relativo per ciascun esercizio. In particolare gli utili e le perdite attuariali sono stati iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il service cost è stato iscritto nella voce del "Costo del personale" e l'interest cost è stato iscritto nella voce "Oneri finanziari".

DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI RICLASSIFICHE CHE SONO STATE APPORTATE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 1 GENNAIO 2015 E AL 31 DICEMBRE 2015, NONCHÉ AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2015

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi che, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, erano classificate tra le attività immateriali, secondo le disposizioni contenute negli UE IFRS sono state riclassificate nella voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività destinate alla vendita

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 5, la partecipazione in A2A S.p.A. è stata riclassificata nella voce "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", ritenendo che tali azioni possano essere smobilizzate a breve termine.

Imposte anticipate e differite

Le imposte differite e le imposte anticipate sono espone in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 12.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Proventi e oneri straordinari

I proventi e gli oneri straordinari sono stati riclassificati nelle differenti voci di conto economico in base alla natura ed al motivo della loro rilevazione nel bilancio predisposto secondo i Principi Contabili Italiani.

ALLEGATO 1: Riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1 gennaio 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti

dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata predisposta in conformità agli UE IFRS

dati (in migliaia di euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gen 2015 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema IFRS	Rettifiche UE IFRS			Rettifiche UE IFRS				Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gen 2015 dopo rettifiche UE IFRS	Riclassifiche UE IFRS	Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gen 2015 redatta in accordo con gli UE IFRS
		Variazione perimetro di consolidamento	Rilevazione derivati IRS	Rilevazione derivati Commodity	IFRIC 12	Finanz. Passivi al costo ammortizzato	IAS 19	Altre minori			
ATTIVITÀ											
Attività non correnti											
Beni in concessione	-	-	-	-	484.429	-	-	-	484.429	-	484.429
Avviamento	37.499	-	-	-	-	-	-	-	37.499	-	37.499
Altre attività immateriali	241.449	(223.988)	-	-	-	(434)	-	(257)	16.770	(4.748)	12.022
Immobili, impianti e macchinari	855.978	(272.558)	-	-	(484.429)	-	-	-	98.991	4.748	103.739
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	30.372	399.961	-	-	-	-	(1.058)	-	429.275	-	429.275
Attività per imposte anticipate	26.811	(4.012)	4.006	-	-	31	2.202	74	29.112	-	29.112
Altre attività non correnti	16.304	(234)	-	-	-	(574)	-	-	15.496	-	15.496
Totale attività non correnti	1.208.413	(100.831)	4.006	-	-	(977)	-	-	1.111.572	-	1.111.572
Attività correnti											
Crediti commerciali	283.384	(13.881)	-	-	-	-	-	-	269.503	-	269.503
Rimanenze	14.600	(74)	-	-	-	-	-	-	14.526	-	14.526
Disponibilità liquide	18.458	(17.175)	-	-	-	-	-	-	1.283	-	1.283
Crediti per imposte sul reddito	7.593	(397)	-	-	-	-	-	-	7.196	-	7.196
Altre attività correnti	188.566	(61.567)	-	1.748	-	-	-	-	128.747	(67.552)	61.195
Totale attività correnti	512.601	(93.094)	-	1.748	-	-	-	-	421.255	(67.552)	353.703
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	1.721.014	(193.925)	4.006	1.748	-	(977)	-	-	1.532.827	(67.552)	1.465.275
PATRIMONIO NETTO											
Capitale sociale	411.496	-	-	-	-	-	-	-	411.496	-	411.496
Riserve	277.848	-	(10.561)	1.183	-	(88)	(5.364)	756	263.774	(67.552)	196.222
Riserva OCI	-	-	-	-	-	-	(417)	-	(417)	-	(417)
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	689.344	-	(10.561)	1.183	-	(88)	-	-	674.853	(67.552)	607.301
Capitale e riserve di terzi	60.909	(8.724)	-	3	-	6	(762)	-	51.432	-	51.432
Utile/(perdita) di terzi	3.694	(3.694)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	753.947	(12.418)	(10.561)	1.186	-	(82)	-	-	726.285	(67.552)	658.733
PASSIVITÀ											
Passività non correnti											
Fondi per rischi e oneri non correnti	25.585	(20.885)	-	-	-	-	-	-	4.700	-	4.700
Benefici ai dipendenti	15.526	(1.800)	-	-	-	-	7.687	-	21.413	-	21.413
Passività per imposte differite	118.396	(106.696)	-	562	-	-	-	(939)	11.323	-	11.323
Passività finanziarie non correnti	343.618	(8.571)	14.567	-	-	(895)	-	-	348.719	-	348.719
Altre passività non correnti	101.307	-	-	-	-	-	-	-	101.307	-	101.307
Totale passività non correnti	604.432	(137.952)	14.567	562	-	(895)	-	-	487.462	-	487.462
Passività correnti											
Debiti commerciali	194.095	(9.334)	-	-	-	-	-	-	184.761	-	184.761
Fondi per rischi e oneri correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti	90.027	(14.664)	-	-	-	-	-	-	75.363	-	75.363
Debiti per imposte sul reddito	8.896	(8.739)	-	-	-	-	-	-	157	-	157
Altre passività correnti	69.617	(10.818)	-	-	-	-	-	-	58.799	-	58.799
Totale passività correnti	362.635	(43.555)	-	-	-	-	-	-	319.080	-	319.080
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOT PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.721.014	(193.925)	4.006	1.748	-	(977)	-	-	1.532.827	(67.552)	1.465.275

ALLEGATO 2: Riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai

criteri scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata predisposta in conformità agli UE IFRS

dati (in migliaia di euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dic 2015 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema IFRS	Rettifiche UE IFRS			Rettifiche UE IFRS					Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dic 2015 dopo rettifiche UE IFRS	Riclassifiche UE IFRS	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dic 2015 redatta in accordo con gli UE IFRS	
		Variazione perimetro di consolidamento	Rilevazione derivati IRS	Rilevazione derivati Commodity	IFRIC 12	Finanz. Passivi al costo ammortizzato	IAS 19	Eliminazione ammortamenti del goodwill	Altre minori				
ATTIVITÀ													
Attività non correnti													
Beni in concessione	-	-	-	-	493.474	-	-	-	-	-	493.474	-	493.474
Avviamento	33.959	-	-	-	-	-	-	3.540	-	-	37.499	-	37.499
Altre attività immateriali	232.991	(215.955)	-	-	-	(384)	-	-	(421)	-	16.231	(4.143)	12.088
Immobili, impianti e macchinari	858.100	(267.815)	-	-	(489.100)	-	-	-	-	-	101.185	4.143	105.328
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	22.462	377.542	-	-	-	-	(1.014)	-	-	-	398.990	-	398.990
Attività per imposte anticipate	23.551	(2.624)	2.940	-	-	36	1.789	-	117	-	25.809	-	25.809
Altre attività non correnti	17.024	(277)	-	-	-	(478)	-	-	-	-	16.269	-	16.269
Totale attività non correnti	1.188.087	(109.129)	2.940	-	4.374	(826)	775	-	(304)	-	1.089.457	-	1.089.457
Attività correnti													
Crediti commerciali	268.000	(5.366)	-	-	-	-	-	-	-	-	262.634	-	262.634
Rimanenze	12.608	(180)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.428	-	12.428
Disponibilità liquide	44.497	(20.990)	-	-	-	-	-	-	-	-	23.507	-	23.507
Crediti per imposte sul reddito	25.798	(10.084)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.714	-	15.714
Altre attività correnti	130.739	(15.587)	-	254	-	-	-	-	-	-	115.406	(74.555)	40.852
Totale attività correnti	481.642	(52.207)	-	254	-	-	-	-	-	-	429.689	(74.555)	355.135
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation													
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.003	7.003
TOTALE ATTIVITÀ	1.669.729	(161.336)	2.940	254	4.374	(826)	775	-	(304)	-	1.519.146	(67.552)	1.451.594
PATRIMONIO NETTO													
Capitale sociale	411.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	411.496	-	411.496
Riserve	236.246	-	(10.561)	1.183	-	(88)	(5.364)	-	756	-	222.172	(67.552)	154.620
Riserva OCI	-	-	-	-	-	-	610	-	-	-	610	-	610
Risultato netto dell'esercizio	41.830	-	2.811	(1.010)	2.656	(16)	(85)	2.958	(179)	-	48.965	-	48.965
Totale patrimonio netto di Gruppo	689.572	-	(7.750)	173	2.656	(104)	(4.839)	2.958	577	-	683.243	(67.552)	615.691
Capitale e riserve di terzi	57.307	(8.793)	-	3	-	6	(644)	(1)	-	-	47.878	-	47.878
Utile/(perdita) di terzi	8.809	(2.002)	-	(3)	490	1	11	584	-	-	7.890	-	7.890
Totale patrimonio netto di consolidato	755.688	(10.795)	(7.750)	173	3.146	(97)	(5.472)	3.541	577	-	739.011	(67.552)	671.459
PASSIVITÀ													
Passività non correnti													
Fondi per rischi e oneri non correnti	20.003	(15.820)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.183	-	4.183
Benefici ai dipendenti	14.956	(2.186)	-	-	-	-	6.247	-	-	-	19.017	-	19.017
Passività per imposte differite	103.413	(93.352)	-	81	1.140	-	-	-	(881)	-	10.400	-	10.400
Passività finanziarie non correnti	312.466	(4.285)	10.690	-	-	(729)	-	-	-	-	318.142	-	318.142
Altre passività non correnti	103.876	-	-	-	88	-	-	-	-	-	103.964	-	103.964
Totale passività non correnti	554.714	(115.643)	10.690	81	1.228	(729)	6.247	-	(881)	-	455.706	-	455.706
Passività correnti													
Debiti commerciali	199.711	(7.755)	-	-	-	-	-	-	-	-	191.956	-	191.956
Fondi per rischi e oneri correnti	1.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.781	-	1.781
Passività finanziarie correnti	80.188	(13.245)	-	-	-	-	-	-	-	-	66.943	-	66.943
Debiti per imposte sul reddito	919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	919	-	919
Altre passività correnti	76.728	(13.898)	-	-	-	-	-	-	-	-	62.830	-	62.830
Totale passività correnti	359.327	(34.898)	-	-	-	-	-	-	-	-	324.429	-	324.429
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation													
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.669.729	(161.336)	2.940	254	4.374	(826)	775	-	(304)	-	1.519.146	(67.552)	1.451.594

ALLEGATO 3: Riconciliazione tra il conto economico complessivo consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Gruppo predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato

in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e il conto economico complessivo consolidato predisposto in conformità agli UE IFRS

dati (in migliaia di euro)	Conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dic 2015 redatto in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposto secondo lo schema UE IFRS	Rettifiche UE IFRS								Conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dic 2015 redatto in accordo con gli UE IFRS
		Variazione perimetro di consolidamento	Rilevazione derivati IRS	Rilevazione derivati Commodity	IFRIC 12	Finanz. Passivi al costo ammortizzato	IAS 19	Eliminazione ammortamenti del goodwill	Altre minori	
Ricavi	1.242.299	(66.089)	-	-	-	-	-	-	-	1.176.210
Ricavi per lavori su beni in concessione	-	-	-	-	29.157	-	-	-	-	29.157
Altri ricavi e proventi	64.318	(25.172)	-	-	(88)	-	-	-	-	39.058
Totale ricavi e altri proventi	1.306.617	(91.261)	-	-	29.069	-	-	-	-	1.244.425
Costi per materie prime, di consumo e merci	(555.478)	(24.152)	-	(1.493)	-	-	-	-	-	(581.123)
Costi per servizi	(486.972)	49.948	-	-	-	96	-	-	(230)	(437.158)
Costi per lavori su beni in concessione	-	-	-	-	(28.529)	-	-	-	-	(28.529)
Costi del personale	(64.242)	7.530	-	-	-	-	237	-	(65)	(56.540)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(99.996)	51.940	-	-	3.746	51	-	3.540	131	(40.588)
Altri costi operativi	(25.301)	4.466	-	-	-	-	-	-	-	(20.835)
Totale costi	(1.231.989)	89.732	-	-	-	-	-	-	-	(1.164.773)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	223	9.362	-	-	-	-	25	-	-	9.610
Risultato operativo	74.851	7.833	-	-	29.069	-	25	-	-	89.262
Proventi finanziari	955	59	3.877	-	-	-	-	-	-	4.891
Oneri finanziari	(13.513)	257	-	-	-	(167)	(364)	-	-	(13.787)
Risultato prima delle imposte	62.293	8.149	3.877	-	29.069	(167)	(339)	-	-	80.366
Imposte	(11.654)	(10.151)	(1.066)	480	(1.140)	5	28	-	(15)	(23.513)
Risultato netto dell'esercizio (A) delle continuing operation	50.639	(2.002)	2.811	480	27.929	(162)	(311)	-	(15)	56.853
Discontinuing operation	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio (B) delle discontinuing operation	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	50.639	(2.002)	2.811	480	27.929	(162)	(311)	-	(15)	56.853
di cui di Gruppo	41.830	-	2.811	(1.010)	2.656	(16)	(85)	2.958	(179)	48.965
di cui di Terzi	8.809	(2.002)	-	(3)	490	1	11	582	-	7.890
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti	-	-	-	-	-	-	1.567	-	-	1.567
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti	-	-	-	-	-	-	(449)	-	-	(449)
Altre componenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)	-	-	-	-	-	-	27	-	-	27
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	-	-	-	-	-	-	1.145	-	-	1.145
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tot delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)= (C1)+(C2)	-	-	-	-	-	-	1.145	-	-	1.145
Tot risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)+(C)	50.639	(2.002)	2.811	480	27.929	(162)	834	3.540	(15)	57.998
di cui di Gruppo	41.830	-	2.811	(1.010)	2.656	(16)	942	2.955	(179)	49.989
di cui di Terzi	8.809	(2.002)	-	(3)	490	1	129	585	-	8.009

Allegato A al Bilancio Consolidato - Perimetro di consolidamento

DOLOMITI ENERGIA HOLDING	tipo	Capitale sociale	2016	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	srl	30.000	100,00%	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%	integrale
DOLOMIT AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.200.000	83,88%	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	112.241.777	74,52%	integrale
DTC	scarl	10.000	57,00%	integrale
sub HIDE	srl	2.000.000	60,00%	integrale
sub HDE	srl	3.000.000	100,00%	integrale
sub DOLOMITI GNL	srl	600.000	60,00%	integrale
sub IVIGNL	srl	100.000	50,00%	patrimonio netto
DES	srl	100.000	51,00%	patrimonio netto
DEE	srl	5.000.000	51,00%	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENINO	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
PVB BULGARIA	spa	38.346.891	23,13%	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto

Trento, 29 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rudi Oss

Relazioni

Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.

Signori Azionisti,
 il bilancio consolidato al 31.12.2016 redatto dagli Amministratori della Vostra Società è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione. Esso è stato messo a Vostra disposizione ed è redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile. I principi di redazione del bilancio sono stati modificati essendo che la società a far data dal corrente bilancio ha adottato i principi contabili internazionali. Ai fini della comparabilità, il bilancio recepisce i dati dell'esercizio precedente rettificati in applicazione dei principi contabili adottati.

In sintesi, il bilancio consolidato al 31.12.2016 espone un risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo pari a 65.629 migliaia di euro, un totale attivo di 2.109.792 migliaia di euro ed un patrimonio netto di Gruppo di 978.386 migliaia di euro.

Le valutazioni riguardano specificatamente:

- l'area di consolidamento;
- il metodo di consolidamento;
- la data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento.

Area di consolidamento

Comprende il bilancio della capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed il bilancio delle Società controllate:

- Dolomiti Energia Rinnovabili S.r.l.
- Novareti S.p.A.
- Dolomiti Ambiente S.r.l.
- Dolomiti Energia Trading S.p.A.
- Dolomiti Energia S.p.A.
- SET Distribuzione S.p.a.
- Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l.
 - sub Hydro Investment Dolomiti Energia srl
 - sub Hydro Dolomiti Energia srl
 - sub DOLOMITI GNL Srl
 - sub IVI GNL Srl
- Dolomiti Energy Saving S.r.l.
- Dolomiti Edison Energy S.r.l.
- SF Energy S.r.l.
- Giudicarie gas S.p.A.
- Bio Energia Trentino S.r.l.
- Pvb Bulgaria S.p.A.
- Ags Riva del Garda S.p. A.

Metodo di consolidamento

I criteri di consolidamento adottati sono quelli indicati in Nota Integrativa e ad essa si fa richiamo.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale per le società collegate: Dolomiti Energia Rinnovabili S.r.l., Novareti S.p.A., Dolomiti Ambiente S.r.l., Dolomiti Energia Trading S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A., SET Distribuzione S.p.a., Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l., sub Hydro Investments Dolomiti Energia srl, sub Hydro Dolomiti Energia srl e sub DOLOMITI GNL Srl.

Il consolidamento è avvenuto invece con il metodo del patrimonio netto per le società collegate: sub IVI GNL Srl, Dolomiti Energy Saving S.r.l., Dolomiti Edison Energy S.r.l., SF Energy S.r.l., Giudicarie gas S.p.A., Bio Energia

Trentino S.r.l., Pvb Bulgaria S.p.A., Ags Riva del Garda S.p. A..

Data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento

Il collegio sindacale ha rilevato che il bilancio consolidato è stato predisposto mediante l'utilizzo dei progetti di bilancio al 31.12.2016 delle società consolidate, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers, con la quale il collegio sindacale è stato in contatto, ha confermato di aver constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della controllante e con le informazioni trasmesse dalle società controllate incluse nel consolidamento stesso.

Risulta esservi congruità fra le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione ed il contenuto del bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è oggetto di approvazione.

Il Collegio Sindacale:

Giacomo Manzana - *Presidente;*
Barbara Caldera - *Sindaco effettivo;*
Michele Iori - *Sindaco effettivo.*



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Dolomiti Energia, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulherer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Dolomiti Energia Holding SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2016.

Verona, 13 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA


Alexander Mayr
(Revisore legale)



Dolomiti Energia Holding SpA
Rovereto, via Manzoni 24

~
www.gruppodolomitienergia.it